



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 02 dicembre 2019



Prime Pagine

02/12/2019	Affari & Finanza	6
<hr/>		
02/12/2019	Corriere della Sera	7
<hr/>		
02/12/2019	Il Fatto Quotidiano	8
<hr/>		
02/12/2019	Il Foglio	9
<hr/>		
02/12/2019	Il Giornale	10
<hr/>		
02/12/2019	Il Giorno	11
<hr/>		
02/12/2019	Il Mattino	12
<hr/>		
02/12/2019	Il Messaggero	13
<hr/>		
02/12/2019	Il Resto del Carlino	14
<hr/>		
02/12/2019	Il Secolo XIX	15
<hr/>		
02/12/2019	Il Sole 24 Ore	16
<hr/>		
02/12/2019	Il Tempo	17
<hr/>		
02/12/2019	Italia Oggi Sette	18
<hr/>		
02/12/2019	La Nazione	19
<hr/>		
02/12/2019	La Repubblica	20
<hr/>		
02/12/2019	La Stampa	21
<hr/>		
02/12/2019	L'Economia del Corriere della Sera	22
<hr/>		

Trieste

02/12/2019	Il Piccolo Pagina 2	23
<hr/>		
02/12/2019	Messaggero Veneto Pagina 12	24
<hr/>		
02/12/2019	Il Piccolo Pagina 23	25
<hr/>		

02/12/2019	Il Piccolo	Pagina 24	26
Il memoir di Zanetti «La via cinese per il porto? Ci avevo provato anch' io»			

Venezia

02/12/2019	Il Gazzettino	Pagina 30	28
Questa sera prova generale del Mose a Malamocco			

Savona, Vado

02/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 19	29
Viadotto crollato, la frana si muove suonano i sensori: A6 di nuovo chiusa			
02/12/2019	Il Secolo XIX (ed. Savona)	Pagina 21	31
Il clima è cambiato non ha più senso portare cemento sulle nostre spiagge			

Genova, Voltri

02/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 2	32
A6 di nuovo chiusa E la Liguria vive ancora l' incubo isolamento			
02/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 3	34
Banchine al limite della capacità Dieci giorni per salvare i porti			
02/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 3	36
A26, ritardi e disagi alle merci Class action degli spedizionieri			
01/12/2019	Affari Italiani		37
Maersk investe su Vado Gateway. Da febbraio due nuovi collegamenti marittimi			
01/12/2019	Genova24		38
Rumori e salute, Comitato Palmaro intraprende azione legale contro Aspi, Ferrovie e Autorità portuale			
02/12/2019	Il Secolo XIX	Pagina 11	40
Incontro ravvicinato con tre orche Il porto di Pra' come il set di "Free Willy"			

La Spezia

02/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 19	41
Porto, all' Authority il piano sta bene così Via agli ampliamenti, marine storiche addio			
02/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 19	43
I servizi a Santo Stefano Le ferrovie ai privati Il caso Msc-Merlo			
02/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 21	44
Medusei: sono contrario alla soppressione in porto della polizia di frontiera			
01/12/2019	Citta della Spezia		45
Polizia di frontiera, Medusei: "No all'accorpamento"			
02/12/2019	Il Secolo XIX (ed. La Spezia)	Pagina 22	46
Run for Children: tutti insieme a correre per aiutare i bambini E c' era spazio anche per i cani			
01/12/2019	Citta della Spezia		47
Fidapa ha incontrato gli studenti per combattere la violenza sulle donne			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

02/12/2019	Corriere Adriatico	Pagina 2	48
La banchina 14 è off limits Via i traghetti, subito lavori			

02/12/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	49
<u>I ritardi sono una mannaia Opere per milioni a rilento</u>		
02/12/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	51
<u>Due antenne bloccano i silos</u>		
02/12/2019	Corriere Adriatico Pagina 3	52
<u>Via Mattei, un primo passo per farcela</u>		
02/12/2019	Ancona Today	53
<u>Festa dello sport, il Coni premia i protagonisti della provincia anconetana</u>		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

02/12/2019	Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 27	54
<u>Welcome Center a una svolta</u>		

Napoli

01/12/2019	Ildenaro.it	55
<u>Napoli, domani la presentazione del piano traffico natalizio</u>		
01/12/2019	Napoli Today	56
<u>Piano traffico natalizio: domani la presentazione al Comune</u>		

Bari

02/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 30	57
<u>Le macchine di Leonardo attraverso Manisco</u>		

Brindisi

02/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 6	58
<u>«Le crisi in Puglia? Manca una visione»</u>		

Taranto

02/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 5	60
<u>«L' Ilva non diventi un centro servizi»</u>		
02/12/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 7	62
<u>Nel Cantiere Taranto venti milioni sul piatto per l' Ima agli ex Tct</u>		
01/12/2019	Il Nautilus	63
<u>Il programma di digitalizzazione nei porti di ADM si estende al Mar Ionio</u>		
02/12/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 6	64
<u>La settimana sociale dei cattolici a Taranto: sarà dedicata all' ambiente</u>		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

02/12/2019	L'Economia del Corriere della Sera (ed. Mezzogiorno) Pagina 67	65
<u>Msc a Gioia Tauro</u>		

Margrethe Vestager mette sotto indagine i porti italiani, e vuole che siano tassati

Rep

A&F

Affari&Finanza

Primo piano

liad, il pirata Niel squilla a voto in Francia servono 1,4 miliardi
ANAS GINORI - pagina 6

Primo piano

Milano, dietro il nuovo stadio un affare immobiliare da 2 miliardi
GALLIONE E PAGNI - pagina 10

Settimanale allegato a
la Repubblica

Anno 34 - n° 48
Lunedì, 2 dicembre 2019

Finanza

Mediaset e le altre, a Piazza Affari cresce la voglia di voto maggiorato
VITTORIA PULEDDA - pagina 20

Economia

Federalimentare: "Made in Italy più largo, serve un patto con Coldiretti"
JENNER MELETTI - pagina 28

L'editoriale

FABIO BOGO

DI QUALE IRI ABBIAMO BISOGNO

Di fronte all'aggravarsi di due crisi industriali, quella ciclica dell'acciaio dell'Ilva e quella cronica di Alitalia, torna forte la suggestione, in alcune forze di governo, di nazionalizzare le imprese in difficoltà. Un ritorno al passato che viene edulcorato con la necessità di creare un nuovo Iri.

continua a pagina 12 >

Il mercato

ALESSANDRO PENATI

BORSE, ARRIVA BABBO NATALE

Dopo alcuni mesi di volatilità dovuta ai timori per il peggioramento del quadro macroeconomico, da ottobre tutte le Borse sono ripartite con rialzi tra l'8% e il 10%. Specularmente, la corsa ai titoli di Stato privi di rischio si è interrotta e i tassi hanno cominciato a risalire.

continua a pagina 7 >

Classe dirigente

SERGIO RIZZO

IL COMUNE DI ROMA E I GIOCATTOLI

Ci sono storie che meglio di qualunque altra danno il senso della sconsiderata superficialità con cui la politica usa talvolta il denaro dei contribuenti. I balocchi del Comune di Roma, per dirne una. Questa storia comincia ben quindici anni fa, nel 2004, quando al Campidoglio viene in mente di aprire un museo del giocattolo.

continua a pagina 12 >



STEFANO GARAU/SHUTTERSTOCK

Tutti i buchi di Alitalia

ETTORE LIVINI, MILANO

Bruciati ogni giorno 906.077 euro. Nei primi 6 mesi il rosso è stato di 164 milioni, dal 2009 persi quasi 4 miliardi. Leasing, handling, manutenzione, diritti di sorvolo e piloti: così si affonda una compagnia

con un articolo di **LUCIO CILLIS** a pagina 4 >

La nebbia fitta che circonda il futuro di Alitalia è squarciata oggi solo da due certezze: la prima è che nessuno vuole comprarsi la compagnia e che gli italiani - dopo aver già speso 1,5 miliardi negli ultimi due anni per tenerla in volo - dovranno rimettere mano al portafoglio per cercare di trovarle un partner. La seconda è il motivo per cui non si trovano acquirenti: Alitalia, dopo 30 mesi di commissariamento, è ancora una macchina mangia-soldi. La società brucia ogni 24 ore 906.077 euro di perdite. E la situazione - malgrado gli sforzi dei tre commissari alla cloche del gruppo - invece di migliorare, peggiora. «La colpa è del rialzo del prezzo del carburante, che ci è costato 52 milioni in più», ha spiegato in audizione alla Camera Stefano Paleari, il "tecnico" della troika di amministratori straordinari.

continua a pagina 2 >

In fasi di incertezza sui mercati le obbligazioni possono aiutarti a mantenere salda la rotta.

Scopri nuove possibilità su pimco.it
Rischio di perdita del capitale investito.

PIMCO

Messaggio pubblicitario a fini promozionali e informativi. Destinato unicamente a investitori professionali e ai soggetti collocatori. PIMCO Europe Ltd (Società n. 2504517) e PIMCO Europe Ltd - Italy (Società n. 07532910995) sono autorizzate e regolamentate dalla Financial Conduct Authority nel Regno Unito. PIMCO Deutschland GmbH (Società n. 192083) e PIMCO Deutschland GmbH Italian Branch (Società n. 18005170963) sono autorizzate e regolamentate in Germania dall'Autorità di vigilanza finanziaria tedesca (BaFin). Le filiali italiane sono inoltre regolamentate dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB). ©2019, PIMCO

A company of Allianz

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Cyber Monday
Finisce oggi a mezzanotte



L'intervista con il tenore Domingo e le accuse «Non uscivo più di casa»
di Paolo Valentino
a pagina 31



Domani gratis
Progetti e speranze per i bimbi in difficoltà su «Buone Notizie»
di Fausta Chiesa e Paolo Foschini nell'inserto



amazon Cyber Monday

Finisce oggi a mezzanotte

Nuove offerte tutto il giorno

amazon Cyber Monday

L'antisemitismo

L'AMBIGUA SINISTRA INGLESE

di Paolo Mieli

Impossibile valutare quanto influirà sulle imminenti elezioni inglesi l'atto terroristico compiuto da Usman Khan venerdì scorso sul London Bridge. Poco, secondo la maggior parte degli osservatori e per quel poco a vantaggio di Boris Johnson che i sondaggi danno in ogni caso come vincitore. Del resto il partito di Nigel Farage ha deciso di facilitare il partito di Johnson non presentando propri candidati nei seggi in cui i conservatori prevalsero nel giugno 2017. Ma è vero altresì che proprio nel giugno 2017 Theresa May, data per iperfavorita dalle rilevazioni demoscopiche, perse inaspettatamente tredici seggi e con essi la maggioranza assoluta nel Parlamento inglese. Un identico passo falso quello di provocare le elezioni sicuro di vincerle — lo aveva fatto nel 1974 il conservatore Edward Heath a tutto vantaggio del laburista Harold Wilson. La Gran Bretagna ci ha abituato a questo genere di sorprese. Anche grandi. Il laburista Jeremy Corbyn si mostra perciò ottimista anche in virtù di un programma davvero ambizioso: tassazione super per le imprese — a cominciare dalle multinazionali come Amazon, Google e Facebook — e per coloro che guadagnano più di ottantamila sterline l'anno (il 5% degli inglesi); nazionalizzazione di ferrovie, acqua, energia e poste (rimborsando le società mediante titoli di Stato, come fece tra il 1946 e il 1948 Clement Attlee. E non solo.

continua a pagina 26

Conte riunisce Pd e M5S: deciderà il Parlamento. Confindustria all'attacco sul carcere agli evasori

Salva-Stati, si tratta con la Ue

Tensione al vertice, renziani assenti. Mandato a Gualtieri per Bruxelles

LA MANIFESTAZIONE



La manifestazione delle Sardine in piazza Duomo a Milano

Milano, 25 mila Sardine riempiono piazza Duomo

di Andrea Senesi

a pagina 7

Il governo tratterà con l'Europa sul salva-Stati, il meccanismo nato come fondo finanziario per la stabilità economica dell'eurozona. La riunione tra esecutivo e maggioranza è stata caratterizzata da tensioni tra i giallorossi. Con i renziani che non hanno partecipato al summit. Comunque il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri avrà il mandato di cercare una mediazione con Bruxelles così da evitare scossoni ai giallorossi. Confindustria, intanto, torna all'attacco sul carcere agli evasori: «Non è certamente questo il modo corretto per combattere l'evasione e far crescere l'economia».

da pagina 2 a pagina 9

GIANNELLI



Campionato Il Milan vince a Parma e respira



L'attaccante dell'Inter Lautaro Martinez, 22 anni, festeggia sotto la pioggia a San Siro dopo aver realizzato una doppietta alla Spal

Sorpasso Inter, ora è prima Juve fermata dal Sassuolo

di Mario Sconcerti

Sotto il segno del Toro: Lautaro Martinez fa due gol, l'Inter batte la Spal e vola in testa alla classifica. La Juve si ferma, costretta al pari in casa con il Sassuolo. Il Milan vince a Parma. Sconfitta del Napoli al San Paolo contro il Bologna.

da pagina 34 a pagina 41

I PRIMI PASSI DELL'INTESA IN EUROPA

Migranti, 8 su 10 redistribuiti nei Paesi del patto

di Fiorenza Sarzanini

L'80 per cento dei migranti che arriva in Italia viene registrato e andrà via entro un mese grazie alle richieste congiunte di «ricollocazione» presentate all'Unione Europea. La svolta sulla distribuzione di chi sbarca in Italia arrivata giorni fa — quando Germania, Francia e Malta hanno indicato a Bruxelles la cifra di stranieri che avrebbero accolto — è operativa (ha funzionato già in tre casi) per tutti gli approdi delle navi. Così, nel momento in cui viene chiesto il via libera all'attracco nei porti, scatta la divisione per quote tra gli Stati. Una ripartizione preventiva che evita le estenuanti trattative vissute ai tempi di Salvini ministro.

a pagina 11

RICCARDO MUTI E LA DECISIONE A FIRENZE

«Sbagliato tenere Mozart fuori da Santa Croce»

di Valerio Cappelli

a pagina 18

ULTIMO BANCO

di Alessandro D'Avenia

Una pallottola o Julien?

«Io sottoscritto lascio a mio cugino Romain Colomb tutto quello che mi appartiene nel mio alloggio. Desidero essere trasportato direttamente al cimitero e che le spese per il mio funerale non superino i trenta franchi. Prego Romain Colomb di non rattristarsi per questo inevitabile incidente». È una piovosa notte parigina del 1828, quando un uomo di 45 anni, con l'anima inzuppata di tristezza scrive le sue ultime parole, dopo una serata mondana in cui aveva cercato pace per la sua vorace sete di felicità, col risultato di rimanere ancora una volta deluso. L'ultimo libro che ha scritto ha venduto una manciata di copie. Dell'amore conosce il rifiuto e le fugaci esperienze del seduttore che era. I sogni falliti sono troppi, i soldi troppo pochi. Non c'è più



ragione per andare avanti: il mondo gli sembra una fredda prigione che spegne ogni ardore e desiderio di felicità. E così dopo ore in cui buio, pioggia e tristezza si alzano a vicenda, scrive il suo testamento e impugna la pistola. Ma all'ultimo istante butta l'arma e afferra di nuovo la penna: gira il foglio del testamento, scrive qualcosa e crolla esausto nel sonno repentino di chi ha usato le forze residue per salvarsi da un pericolo mortale. L'indomani uno dei suoi amici vede sulla scrivania il foglio sul quale c'è scritto con un tratto scavato e disperato: Julien, e gli chiede chi sia. Lui, smarrito e con un quasi suicidio alle spalle, risponde: «Bah, volevo scrivere un romanzo...». L'amico, entusiasta, lo incoraggia a raccontare.

continua a pagina 23

amazon
Cyber Monday
Nuove offerte tutto il giorno
Finisce oggi a mezzanotte



9 771120 496006





Manette agli evasori, accordo nella maggioranza. Confindustria: "Così non si combatte l'evasione né si fa crescere l'economia". Qualcosa da confessare?



Lunedì 2 dicembre 2019 - Anno 11 - n° 332
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "Il cazzaro verde"
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Fondo Salva-Stati Oggi Conte risponderà in Parlamento

I giallorosa prendono tempo: si all'unione bancaria o si rimanda

◦ PALOMBI A PAG. 3



Carabi Inchiesta Mediapart: l'isola è sull'orlo del baratro

Haiti a mano armata: quando il paradiso si tramuta in inferno

◦ BONNET A PAG. 14 - 15



Ma mi faccia il piacere

◦ MARCO TRAVAGLIO

Via del Cazzaro. "Salvini al Costanzo Show canta 'Via del Campo' di Fabrizio De André" (*Il Giornale*, 28.11). Poi magari qualcuno gliela spiega.

La Repubblica Padana. "Super Salvini a Civitavecchia" (*Repubblica-cronaca di Roma*, 28.11). Evviva, è rinata *La Padania!*

Tele-Pampers. "Rai, i 5Stelle lottano per sistemare Franco Di Mare" (*La Stampa*, 27.11). Vasto programma.

La sardina cocchiara. "Grandi! Anche a Modena una piazza piena di Sardine, evviva!" (Nicola Zingaretti, segretario Pd e governatore del Lazio, Twitter, 18.11). Quando si dice fare i pesci con le pinne degli altri.

Agenzia Sticazzi/1. "Non ho alcun rispetto per la magistratura" (Piero Sansonetti, direttore de *Il Riformista* edito dal prescritto e indagato Alfredo Romeo, 30.11). E adesso, come facciamo?

Agenzia Sticazzi/2. "Da oggi sono anch'io su TikTok" (Gianfranco Rotondi, deputato FI, Twitter, 18.11). Sono soddisfazioni.

Agenzia Sticazzi/3. "Il fatto che non mi sia sposata o che non abbia un compagno ufficiale, non vuol dire in questi anni sia sempre stata sola. Diciamo che sono stata brava a vivere la mia storia importante senza che nessuno se ne accorgesse. Eravamo entrambi liberi, non c'erano problemi" (Maria Elena Boschi, Chi, 26.11). Mo' me lo segno.

Blocca-tribunali. "Penalisti: da lunedì sciopero. La protesta contro la legge Bonafede che blocca la prescrizione bloccherà i tribunali per una settimana" (*Il Riformista*, 30.11). È il loro contributo allo sveltimento dei processi.

Lo schiaffo. "Ambrogino a Borrelli. Schiaffo al socialismo italiano... La scelta di schiaffeggiare Craxi e la grandiosa tradizione socialista che rappresenta, assegnando l'Ambrogino a Borrelli, suscita in me un sentimento di stupore e di indignazione" (*Il Riformista*, 19.11). In effetti, premiare uno che indagava sui ladri potrebbe essere contagioso.

Via Craxi/1. "Salarompeun tabù della sinistra: Dopo 20 anni riabilitiamo Craxi" (*Repubblica*, 29.11). Tra condannati, ci si intende.

Via Craxi/2. "Craxi va ricordato. Ma non intitolandogli una via" (Giuseppe Sala, sindaco Pd di Milano, 29.11). Piuttosto, il caveau di una banca svizzera.

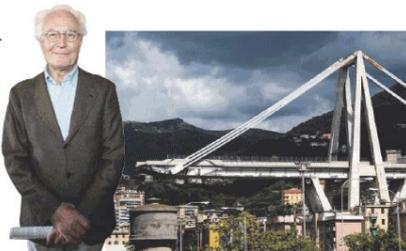
SEQUE A PAGINA 13

"PARTE LESA" Incredibile monologo pubblicato senza replica per scaricare i manager

Benetton senza vergogna

Luciano scrive ai giornali e si autoassolve per i crolli di Autostrade

■ I viadotti che si sbriciolano e le decine di morti sono colpa di "qualche mela marcia". Vorrebbe farci credere che la famiglia ha scelto i dirigenti, ma non s'è mai occupata di sapere come facessero utili miliardari e ha scoperto, dopo 20 anni e solo grazie ai magistrati, che erano incapaci



◦ MELETTI A PAG. 2

Concessionario Luciano Benetton e il Ponte Morandi *LaPresse*

STORIA DI COPERTINA Verso il voto

La Campania ostaggio dell'eterno De Luca



■ Nonostante i sondaggi sfavorevoli (32/33%) sarà il candidato del centrosinistra. Troppo potente per rimuoverlo. Il centrodestra si prepara alla spallata con Caldoro (42%). M5S in solitaria con Ciarambino

◦ FIERRO E IURILLO A PAG. 6 - 7

PRIMO PIANO

IL VERTICE ONU

Clima, pochi stati rispettano gli impegni

◦ AMBROSI E BORZI PAG. 8-9

USI & CONSUMI

Le separazioni false per pagare meno imposte

◦ DE RUBERTIS A PAG. 21

ITALIA VIVA Sammartino era l'ultimo acquisto

Catania, l'uomo di Renzi indagato per corruzione



Luca Sammartino (Iv) *Ansa*

■ Corruzione elettorale durante le elezioni politiche del 2018: Luca Sammartino, uomo simbolo dell'ex premier in Sicilia, è indagato dalla Procura di Catania

◦ DE LUCAA PAG. 5

MATTEO NON STA AFFATTO SERENO

◦ DANIELA RANIERI A PAG. 4

EMILIA Appello per non abbattere il monumento

Mania del moderno: la giunta rossa non vuole case popolari

◦ TOMASO MONTANARI

Quando si parla di "patrimonio culturale" non si deve pensare solo alle cattedrali medioevali, ai palazzi del Rinascimento, ai grandi musei, ai capolavori di Caravaggio: il patrimonio è quel tessuto continuo



composto da natura, storia, arte che dà senso al nostro stare insieme. È una sorta di memoria collettiva: e per ogni cellula che ne perdiamo, siamo un po' meno liberi dalla dittatura di questo presente assoluto.

A PAGINA 16

CUORE IN MANO Guida per capire il gentil sesso

La donna, rebus misterioso: più di una versione dal latino

◦ ROBERTO EMANUELLI

Delle donne non sai mai niente fino a che non senti una fitta in un punto compreso fra lo stomaco e il cuore. Quella fitta ti avverte che sta accadendo qualcosa, che ti stanno lanciando un segnale, qualcosa



di indecifrabile, da decodificare, ma che ha il sapore delle cose mostruosamente belle, di quelle meravigliosamente dolorose. Delle sole cose incredibilmente aderenti alla tua emotività, al ritmo del tuo cuore.

A PAGINA 23

La cattiveria

Renzi: "Il reddito di cittadinanza è un flop incredibile". Non tutti hanno una nomina che gli presta 700mila euro per la villa

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

Le rubriche

◦ HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, BUTTAFUOCO, COLOMBO, COEN, CUOCOLO, DAINA, DALLA CHIESA, D'ESPPOSITO, GENTILI, LUCARELLI, PIZZI, SCACCIAVILLANI, TRUZZI E ZILIANI





IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Via Vitor Pisani 19 - 20124 Milano, Tel. 06 58900.1

quotidiano



Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 48/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXIV NUMERO 284

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2019 - € 1,80



Svegliare i sonnambuli d'Italia sulla vergogna del processo senza fine

La nuova norma sulla prescrizione in vigore tra un mese. Una classe politica responsabile può ancora scegliere tra chi ha a cuore il rispetto delle garanzie e chi persegue invece la cultura della gogna e della rendetta sociale. Un appello

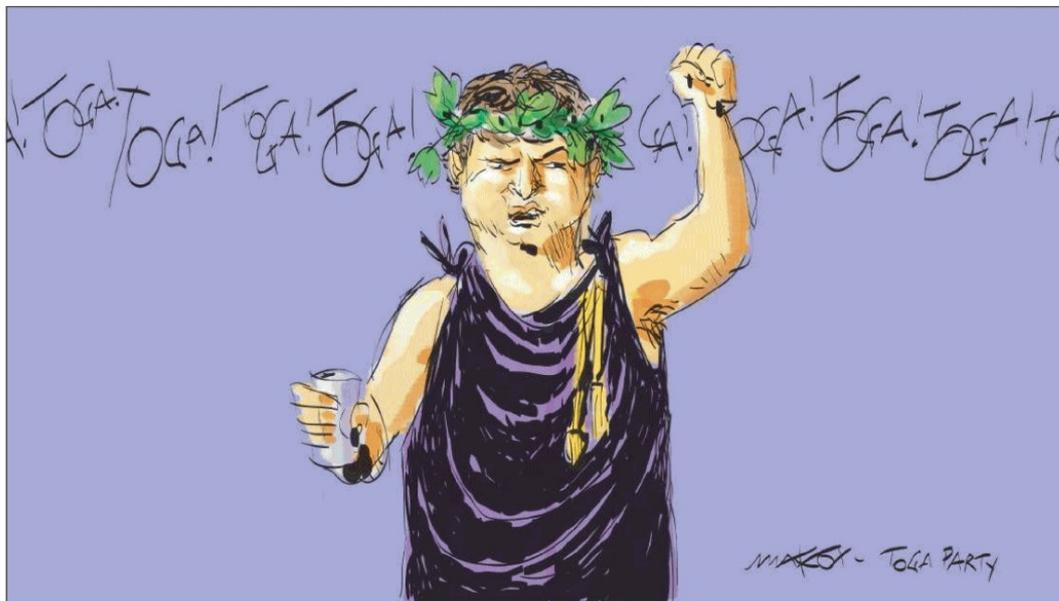
In un paese civile desideroso di togliersi dal collo il cappio letale del giustizialismo grillino le principali energie dei politici responsabili e degli osservatori con la testa sulle spalle dovrebbero essere concentrate nel denunciare uno dei principali scempi con cui dovrà fare i conti la nostra democrazia a partire dal primo gennaio del 2020. Anche questa settimana, con ogni probabilità, verrà egemonizzata dal dibattito surreale intorno alla riforma o alla non riforma del Fondo salva stati, una riforma negoziata dagli stessi irresponsabili leader politici che oggi improvvisamente e spassosamente si ritrovano all'opposizione delle loro stesse politiche, ma se c'è un tema che meriterebbe di essere portato in Parlamento, costi quel che costi, quel tema dovrebbe coincidere con un orrore giuridico approvato lo scorso anno dal Movimento 5 stelle di Luigi Di Maio e dalla Lega di Matteo Salvini. La storia probabilmente la conoscente già: a partire dal primo gennaio del 2020, grazie a una riforma votata in questa legislatura dalla ex maggioranza gialloverde, scatterà la sospensione della prescrizione "dalla pronuncia della sentenza di primo grado o del decreto di condanna fino alla data di esecutività della sentenza che definisce il giudizio o dell'irrevocabilità del decreto di condanna". (segue a pagina quattro)

In questo teatrino nessuno è reo, nessuno è innocente

Lo scandalo giudiziario intorno alla Fondazione Open, il finanziamento della politica e la saggezza manzoniana. Dipingi tutto dal saper prendere bene le grida, e dall'imparzialità di chi le maneggia

Molti politici non vogliono pigliare pesci, che pescare è per paradosso uno sport da coraggiosi, e tacciono invece di prendere posizione. Molti di noi, di fronte allo scandalo giudiziario intorno alla Fondazione Open e al giro di Matteo Renzi, non sappiamo che pesci pigliare. Di qui le prudenze, gli imboscamenti, i rinnegamenti e altra consueta materia di renitenza a capire e di viltà che abbiamo ben conosciuto fin dagli anni, e qui il tempo si è fermato, di Craxi e di Berlusconi. Io mi faccio aiutare da Alessandro Manzoni, conoscitore del cuore umano e dei fatti di giustizia: mise in bocca al dottor Azzeccagarbugli che "a saper ben maneggiare le grida, nessuno è reo e nessuno è innocente". E lì siamo, immobili intorno alla verità di quel broccardo.

Una volta i finanziamenti erano rigorosamente in nero, mazzette, in rubli in dollari in lire. Gli agenti del nero circolante erano eroi della causa nella Guerra fredda, e nell'epoca in cui furono approvati i finanziamenti pubblici un'amnistia (1989) li liberò dal fardello di doverlo eventualmente dimostrare in tribunale. Poi c'erano i profittatori, e quelli ci sono sempre, specie quando un flusso finanziario è segreto e corre di mano in mano. Era un sistema, che a un certo punto saltò travolgendo la repubblica dei partiti. (segue a pagina quattro)



CONTRO LA REPUBBLICA DEI PM

L'Italia assomiglia sempre di più a un paese in cui i magistrati hanno pieni poteri sulla reputazione di una persona, sulla carriera di un politico, sulla vita di una fabbrica. Senza doverne rispondere. Senza garanzie per l'accusato. E la colpa è della politica. Un'indagine

di Annalisa Chirico

Se clicchi su Google "potere dei giudici", vengono fuori quattordici milioni di titoli. Se lo traduci in inglese, "the power of judges", la mole di risultati si decuplica addirittura. L'Italia somiglia sempre più a una repubblica giudiziaria dove un magistrato ha potere di vita e di morte sulla reputazione di una persona, sulla carriera di un politico, sulla sopravvivenza di una fabbrica. Senza pesi e contrappesi. Senza adeguate garanzie. Senza che il magistrato debba rispondere. Eppure sarebbe un errore prendersela con la corporazione togata perché non è colpa loro: è colpa della politica. Lo so, c'è l'irrefrenabile istinto di puntare il dito contro il pm che, con un eccesso di disinvoltura, sequestra in via cautelare un'azienda, neanche sotto processo; contro due procure che

si azzuffano quasi a volersi contendere il lauto bottino sotto gli occhi del mondo che osserva attonito; contro un giudice che, anziché prendere atto di un vuoto normativo, inventa qualche diritto di nuovo conio mai discusso né votato dal legislatore democraticamente eletto. E' la giurisprudenza creativa dei "nuovi diritti", elemento costitutivo di una giurisdizione che, nelle parole di Gustavo Zagrebelsky, conferisce "il primato alle ragioni che stanno nella vita del diritto rispetto a quelle che stanno nelle righe delle leggi". E tuttavia sarebbe sbagliato cedere alla tentazione di demonizzare il terzo potere come unico responsabile della "giuristocrazia" in cui viviamo immersi.

Il ruolo predominante della giurisdizione, conseguenza della produzione normativa estesa a ogni ambito della vita umana e sociale

La espansione del ruolo togato, all'origine di quella che nel 2004 Ran Hirschl definisce "juristocracy", è un fenomeno comune alle moderne democrazie. Il ruolo predominante della giurisdizione che comincia a manifestarsi negli anni Ottanta è la conseguenza dell'accresciuta produzione normativa, estesa a ogni ambito della vita umana e sociale, unitamente alla istituzione di tribunali e corti che, a più livelli, sono incaricati del potere di revisione delle leggi. Fino al 1942, soltanto Stati Uniti e Norvegia prevedevano un organo giurisdizionale competente ad abrogare una norma adottata dai legi-

slatori nazionali, con sede a Strasburgo.

La radice della "giuristocrazia", secondo il giudice emerito della Consulta Sabino Cassese, risiede nella "trappola dell'opinione pubblica" cui i poteri legislativi ed esecutivi sono maggiormente esposti: "Dei tre poteri dello stato, codificati da Montesquieu, sono i due più sottoposti al dibattito pubblico. Il potere giurisdizionale ha conservato invece un valore oracolare, e l'oracolo si rispetta, non si discute. Così si è venuta a creare una sostituzione singolare: la magistratura ha preso gradualmente il sopravvento sugli altri poteri. Questo assetto sarà presto messo in discussione dall'automazione applicata alla giustizia: verranno usati sempre più i giudici digitali, regole algoritmiche che dirimono controversie minori in base al calcolo probabilistico del precedente". A chi risponde un "potere oracolare"? "Esso è rimasto immune da tutti i meccanismi di controllo interno e sociale. Si pensi a quanto è venuto fuori dall'inchiesta sulle nomine in seno al Csm: dopo una enorme eco mediatica, è calato il silenzio, non si è saputo più nulla. Lo trovo un segnale pericoloso. Bisognava porre mano a una riforma delle norme che presiedono all'elezione dei componenti prevedendo non il sorteggio ma magari un rinnovo scadenzato nel tempo, come accade per i giudici costituzionali. A ciò si aggiunge il problema tipicamente italiano delle procure. Distinguerli tra giudice e pm (o, come dicono i francesi, tra il magistrato seduto, che giudica, e quello in piedi, che accusa). (segue a pagina due)

Il "valore oracolare" del potere giurisdizionale e la "trappola dell'opinione pubblica" alla radice della "giuristocrazia" (Cassese)

Annalisa Chirico, classe 1986. Dottorata in Teoria politica alla Luiss Guido Carli, apprendistato pannelliano e ossessione garantista. Scrive di giustizia, politica e donne. "Fino a prova contraria. Tra gogna e impunità, l'Italia della giustizia sommaria" (Marsilio) il suo ultimo libro.





il Giornale



LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XXXIX - Numero 47 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

IMPRENDITORI TRATTATI COME BOSS

TASSE, SÌ ALLE MANETTE

Pd e M5s d'accordo solo sul carcere agli evasori. Parte la gogna Salva-Stati, Di Maio silura Conte: decide l'Aula, non lui

di Alessandro Sallusti

L'accordo nel governo è stato trovato: aumentano le tasse e aumenta il carcere per gli evasori. Non sono un esperto, ma a occhio questa è la strada maestra per diminuire le entrate fiscali e frenare la crescita. Anche perché l'aumento delle tasse, che porta a una maggiore evasione, è certo, mentre la maggiore punibilità è teorica, stante l'incapacità del sistema giudiziario di muoversi con velocità ed efficienza. In altre parole, si vanno a punire ancora una volta i contribuenti, i pensionati e le aziende oneste, per i quali anche un solo euro in più è una condanna ingiusta.

Processi a vita e manette, manette e sentenze politiche. Questo succede se al governo ci stanno comunisti e giustizialisti, in questo caso sostenuti dai finti liberali renziani che viceversa quando si tratta di affari loro - come dimostrano le cronache di questi giorni - adottano comportamenti spregiudicati e tecniche discutibili.

Chi pensa che i problemi del Paese si risolvano introducendo uno Stato di polizia, di mestiere dovrebbe fare il questurino, non il ministro. Gli italiani hanno bisogno di essere liberati, non arrestati. E giudicati da persone che ne abbiano i titoli, non da politici inesperti e improvvisati.

La verità è che le famiglie italiane sono molto più virtuose del governo che le bacchetta. Lo Stato ha settanta miliardi di debiti con imprese e privati. Una cifra enorme, circa il 6 per cento del Pil, e se fosse costretto a pagarli con gli stessi metodi coercitivi e tempi che lui impone ai suoi debitori, fallirebbe all'istante. Che facciamo, mettiamo le manette anche al ministro dell'Economia e al premier che evadono i loro debiti? E perché non consentire almeno una piena compensazione? Chi ha crediti con enti pubblici li scala dalle tasse e la cosa finisce lì.

Parole al vento di fronte a un governo sanguisuga, capace di prendere con la forza e incapace di dare. E per di più moralista. È noto che Beppe Grillo, ideatore e padre padrone di questo governo tutto tasse, aderì al condono fiscale promosso nel 2003 dall'esecutivo Berlusconi. Ed è altrettanto probabile che se le norme contro gli evasori proposte oggi dai Cinque Stelle fossero state in vigore negli anni Ottanta, Grillo sarebbe stato ad alto rischio di arresto. Per lui, star dello spettacolo, le tasse erano un optional.

Ma solo per lui.

servizi da pagina 2 a pagina 5

LA LETTERA DI FRANCESCO

«Fate il presepe ovunque» La (bella) crociata del Papa

Fabio Marchese Ragona

a pagina 12



TRADIZIONE Il Papa difende il simbolo della cristianità

TURATI, 18 ANNI, PORTIERE DEL SASSUOLO

La favola del debuttante che ha fermato Ronaldo

Domenico Latagliata

a pagina 26



PROMESSA Stefano Turati ha sfidato il suo mito Buffon

LE ANALISI

Finita la pazienza il Pd pensa al voto «Cala il sipario»

di Vittorio Macioce

Il male oscuro del governo piano piano sta salendo fino al Colle. Bastano tre parole e un punto interrogativo per dire che la pazienza non c'è più. «Chiamate il sipario?». La domanda, retorica, è di Pierluigi Castagnetti ed è uno di quei segnali che è difficile ignorare.

Castagnetti non parla (...)

segue a pagina 5

L'onda statalista da Ilva e Alitalia all'acqua pubblica

di Giuseppe Marino

Lo scorso 26 novembre un sondaggio Bidimedia ha svelato per chi voterebbero gli italiani se tornassero in vita i partiti del 1983. Risultato: Msi al 19,6 per cento, Pci al 18,9 e Dc solo terza con il 17,4. Quarti i socialisti con più o meno gli stessi consensi dell'epoca. Colpisce ovviamente il raddoppio dei consensi per la (...)

segue a pagina 6

SUICIDIO ECONOMICO A 5 STELLE

Reddito, spesi 3 miliardi per mille posti di lavoro

Paolo Bracalini

Il bilancio del reddito di cittadinanza finora è impietoso: hanno ottenuto un impiego solo mille persone sulle 700mila che ricevono l'assegno. La spesa sostenuta dalla collettività per finanziare il sussidio è stata di tre miliardi.

a pagina 6

A CHI FA GIOCO LO SBARCO A MILANO

Piazze piene di Sardine nel vuoto della sinistra

di Claudio Brachino

a pagina 7

CONTROCORRENTE

IL FENOMENO

L'inganno
degli influencer:
fatturati gonfiati
e falsi follower

Manuela Gatti

La prospettiva di guadagnare con una foto, un post o con una story fa gola a tanti: oggi nel nostro Paese si contano 600mila influencer, più o (molto) meno famosi. Ma dietro questa bolla si nasconde un mercato fatto da poche vere star del web e numerosi casi di truffe, con fatturati e follower gonfiati ad arte.

alle pagine 17 e 18-19

TESORETTO SPRECATO

Il pasticcio
della tassa
di soggiorno

Emanuela Fontana

alle pagine 20-21

IL VETO DELL'ANPI SU QUATTROCCHI

Vi faccio vedere come si offende un italiano

di Giannino della Frattina

Verrebbe da dire che l'hanno ucciso un'altra volta, se non fosse che forse a essere già morti sono loro. Irak, aprile 2004, Fabrizio Quattrocchi è costretto in ginocchio, mani legate e cappuccio in testa. Le armi puntate contro, ma l'orgoglio di chiedere se lo può togliere per guardare in faccia chi gli darà la morte. Come solo gli spiriti grandi sanno fare. «No» gli rispondono i tagliagole islamici, accusandolo di essere un nemico di Allah. Ma ci vuole altro per avere ragione del suo coraggio. E strappando quel drappo nero che umilia il suo ani-

mo di combattente, urla la sua rabbia e il suo orgoglio. «Adesso vi faccio vedere come muore un italiano» è la sfida ai vili che gli sparano alle spalle prima di buttarlo in una fossa. E lordarlo con l'accusa di essere «nemico di Dio». Ecco, se per caso sentendo quelle parole, quell'adesso vi faccio vedere come muore un italiano avete provato un brivido di amor patrio o di riconoscenza per appartenere al suo stesso popolo, ebbene sentitevi in colpa. E cancellate subito

l'emozione. Perché l'Anpi, l'associazione dei partigiani, non vuole. E si oppone al fatto che oggi a Genova gli si intitolò la passerella sul Bisagno che arriva a piazzetta Attilio Firpo, il partigiano Attila che per l'Anpi non merita l'affronto di stare vicino a Quattrocchi. Uno dicono (senza nemmeno vergognarsi), con la colpa di essere «impegnato su teatri di guerra stranieri per scelta professionale». E pazienza se lo Stato lo ha premiato con la Medaglia d'oro al valor civile, per i partigiani le medaglie buone sono (ancora) solo quelle che dava l'Urss di Stalin.

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS

SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA? SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA? SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

del lunedì

LUNEDÌ 2 dicembre 2019
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



DA OGGI TUTTI I GIORNI

Quotidiano Sportivo
Lo sport in un unico fascicolo

Calcio, Serie A

**Inter, sorpasso in vetta
Lautaro affonda la Spal
e la Juventus inciampa**

Servizi nel QS



Il conto degli enti inutili: 13 miliardi

Impossibile sapere quanti siano e nessun governo riesce a chiuderli. Vertice notturno sul salva-Stati, aria di crisi Servizi e Marmo alle p. 2, 3, 6 e 7

L'efficienza che non c'è

Burocrazia e clientele: resa ingloriosa

Gabriele Canè

Vogliamo dire che i numeri, certi numeri, hanno un valore relativo? E che certe cifre fanno pure sorridere, ridere, sbellicare dalle risate? Diciamolo. Se la commissione antimafia valuta in 150 miliardi all'anno il fatturato di Cosa nostra, e in 60 quello della 'ndrangheta, perché non pensare che con gli enti inutili se ne buttino via una dozzina? Salvo complicazioni. E immaginate che botto di miliardi verrebbe fuori se riuscissimo a conteggiare quanto danaro va in fumo con il cattivo funzionamento degli enti che dovrebbero essere utili, e che invece funzionano così male da creare danni colossali ai cittadini e alle imprese.

Segue a pagina 2

VANESSA INCONTRADA: TANTI COME ME NEL MIRINO «MI CHIAMANO GRASSA, NON DATE PESO AGLI ODIATORI»

RAGAZZI, NESSUNO È IMPERFETTO

Degli Antoni a pagina 15

Vanessa Incontrada, 41 anni, attrice e showgirl italo-spagnola

La nostra inchiesta

Scuole a pezzi rischi e costi È allarme in Lombardia

Bandera alle pagine 4 e 5

IL GIALLO

Valtellinese uccisa in Giamaica insieme al marito

Zambon a pagina 12

Milano, il movimento

Così le Sardine di prendono piazza Duomo «Siamo 25mila»

Bonezzi nelle Cronache



Rapito dalla madre: da Vicenza al Bangladesh

Amin baby scacchista «Non sarai mai italiano»

Misale a pagina 13



La difesa della tradizione cristiana

Il Papa: fate il presepe «In casa, scuole e piazze»

Fabrizio a pagina 17

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
I TUOI MOMENTI INTENSI

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.





IL MATTINO

DEL LUNEDÌ



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 332 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%- ART. 2, COM. 20/B, L. 662/96

Fondato nel 1892



Lunedì 2 Dicembre 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

Il caso
Villa comunale
l'erba velenosa
che minaccia
i napoletani
Aulisio in Cronaca



Il cantautore al San Carlo
Paolo Conte napoletano
la passione per Murolo
tra Verdi e i Mills Brothers
Vacalebre a pag. 13



La biografia
L'immortalità
di Wilde
oltre il narcisismo
di Dorian
Montesano a pag. 14



La cyber-democrazia
Se la politica
sceglie la Rete
per convincere
gli indecisi

Mauro Calise

La novità principale sulla scena politica, negli ultimi anni, è stata la rivolta populista. Il popolo anti-establishment, contro le élite e stanco dei partiti tradizionali. Finora il sommovimento è rimasto entro livelli di guardia. Non c'è stato il ribaltone in Europa, e anche lo sfondamento bi-populista italiano è stato - per il momento - rinvitato. Ma c'è un altro popolo che mina le fondamenta della democrazia. Chiamandoli fuori, non votando. La massa degli astenuti viaggia ormai intorno alla soglia dei due quinti.

Continua a pag. 47

La civiltà del silenzio
Le risposte
necessarie
per combattere
l'odio sul web

Luca Ricolfi

Crede che, prima o poi, si arriverà a qualcosa che limiterà la circolazione gratuita e illimitata delle informazioni su internet. Potrebbe essere un "francobollo elettronico" sulla posta trasmessa via internet, o la nascita di un circuito parallelo a pagamento, e perciò stesso sostanzialmente impermeabile allo spam e alla violenza simbolica che infesta la rete.

Continua a pag. 47

La maggioranza si spacca in aula la sfida salva-Stati

► Il vertice nella notte, i renziani disertano. Scontro M5S-Pd: l'Il decideranno le Camere Gualtieri tratterà sul "pacchetto" Ue. Di Maio: molto da rivedere. I dem: così si dura poco

Il Napoli sprofonda, la difesa un vero incubo: battuto dal Bologna



Allo sbando

Lo sfogo di Ancelotti: i giocatori non danno tutto

Il Napoli sprofonda nella crisi e dal San Paolo esce battuto dal Bologna. Dopo la sconfitta Ancelotti si sfoga: «Responsabilità mia ma anche la squadra ha colpe: sono loro a metterci la faccia». Taormina e Ventre con Ciriello e Trieste da pag. 26 a 30

Il punto

TRISTI COMPARSE
DEGLI UNDICI
LEONI DI ANFIELD

Francesco De Luca a pag. 25

La contestazione

Lo strappo del tifo
prima il silenzio
il finale tra i fischi

Bruno Majorano a pag. 28

Alta tensione nella maggioranza per il nuovo fondo salva-Stati. Nella notte il vertice a Palazzo Chigi convocato da Conte, ma i renziani disertano. Scontro M5S-Pd: l'Il decideranno le Camere. Gualtieri tratterà sul "pacchetto" Ue. Di Maio: molto da rivedere. I dem: così il governo non dura. Intanto si tratta con l'Ue.

Conti, Pirone e servizi alle pagg. 2 e 3

Il libro
La questione meridionale
e la questione meridionali

Claudio Scamardella

Dove, quando e perché abbiamo sbagliato, noi meridionali? Dove, quando e perché hanno sbagliato le nostre classi dirigenti, prime fra tutte la cultura e le élite intellettuali meridionaliste, se dai tumultuosi cambiamenti degli ultimi trent'anni è uscito un Sud ancora più debole, arretrato, decomposto, rassegnato, perfino più cinico e con la prospettiva di una sua ravvicinata desertificazione umana e produttiva?

Continua a pag. 47

Il focus La violenza sulle donne

Il Codice Rosso nell'ingorgo delle Procure

I pm entro tre giorni devono ascoltare le vittime senza alcuna priorità. E la nuova legge si inceppa

Lucilla Vazza

Il Codice rosso contro la violenza domestica sta creando ingorghi ingestibili nelle Procure. È il motivo principale e nel paio dei tre giorni entro cui il pm deve ascoltare ogni vittima segnalata dalla polizia. Un elemento che si estende a tutte le fattispecie previste dal codice rosso con il rischio di vittimizzazione secondaria di chi ha subito la violenza. A pag. 11

La madre della Cantone

«La 12enne filmata e finita in chat è stata coraggiosa»

La mamma di Tiziana Cantone alla 12enne che ha denunciato gli amici che l'avevano filmata durante effusioni con il suo fidanzato: «È stata coraggiosa». De Crescenzo a pag. 11

La lettera di una 12enne di Mercogliano
«Babbo Natale, portaci la biblioteca»
E l'abate apre l'abbazia del Loreto

Riccardo Cannavale

È una storia che sembra uscita da uno dei Racconti di Natale di Charles Dickens quella che arriva da Mercogliano, ai piedi del Santuario di Montevergine. Protagonisti: la piccola Enrica Barretta (nella foto) ed il sindaco Vittorio D'Alessio. Ama la lettura, Enrica, ma nel suo vivere il paese ha riscontrato una grave carenza: l'assenza di una biblioteca che possa davvero definirsi tale. Certo,

nell'Abazia del Loreto, che è una delle eccellenze architettoniche, storiche e culturali di questo spicchio d'Irpinia, c'è una delle più celebri e antiche raccolte di libri, manoscritti e pergamene. Ma non sempre l'accesso è agevole per i più piccoli, così come la possibilità di sfogliare i volumi in essa custoditi. E allora, mentre il Comune si attrezza, padre Cardin, direttore della biblioteca statale di Montevergine, accoglie l'appello e apre la biblioteca ai ragazzi.

A pag. 10

SAI CHE SPAZZOLI SOLO IL 60% DEI DENTI?

PikDent
SCOVOLINI INTERDENTALI
E RAGGIUNGI IL 100% DELLA SUPERFICIE INTERDENTALE!

PRATICI COME UNO STUZZICADENTI PIÙ EFFICACI DEL FILO INTERDENTALE

da **FIMO IN FARMACIA** www.fimosrl.it

TROVA LA TUA MISURA!
Prova subito la confezione da 7 misure assortite a soli **3,90€**





Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 141 - N° 332
ITALIA
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Lunedì 2 Dicembre 2019 • S. Savino

IL MERIDIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Il cinema di Natale
Da "Star Wars" a "Pinocchio"
Aspettando
Checco Zalone
Satta a pag. 22



1943-2019
Mariss Jansons
l'addio
al maestro
della gentilezza
Della Libera a pag. 23



L'intervista
Charles Brandt
«Il mio Irishman
e quegli oscuri
segreti dei boss»
Santoro a pag. 21



Il Messaggero
3 PUNTI
ilmessaggero.it/sport

La civiltà del silenzio
Una modesta
proposta
per combattere
l'odio sul web

Luca Ricolfi

Credo che, prima o poi, si arriverà a qualcosa che limiterà la circolazione gratuita e illimitata delle informazioni su internet. Potrebbe essere un "francobollo elettronico" sulla posta trasmessa via internet, o la nascita di un circuito parallelo a pagamento, e perciò stesso sostanzialmente impermeabile allo spam e alla violenza simbolica che infesta la rete. In una società opulenta qual è diventata l'Italia sono certo che molti sarebbero ben felici di pagare un abbonamento, verosimilmente meno costoso di quelli del calcio, per proteggersi dal flusso di informazione indesiderata che ci tormenta 24 ore su 24.

È abbastanza incredibile che non sia ancora successo nulla, nonostante due fatti incontrovertibili: la circolazione illimitata di materiale sulla rete saccheggia la nostra riserva personale di tempo; la proliferazione dei messaggi di posta elettronica, attraverso l'iper-consumo di energia sui server, danneggia l'ambiente, che pure tutti diciamo di avere a cuore (un fatto noto da almeno un decennio, ma che, sorprendentemente, solo da poco sta ricevendo la dovuta attenzione).

Quando internet non sarà più una prateria unica, su cui tutti possono scorrazzare a piacimento senza regole e senza rispetto per gli altri, certi problemi che ora infiammano gli animi, come l'hate speech (i discorsi d'odio), finiranno per appassire.

Continua a pag. 16

Governmento spaccato, sfida in aula

►Salva-Stati: vertice nella notte, scontro M5S-Pd sul rinvio. I renziani disertano. Si tratta con l'Europa
Oggi Conte alle Camere. Di Maio vuole il voto su una mozione. I dem: così l'esecutivo non durerà

ROMA Mes, governo spaccato: sfida in aula. Canettieri, Conti, Pirone e Pollio Salimbeni alle pag. 2 e 3

Fonseca vince a Verona (1-3). Inzaghi: 3-0 all'Udinese. Immobile fa 17



Roma e Lazio non si fermano più la zona Champions si rafforza

Kluivert festeggiato dai compagni dopo l'1-0 al Verona (foto MANCINI)

Nello Sport

Decreto fiscale, proteste di Confindustria

Meno carcere agli evasori ma è stretta sulle imprese e aumentano i sequestri

L'ira degli industriali sul giro di vite anti evasione del governo. La maggioranza ha finalmente trovato un accordo sull'inasprimento delle pene detentive



per chi froda il fisco. Ma i due emendamenti al decreto fiscale hanno provocato la dura reazione di Confindustria: «Così ci criminalizzate». Di Branco a pag. 4

L'accordo di Malta è operativo: alla Ue i primi 210 migranti

►A 2 mesi dalla firma dell'intesa, parte dei 353 profughi giunti in Italia già assegnati a 5 Paesi

Valentina Errante

Ok al nuovo prestito Alitalia, il piano dei commissari

Alitalia, via libera al nuovo prestito-ponte da 450 milioni di euro. A pag. 5

Mistero 70 mila euro

Anastasia, nelle chat la droga e gli accordi con l'amico Princi

Camilla Mozzetti

Finora sono rimasti in silenzio. Benché lei, Anastasia Kylemyk, abbia perso il fidanzato, e lui, Giovanni Princi, un caro amico, ex compagno di liceo. Le risposte che entrambi, ad oggi, non hanno fornito spontaneamente potrebbero arrivare dai cellulari sequestrati dai carabinieri del Nucleo investigativo. A pag. 15



MAURIZIO BATTISTA
30 ANNI e non li dimostra

SCRITTO DA ALESSANDRA MORETTI e MARIANO D'ANGELO

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE A: MESSAGGERO, DAVINO SPOSE, CLAMPINO VIGNA

INFO & BIGLIETTI 06 32 65 991
VENDITA ONLINE [ticket.it](http://www.ticket.it)
WWW.TEATROLIMPICO.IT

TEATRO OLIMPICO
10 DICEMBRE 2019
12 GENNAIO 2020

LEGGI NOTTE BRANCO

CAPRICORNO GIORNO DI SVOLTA

Buon giorno, Capricorno! Situazione astrale di eccezionale intensità, mai sperimentata prima. Questi influssi speciali saranno spiegati giorno dopo giorno. Oggi registriamo il ritorno di Giove, dopo dodici anni nel segno. Questa volta però il transito si associa a Saturno e Plutone, congiunzione sinonimo di successo, tocca Venere fortunata e innamorata. Tutti gli altri pianeti applaudono (anche troppo). Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo all'interno

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,20; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



il Resto del Carlino

del lunedì

LUNEDÌ 2 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



DA OGGI TUTTI I GIORNI

Lo sport in un unico fascicolo

E' stato arrestato

Armi e terrorismo, estradato dalla Libia l'imprenditore Lolli

Nanni a pagina 10



Il conto degli enti inutili: 13 miliardi

Impossibile sapere quanti siano e nessun governo riesce a chiuderli. Vertice notturno sul salva-Stati, aria di crisi **Servizi e Marmo alle p. 2, 3, 4 e 5**

L'efficienza che non c'è

Burocrazia e clientele: resa ingloriosa

Gabriele Canè

Vogliamo dire che i numeri, certi numeri, hanno un valore relativo? E che certe cifre fanno pure sorridere, ridere, sbellicare dalle risate? Diciamolo. Se la commissione antimafia valuta in 150 miliardi all'anno il fatturato di Cosa nostra, e in 60 quello della 'ndrangheta, perché non pensare che con gli enti inutili se ne buttino via una dozzina? Salvo complicazioni. E immaginate che botto di miliardi verrebbe fuori se riuscissimo a conteggiare quanto danaro va in fumo con il cattivo funzionamento degli enti che dovrebbero essere utili, e che invece funzionano così male da creare danni colossali al cittadino e alle imprese.

Segue a pagina 2

VANESSA INCONTRADA: TANTI COME ME NEL MIRINO «MI CHIAMANO GRASSA, NON DATE PESO AGLI ODIATORI»

RAGAZZI, NESSUNO È IMPERFETTO

Degli Antoni a pagina 15

Vanessa Incontrada, 41 anni, attrice e showgirl italo-spagnola

E l'Asinelli si illumina di rossoblu

Bologna, un dono per Mihajlovic Vittoria a Napoli in rimonta: 1-2

Servizi nel QS

BASKET, CANTÙ KO 89-70

Teodosic spinge in alto la Virtus È il decimo sigillo

Selleri nel QS

Arrestato un tunisino di 29 anni

Anziana scippata in piazza Re Enzo finisce all'ospedale per lo spavento

Tempera in Cronaca



Rapito dalla madre: da Vicenza al Bangladesh Amin baby scacchista «Non sarai mai italiano»

Misale a pagina 13



La difesa della tradizione cristiana Il Papa: fate il presepe «In casa, scuole e piazze»

Fabrizio a pagina 17

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VANNO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VERA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.





LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2019

IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ



QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

L.50C con "ELLE" in Liguria, AL e AT - Anno CXXXIII - NUMERO 47, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it GNN

ECCEZIONALE AVVISTAMENTO A GENOVA
Famiglia di orche con cucciolo a spasso davanti al porto di Pra'

T. IVANI / PAGINA 11

ALESSANDRO BARICCO
«In Liguria il mare dell'infanzia per l'avventura ho navigato oltre»

CARLO PIANO / PAGINA 16

INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 8
Economia-Marittimo	Pagina 12
Commenti	Pagina 13
Xte	Pagina 14
Genova	Pagina 19
Cinema/Tv	Pagina 28-29
Sport	Pagina 30

VERTICE IN SERATA A PALAZZO CHIGI. OGGI CONTE IN PARLAMENTO

Fondo salva Stati verso il rinvio per scongiurare la crisi di governo

L'ipotesi: moratoria di almeno trenta giorni
 C'è la sponda della Francia. Tensione Pd-M5S

IL COMMENTO
 CARLO COTTARELLI

LA VERA RISPOSTA È QUELLA DI RIDURRE IL DEBITO PUBBLICO

Oggi il presidente del Consiglio riferirà in Parlamento sulla vicenda complessa del Mes, il fondo europeo cosiddetto Salva-Stati. Un fondo costituito per prestare soldi ai Paesi europei in caso di crisi.

Possiamo esprimere molte critiche sulla riforma del Mes, ma la politica spesso non mette a fuoco il vero nodo da sciogliere: la vera risposta, quella che serve, è su come ridurre il debito pubblico.

L'ARTICOLO / PAGINA 13

Resta sempre alta tensione nella maggioranza giallorossa per il nuovo fondo Salva-Stati, il Mes.

Il Partito democratico chiede di mantenere intatta la credibilità del Paese in Europa, mentre il Movimento 5 Stelle invita gli alleati e il governo a mettersi al tavolo e decidere come cambiarlo.

In serata, il vertice a Palazzo Chigi convocato da Conte. «Mi auguro che per salvare qualche poltrona non ci sia qualcuno che cambia idea», così ha attaccato il leader della Lega Matteo Salvini. Gli fa l'eco la Meloni: «Di Maio, se hai dignità fai cadere il governo».

La probabilità più accreditata, adesso, è che il governo - dopo la mediazione Conte-M5S - chieda un rinvio della procedura.

BARBERA, DI MATTED E LOMBARDO / PAGINE 4 E 5



La frana si muove, chiusa ancora l'A6 a Savona

Sos dei porti: banchine al limite, rischio paralisi

La frana di Savona vicino alla A6 ha ricominciato a muoversi e ieri è scattato il blocco dell'unico tratto rimasto. I porti di Genova e Savona chiedono misure anti paralisi.

GRASSO E PARODI / PAGINE 2 E 3

IDISAGI SULLA A26
 Matteo Dell'Antico / PAGINA 3

Spedizionieri pronti alla class action

LA POLEMICA
 Francesca Paoli / PAGINA 2

Di Maio su Benetton: «Surreale la sua lettera»

L'INTERVISTA
 Gilda Ferrari

Profumo: «A Genova gli hardware di calcolo del gruppo Leonardo»

Alessandro Profumo, ad di Leonardo, a Genova per l'evento Innovation Award, annuncia che i software per le attività di calcolo del gruppo avranno sede nel capoluogo ligure.

L'ARTICOLO / PAGINA 12

GENOVA, NIENTE INTITOLAZIONE. L'ANPI: LÌ C'È LA TARGA DI UN PARTIGIANO

Troppe liti, no della sorella al ponte per Quattrocchi

Il no della sorella provoca lo stop all'intitolazione di una passerella di Genova a Fabrizio Quattrocchi, il contractor ucciso in Iraq nel 2004. Sulla decisione del Comune si era aperta la polemica dell'Anpi,

perché in quel punto esisteva già una targa in memoria del partigiano Firpo. Gabriella Quattrocchi ha chiesto di scegliere un altro luogo, per non generare liti e sofferenze.

COLUCCIA / PAGINA 9

FASCICOLO SANITARIO, ELETTRONICO È MEGLIO MA POCCHI LIGURI LO SANNO

FILIPPI / PAGINA 24

GENOVA, IL PROGETTO

Via XX Settembre semipedonale, stop alle auto e spazio ai filobus

Il Comune di Genova apre la discussione sul progetto di semipedonalizzazione di via XX Settembre.

L'ARTICOLO / PAGINA 21

LUNEDÌ TRAVERSO **MENTALITÀ DELLA LINGUA** **CLAUDIO PAGLIERI**

Due miei sogni di ragazzo non sono mai riuscito a esaudire: diventare cintura nera di karate e imparare il tedesco. Di recente mi ero deciso per il karate, ma un amico mi ha dissuaso: «Lascia perdere, sei troppo vecchio, il tuo corpo non ha più l'elasticità necessaria: ti faresti male e basta». Così, senza dirlo a nessuno per non sentirmi suggerire che il mio cervello non aveva più l'elasticità eccetera, ho optato per un corso intensivo di tedesco. E mi è piaciuto subito. Siamo sette iscritti e il primo giorno, alle 8.25, l'insegnante ha cominciato a dare segni di nervosismo, perché mancavano ancora tre alunni. Alle 8.30 minuti e 40 secondi ha detto «beh, cominciamo», e dal giorno dopo siamo stati tutti puntuali. La lingua è il riflesso della mentalità, e a sua volta la forma: per chiedere l'ora i tedeschi dicono "wie spät ist es? Quanto tardi è?", e per loro il mercoledì è già "metà settimana" ("Mittwoch"). Non solo: mettono spesso il verbo principale in fondo alla frase, o anche solo un piccolo prefisso del verbo che hanno usato all'inizio, e senza quel prefisso il verbo può avere dieci significati diversi, quindi per poter sapere quello che una persona sta dicendo devi ascoltarla fino alla fine senza interromperla. E non mi sembra poco. Quanto al mio cervello, è in effetti molto atrofizzato. Ma i tedeschi sanno come consolare gli anziani: "weiss" significa "bianco", "ich weiss" significa "lo so". E lo ricordo spesso ai miei giovani compagni di corso.



DISPONIBILE SU TISSOTWATCHES.COM E NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

TISSOT. INNOVATORS BY TRADITION



del lunedì
Il Sole 24 ORE

€ 2 in Italia
Lunedì 2 Dicembre 2019
Anno 155° - N° 332



con "Irrazzi Balzano" € 1,50 in più,
con "Formica e Tiberti" € 2,50 in più,
con "Angeli" € 1,50 in più,
con "Lauri" € 1,50 in più,
con "Pisani e Cini" € 1,50 in più,
con "Responsabilità del lavoratore" € 1,50 in più,
con "Saldo zero IVA del 2019" € 1,50 in più,
con "Scenari Economici 2020" € 1,50 in più,
con "Irrazzi Balzano" € 1,50 in più,
con "La Manicchi" € 1,50 in più.

ilssole24ore.com
lunedì@ilssole24ore.com



Scadenze / 1
Controlli fiscali di fine anno: come difendersi
È in pieno svolgimento, in vista del 31 dicembre, il rush finale del fisco nella notifica degli atti impositivi.
Focus di 16 pagine a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

Scadenze / 2
«Redditi» apre la stagione delle integrative
Con la scadenza di oggi per presentare i modelli dichiarativi si apre la stagione delle integrative.
Deotto, De Stefani e Lovecchio - a pag. 20

Poste Italiane SpA in A.P. - D.L. 513/2013
com. L. 66/2014, art. 1, c. 1, DCB Milano

l'esperto risponde

Internet e privacy
Diritto all'oblio sul web: così si tutela la reputazione

La Corte di giustizia europea, nel 2014, ha sancito il diritto all'oblio delle informazioni su Internet. Ma si può far valere solo nei confini Ue mentre, ad esempio negli Usa, non c'è una legge sull'oblio. Così per il web resta facilissimo raggiungere il diritto.
Marraffino
— La Guida nel tabloïd dei quesiti



.professioni

Identità digitale
Pa più vicina: debutta lo Spid per i professionisti

Oggi al via. Permette al titolare di qualificarsi come professionista e accedere ai servizi dedicati della Pa.
Cherchi - a pagina 9



.casa

Nomisma
Nel 2021 più di 600mila compravendite

Quest'anno le transazioni si fermeranno a 590mila unità. I prezzi, per la prima volta da dieci anni, tornano a salire anche se di poco (+0,2%).
Dezza - a pagina 18

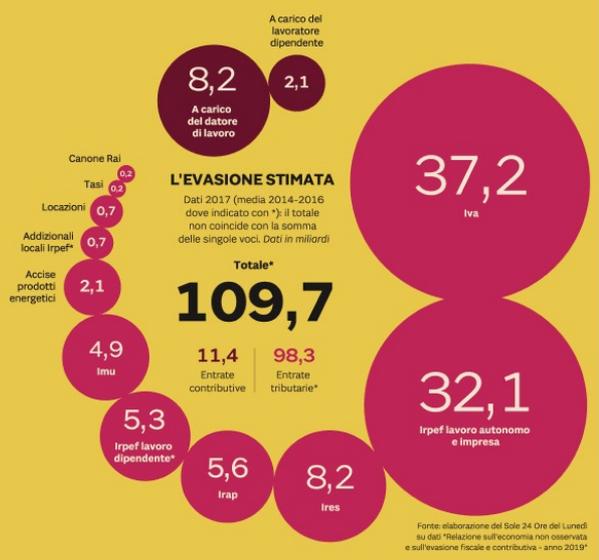


Tasse evase per 110 miliardi: caccia al tesoro in 10 test verità

I numeri. In valore assoluto è l'Iva l'imposta che evidenzia il maggiore tax gap. La propensione a nascondere gettito è del 69,9% tra gli autonomi

La manovra. Lotta alle frodi e nuovi vincoli sulle compensazioni, ma scommesse da verificare sui pagamenti tracciabili e sull'incrocio dei dati

di Marco Mobili e Salvatore Padula alle pagine 2 e 3 con un articolo di Benedetto Santacroce



Affitti brevi, boom nel caos di procedure

LOCAZIONI E TASSE
Crescita doppia degli arrivi rispetto agli hotel. Ancora ferma la banca dati fiscale

Il boom degli affitti brevi continua, a dispetto delle norme e della burocrazia che "regola" il settore. Secondo gli ultimi dati Istat, gli arrivi di turisti sono cresciuti del 3,2% negli alberghi e del 6,5% nelle strutture "extra", ma tra adempimenti nazionali e regionali un groviglio di comunicazioni pesa sui proprietari che scelgono di diventare "host".
La banca dati unica nazionale per monitorare il settore resta ancora sulla carta. Manca il decreto attuativo atteso entro fine luglio.
E non c'è traccia neppure del provvedimento - da emanare entro settembre - per regolare il flusso di dati dal portale AlloggiatiWeb alle Entrate, per i controlli antievasione fiscale.
Dell'Oste e Finizio - a pag. 5

+6,5 Turisti
La crescita annua (in %) degli arrivi turistici nel segmento ricettivo extra alberghiero nel 2018. Include le case vacanza e i bed & breakfast

REGISTRO UNICO
Terzo settore, ultima chance: un mese per salvare la riforma

Resta meno di un mese per approvare le regole del Registro unico del terzo settore, salvando il debutto nel 2021 dei nuovi regimi fiscali previsti dalla riforma, subordinati a questo passaggio e al via libera della Ue. Dall'approvazione del decreto attuativo, infatti, servono sei mesi di tempo per costruire l'infrastruttura informatica e altri sei mesi per la piena operatività del Registro.
Mazzini e Melis - a pag. 6

IN NORME & TRIBUTI
GIUSTIZIA E SENTENZE
Omicidi stradali, ecco quando la pena si dimezza
Dal 2016 sono state introdotte pene severe per chi commette il reato di omicidio o di lesioni stradali, soprattutto se guida sotto l'effetto di alcol o droghe.
Ma le pene si dimezzano se c'è una "causa concorrente" di qualsiasi natura. E scendono ancora se la condotta del reo è stata marginale nel causare il danno.
Guido Camera - a pag. 25

Scegliere le scuole superiori: fuori rotta 1 studente su 5

ORIENTAMENTO
Oltre 100mila sui 515mila che hanno finito le medie poi lasciano o ripetono l'anno

ragazzi che superano la maturità senza aver acquisito competenze di base sufficienti. E arriva così al 22 per cento, con picchi del 37 in Sardegna. In un altro report lo stesso Invalsi si sofferma sui 515mila giovani usciti dalle medie nel 2014: cinque anni dopo 100mila si sono persi per strada o hanno ripetuto almeno un anno.
Numeri da tenere a mente nelle prossime settimane quando bisognerà scegliere la scuola dei propri figli: dal 27 dicembre via alle registrazioni sul portale del Miur per le iscrizioni online che si svolgeranno dal 7 al 31 gennaio.
Bruno e Tucci - a pag. 8

Giovedì
Guida alla scelta delle superiori in 96 pagine A 0,50 euro oltre Il Sole

DIFFAMAZIONE E DANNI CIVILI
MAI DIRE IMBIANCHINO A UN PITTORE VIA FACEBOOK

Ma ai dare dell'imbianchino a un pittore di professione via social, pena esser pronti a incassare una condanna per diffamazione (anche se solo in sede civile) e a pagare un bel risarcimento.
Non ha avuto dubbi in proposito la Corte d'appello dell'Aquila, che lo scorso 18 novembre (sentenza 1888/2019) ha condannato

un incauto ma accanito sbeffeggiatore via Facebook a risarcire 3mila euro al soggetto così apostrofato. E questo nonostante il contesto di "critica politica" in cui si è svolta la vicenda.
La vittima, ovvero il pittore, anche esperto d'arte e studioso, aveva appena ricevuto un incarico di consulenza per un piccolo Comune.
— Continua a pagina 27

RANGE ROVER VELAR
landrover.it
LAND ROVER ABOVE & BEYOND
Consumi da 5,8 a 11,8 l/100 km ed emissioni CO₂ da 152 a 270 g/km. Dati secondo ciclo combinato NEDC derivato.

LAVORO
Sospensione dell'attività: costi differenziati
Non in tutti i casi il datore di lavoro può chiedere il rimborso della somma aggiuntiva versata per ottenere la revoca della sospensione dell'attività inattesa dagli ispettori del lavoro. Il rimborso non è possibile, ad esempio, se l'ispettorato del lavoro non si è pronunciato sul ricorso contro il provvedimento.
Stefano Rossi - a pag. 26

L'ANALISI
La spending impossibile con la politica «di corsa»
Francesco Verbaro
Anche quest'anno abbiamo avuto la stagione della spending review. Giusto 10-15 giorni per poi archiviare la pratica in un comodo taglio lineare di circa 3 miliardi per i ministri.
— Continua a pagina 27



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Lunedì 2 dicembre 2019
Anno LXXV - Numero 332 - € 1,20
S. Bibiana martire

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel. 06/675.681 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti a Yllero e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

RIEMPIONO LE PIAZZE E FANNO SOGNARE I GIORNALI. MA QUANTO A IDEE, ZERO



Le sardine romane già in crisi per l'inno

Infuocata discussione per sciogliere il principale nodo politico. Che si canta in piazza? Testa a testa tra Venditti e «Maracaibo»

De Leo a pagina 6



Il Tempo di Osho

Il governo tira le ore piccole per litigare sul Mes

Frasca a pagina 3



Serie A



ALL'OLIMPICO È 3-0

Lazio sempre più terza
Immobile e Luis Alberto mandano ko l'Udinese

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 32 e 33



AL BENTEGODI FINISCE 1-3

La Roma col fiatone
Ma contro l'Hellas
passa la banda Fonseca

Austini, Biafora e Carmellini alle pagine 34 e 35

Mistero Anastasiya
Ora spuntano fuori
le chat criptate

È accusata di essere un «corriere» delle droghe. È inesperta e per questo non è mai stata coinvolta in «fatti afferenti gli stupefacenti». Ma non è ingenua: per questo Anastasiya Klymenyuk ha schermato le sue conversazioni utilizzando Signal, un'applicazione che consente di effettuare chat e chiamate vocali crittografate.

Ossino a pagina 15

Accuse incrociate
Sull'emergenza rifiuti
Raggi e Zingaretti
fanno ancora scaricabarile

De Rosa a pagina 16

SALVACASA
TRASFORMA IL TUO DENTRO IN GUADAGNO
SOCIETÀ BENEFIT

La tua casa è finita all'asta oppure sai che ci finirà presto?

SALVACASA TI OFFRE GRATIS LA SOLUZIONE IN TUTTA ITALIA

CHIAMA +39 0239297709
VISITA il sito salvacasa.it

Il diario
di Maurizio Costanzo

Ci sono due notizie che mi divertono. La prima riguarda un ladro svizzero, appassionato di vino, che, se gli capita (come gli è capitato) di rubare cassette in un'enoteca, poi non resiste, comincia a bere e si ubriaca. Consigliamo al ladro di cambiare articolo, altrimenti la refurtiva gli serve solo per alzare il gomito. Ma c'è un'altra notizia singolare. Hanno inventato un bidet portatile che si può mettere in valigia e, se andiamo in paesi che non usano l'utilissimo strumento, possiamo provvedere in proprio. Quello che non ho capito dalla notizia, è chi fabbrica questi bidet portatili e dove si acquistano.

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Un integratore alimentare con energia in grado di darti il tuo pieno di vitalità, mantenerti in forma e darti più...

E vuole tenersi Autostrade

Lo smemorato Benetton ci prende in giro

Paragone a pagina 5

Salvini lo mette in mostra

Rosari, coltelli e biciclette

Il tesoro di Matteo

Mineo a pagina 7

IO Lavoro

Per attrarre talenti conta più la gratificazione dei benefit

da pag. 41

Anno 29 - n. 284 - € 3,00* - ChF. 4,50 - Sped. in abb. post. L. n. 1103/2017 - DCB Milano - Lunedì 2 Dicembre 2019.

* Offerta indicativa con Abbonamento Legale (Abbonamento Settimanale € 2,50 + Abbonamento Legale € 6,50)

Con guida «Ibrenti» a € 6,00 in più; Con il libro «Investire sulla casa» a € 3,00 in più

TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45

Affari Regali

Si fa strada il crowdfunding per finanziare l'immobiliare

da pag. 29

www.italiaoggi.it

Italia Oggi

IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE

Sette

IN EVIDENZA

Imprese & Credito - Finanza alternativa alla svolta. Mentre il credito bancario procede con il contagocce, mimibond e crowdfunding & co. portano alle pmi 3 miliardi

Tomasichio da pag. 2

Fisco - Concordato in continuità e misto: confermata la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di beni, a svantaggio dei creditori. Lo ha chiarito l'Agenzia delle entrate

Ripa - Lattanzi a pag. 7

Impresa/1 - Iper-ammortamento alle battute finali in vista delle novità in manovra. Da valutare se sfruttare l'attuale impostazione degli incentivi o rimandare

Lenzi a pag. 12

Impresa/2 - Revisore o sindaco unico: 80 mila società all'appello. L'obbligo entro il 16 dicembre riguarderà sia le srl sia le coop ed è previsto dal codice della crisi

De Angelis da pag. 14

Impresa/3 - Datori di lavoro alla cassa per versare le tasse dovute dai dipendenti sul tfr. Il termine per l'accounting scade il 16 dicembre. Due i criteri di calcolo

De Lellis a pag. 17

Ambiente - Cassazione e Corte Ue allineate sui metodi per l'identificazione dei rifiuti: la classificazione si fa più rigorosa con analisi mirate

Dragani a pag. 19

Documenti - I testi delle sentenze tributarie commentati nella Selezione

www.italiaoggi.it/docio7

Obbligati alla delazione

Il whistleblowing fa un passo avanti e arruola professionisti e istituzioni finanziarie tenuti a segnalare al fisco le operazioni potenzialmente elusive

DI MARINO LONGONI
mlongoni@italiaoggi.it

Nel mondo anglosassone è il whistleblower (chi soffiava nel fischietto), in Italia sarebbe lo spione: già dal nome è evidente come nel nostro paese il ruolo di chi denuncia la commissione di un illecito nell'organizzazione di appartenenza non è sempre visto in modo positivo. E forse è questo il motivo per il quale, mentre negli Stati Uniti e nel Nord Europa, grazie ad alcune «scalfite» sono stati messi a frutto colpi clamorosi come le pressioni di Trump sui politici Ucraini o l'affare dieselgate o le accuse di riciclaggio a Danske Bank per 29 miliardi di euro, in Italia è possibile citare solo l'affare Montepaschi e l'arresto del presidente di Ferrovie Nord per uso indebito di carte di credito.



Ma anche in Italia la mentalità sta cambiando velocemente: pochi mesi fa Raffaele Canione, direttore dell'Autorità nazionale Anticorruzione, ha sottolineato che l'istituto del whistleblowing sta contribuendo a dare risultati sempre più significativi nella lotta alla corruzione, tanto che «dal varo della normativa a oggi, si assiste a un innalzamento qualitativo delle segnalazioni inoltrate; sempre di più si tratta di questioni/condotte illecite che hanno una rilevanza medio-alta nelle attività delle amministrazioni, mentre sono in diminuzione le questioni che non rientrano nell'ambito oggettivo di applicazione della disciplina e le questioni c.d. «bagatellari» che portano inevitabilmente all'archiviazione delle segnalazioni». I numeri confermano questa interpretazione: se nel 2015 sono arrivate alla pubblica amministrazione solo 125 segnalazioni, quest'anno si dovrebbe arrivare a sfiorare il migliaio. Impossibile in-

vece avere i dati delle denunce fatte nelle aziende private, ma è molto probabile che il trend sia lo stesso. E nei giorni scorsi la disciplina ha compiuto un importante passo in avanti, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, della Direttiva 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardante «la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione». Ora l'Italia e gli altri paesi europei hanno due anni per il recepimento di queste norme che, in sostan-

za, prevedono l'estensione della tutela dei delatori non solo a manager e dipendenti ma anche a soggetti esterni come lavoratori autonomi, tirocinanti e altri che potrebbero acquisire informazioni utili sulle violazioni che avvengono in un contesto lavorativo. Diventa obbligatorio per le società con più di 50 dipendenti o i comuni con più di 10 mila abitanti, creare appositi canali di segnalazione tutelati. Ma le novità forse più diramanti sono quelle contenute nella direttiva Dac 6, che deve essere recepita dall'Italia entro il 31

dicembre di quest'anno (il decreto di recepimento previsto dalla legge di delegazione europea è in fase di approvazione). Qui si prevede addirittura l'obbligo (obbligo, non facoltà) per professionisti, banche e intermediari finanziari di segnalare all'Amministrazione finanziaria tutte le operazioni transfrontaliere potenzialmente elusive o evasive. Ma è probabile che presto la disciplina sarà ampliata a tutta una serie di reati e violazioni fiscali (es. in materia di appalto, riciclaggio ecc). Addirittura ne è prevista l'applicazione retroattiva: dovranno quindi essere dichiarate al fisco entro il 1° luglio 2020 tutte le operazioni fatte o congregate dal 26 giugno 2018. In pratica bisognerà andare a recuperare tutte le operazioni degli ultimi due anni per capire se hanno elementi o finalità volte all'indebito risparmio fiscale. Un obbligo di delazione che coinvolge non solo professionisti e intermediari ma addirittura i contribuenti stessi. Per citare un caso clamoroso, facile da comprendere: gli schemi utilizzati dalle multinazionali digitali del web (presenza di uffici in Italia, ma non di stabili organizzativi, per esempio) che hanno consentito loro di fatturare, l'anno scorso, 24 miliardi di euro pagando soltanto 64 milioni di imposte, dovranno essere necessariamente segnalati all'Agenzia delle entrate. Di fatto, in questo modo, tutta l'attività prodromica agli accertamenti fiscali, con le relative responsabilità, viene scaricata sulle spalle di professionisti, intermediari finanziari, addirittura sugli stessi contribuenti. Un ulteriore obbligo di delazione che coinvolgerà in primo luogo avvocati, dottori commercialisti, notai, consulenti del lavoro. Sempre più asserviti alle esigenze dell'erario e sempre più terminali del grande fratello fiscale in via di costruzione.

CROWDFUND ME Day

Dai click alle strette di mano. Vieni a conoscere di persona i protagonisti dell'equity crowdfunding

Save the date!

15 | GENNAIO | 2020

Ore 18.00

Palazzo Mezzanotte
Piazza Affari 6 - Milano

MEDIA PARTNER: Class CNBC

SPONSOR: CleanBnB, directa, OMIDE



LA NAZIONE

LUNEDÌ 2 dicembre 2019
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



DA OGGI TUTTI I GIORNI

Lo sport in un unico fascicolo

Nuova legge. Protesta dalla Toscana
Albergatori in campo sulla tassa di soggiorno «No all'aumento»
Vetusti a pagina 8



Il conto degli enti inutili: 13 miliardi

Impossibile sapere quanti siano e nessun governo riesce a chiuderli. Vertice notturno sul salva-Stati, aria di crisi Servizi e Marmo alle p. 2, 3, 4 e 5

L'efficienza che non c'è

Burocrazia e clientele: resa ingloriosa

Gabriele Canè

Vogliamo dire che i numeri, certi numeri, hanno un valore relativo? E che certe cifre fanno pure sorridere, ridere, sbellicare dalle risate? Diciamolo. Se la commissione antimafia valuta in 150 miliardi all'anno il fatturato di Cosa nostra, e in 60 quello della 'ndrangheta, perché non pensare che con gli enti inutili se ne buttino via una dozzina? Salvo complicazioni. E immaginate che botto di miliardi verrebbe fuori se riuscissimo a conteggiare quanto danaro va in fumo con il cattivo funzionamento degli enti che dovrebbero essere utili, e che invece funzionano così male da creare danni colossali al cittadino e alle imprese.

Segue a pagina 2

VANESSA INCONTRADA: TANTI COME ME NEL MIRINO «MI CHIAMANO GRASSA, NON DATE PESO AGLI ODIATORI»

RAGAZZI, NESSUNO È IMPERFETTO

Degli Antoni a pagina 15

Vanessa Incontrada, 41 anni, attrice e showgirl italo-spagnola

Florentina

Montella, fiducia a tempo Ribery, lo stop sarà di un mese

Servizi nel Qs

FIRENZE

Leghisti aggrediti alla cena di Salvini Indaga la Digos

In cronaca

In Santa Croce

Sfrattato Mozart ora è a rischio lo spettacolo su Dante Alighieri

Mugnaini in cronaca



Rapito dalla madre: da Vicenza al Bangladesh
Amin baby scacchista «Non sarai mai italiano»

Misale a pagina 13



La difesa della tradizione cristiana
Il Papa: fate il presepe «In casa, scuole e piazze»

Fabrizio a pagina 17

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta sana, equilibrata e di uno stile di vita sano.



Oggi a € 1,50
con
A&F
Lunedì
2 dicembre 2019
Anno 26 - N° 47

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Carlo Verdelli

Cyber Monday
Finisce oggi a mezzanotte

SALVA-STATI DELLA DISCORDIA

Così salta tutto

Tensioni all'estremo al vertice notturno a Palazzo Chigi. Di Maio sfida il Pd: faremo una mozione per il rinvio I dem: è una follia. Poi spunta un compromesso: Gualtieri tratti con la Ue. Oggi Conte in Parlamento

Sassoli: "Bloccare la riforma è una scelta ad alto rischio per l'Italia"

Governo in bilico sul salva-Stati. Scontro durissimo durante il vertice sul Mes a Palazzo Chigi. Di Maio sfida il Pd: «Faremo una mozione per il rinvio». I dem: «Una follia». Poi il compromesso: Gualtieri tratti con la Ue. Oggi lo scontro in Parlamento tra Conte e Salvini.

di **Ciriaco, D'Argenio e Frascilla** alle pagine 2 e 3

Il commento

Facciamo chiarezza su questo Mes

di **Alessandro Penati**

Quanto della questione Mes è strumentalizzazione politica? Di primo acchito, molto. Il Trattato in discussione modifica quello esistente che istituì il Mes a fine 2012. La possibilità che il debito venga ristrutturato, prevista alla premessa 12 del nuovo Trattato, era già nell'articolo precedente.

continua a pagina 22

Decreto fiscale

Evasori, pene ridotte Confindustria attacca "Governo repressivo"

di **Roberto Petri** a pagina 4

Il reportage

È Putney, culla della democrazia, che può salvare l'Inghilterra

di **Timothy Garton Ash**



Voterà per noi?», chiede l'attivista del partito liberal-democratico davanti al portone di una costosa abitazione di Putney. «No», risponde il signore di mezz'età sulla soglia, «voterò per la democrazia». Sappiamo tutti cosa intende: voterà per i conservatori, per tener fede alla promessa del referendum 2016 e non solo per revocare la Brexit, come propongono i lib-dem. Mio padre, che ha abitato per una buona parte della sua vita nella strada accanto, avrebbe potuto benissimo dare la stessa risposta. Putney, che al primo sguardo sembra un quartiere qualunque del sud ovest di Londra, è in effetti la culla della democrazia inglese. Fu proprio qui, nella chiesa di St. Mary, ancora in piedi vicino al Tamigi, che nel 1647 le truppe di Oliver Cromwell tennero i loro dibattiti rivoluzionari e il "livellatore" Thomas Rainsborough propose il concetto fondante della democrazia moderna con queste parole immortali: «Ritengo che l'essere più povero d'Inghilterra abbia una vita da vivere quanto il più grande [...] e che l'uomo più povero d'Inghilterra non sia affatto tenuto a rigore a obbedire a quel governo che egli non ha avuto voce nel creare».

continua a pagina 23

Tra i 25 mila in Piazza Duomo anche Saviano: "Questa bella gente non è contro ma in difesa dei diritti"



Sotto la pioggia La manifestazione delle sardine ieri a Milano in Piazza Duomo: in 25 mila si sono ritrovati nonostante il maltempo

Sapessi com'è strano un mare di sardine a Milano

di **Gallione, Pisa e Pucciarelli** a pagina 6

A Bologna, nel laboratorio dove tutto è iniziato

di **Francesco Merlo** alle pagine 8 e 9

amazon
Cyber Monday
Nuove offerte tutto il giorno
Finisce oggi a mezzanotte

Il record mondiale

Andrea di Roma è campione di memoria

di **Laura Serloni**

C'è chi come Andrea Muzii, 20 anni, in mezz'ora memorizza 1.829 carte da poker, l'equivalente di 35 mazzi, e le rimette in ordine senza neanche un errore. Un record quello del giovane romano che gli ha permesso di vincere in Cina i campionati del mondo di memoria.

a pagina 19

In edicola



Elena Ferrante "Le mie bugie geniali"

L'invito per Natale

Il Papa, il presepe e quel vangelo spiegato al popolo

di **Marino Niola**

Il presepe è il Vangelo in dialetto. E la Natività di Cristo spiegata al popolo che la ripete con parole sue. E la trasforma in tradizione locale, memoria familiare, teatro popolare. Ecco perché ogni paese ne fa la rappresentazione di sé stesso.

servizio di **Rodari** a pagina 17

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Soci: Ash
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Grecia, Monaco P., Olanda, Svezia € 2,50
Croazia KN 19 - Regno Unito GBP 2,20 - Svizzera CHF 3,50

con DVD
Il Teatro di Eduardo
€ 11,40

NZ



Ghetto Brothers Quando il leader Benji ripudiò la vendetta per la pace nel Bronx

PIERO NEGRI - PP. 24-25

Curarsi a tavola Il menu che fa bene alla mente

FRANCO GIUBILEI - P. 27



Calcio Juve solo pari col Sassuolo L'Inter ne approfitta e balza in testa

BARILLA, CONDO, GARANZINI E ODDENINO - PP. 31-33

Cyber Monday Finisce oggi a mezzanotte

LA STAMPA

LUNEDÌ 2 DICEMBRE 2019



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 153 II N.329 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

CONTE OGGI ALLE CAMERE. MANDATO A GUALTIERI PER TRATTARE MERCOLEDÌ ALL'EUROGRUPPO

Mes, il governo appeso al rinvio

Confronto al vertice fra Pd e Cinque Stelle: decisivo il voto del Parlamento prima del sì definitivo

LA POSTA IN GIOCO

IL RISCHIO DI UNA DOPPIA SCONFITTA

STEFANO LEPRÌ

Forse mai la politica italiana si era divisa su una questione così ardua da comprendere per i cittadini come il Meccanismo europeo di stabilità, o Mes, o salva-Stati che dir si voglia. Ma non importa: l'offensiva propagandistica della destra, a cui il M5s trova difficoltà a resistere, si fonda solo su una emozione semplice, anzi rozza: la diffidenza verso gli altri europei.

Si tratti di «burocrati di Bruxelles», di tedeschi o di francesi, si cerca di dipingerli come nemici, tesi a raggirare gli italiani. Poco conta che il partito tedesco di estrema destra AfD, nel Parlamento europeo iscritto allo stesso gruppo della Lega, sia convinto esattamente dell'opposto: ossia che il Mes sia uno strumento degli italiani per spillare soldi ai tedeschi.

Entrambe le accuse sono false. Se gli esperti dibattono i pro e contro dell'accordo in discussione tra i governi europei, è perché cambia assai poco (meglio o peggio che sia) rispetto alla prassi adottata negli anni scorsi, imparando dagli errori commessi nei successivi salvataggi della Grecia, dell'Irlanda, del Portogallo e di Cipro.

Nel negoziato la difesa delle posizioni italiane è stata condotta in piena continuità da due ministri dell'Economia diversissimi, il tecnico indicato dalla Lega Giovanni Tria e il politico del Pd Roberto Gualtieri. Nessuno dei due poteva risolvere il problema più grosso: se l'Italia si mettesse nei guai, sarebbe troppo grande per essere salvata come si fece con i quattro Paesi di cui sopra.

CONTINUA A PAGINA 23

Sul Fondo salva-Stati il governo è appeso al rinvio. Confronto al vertice fra il Pd e i grillini: sarà decisivo il voto del Parlamento prima del sì definitivo. Il premier Conte oggi riferisce alle Camere. Mandato a Gualtieri per trattare mercoledì all'Eurogruppo.

BARBERA, CAPURSO E LOMBARDO - PP. 2-3

OLTRE LE POLEMICHE

IL VERO NODO È IL DEBITO DELLO STATO

CARLO COTTARELLI

Oggi il Presidente del Consiglio riferirà in Parlamento sulla vicenda Mes, il fondo europeo salva-stati costituito per prestare soldi ai paesi europei in caso di crisi. Qualche giorno fa, su queste colonne, ho espresso perplessità rispetto ad alcuni aspetti della riforma del Mes.

CONTINUA A PAGINA 3

Allarme 007: è Bruxelles la capitale delle spie cinesi in Europa



Nella capitale belga sono attivi 250 agenti di Pechino, più di quelli russi MASTROLILLI E RADICIONI - PP. 8-9

STAMPA PLUS ST+

TUTTOSOLDI

SANDRA RICCIO

Così i risparmiatori nel 2020 possono battere i tassi zero

P. 17



L'INCHIESTA

FLAVIA AMABILE E LARA LORETTI

Infibulazione, in Italia 5 mila bambine a rischio di mutilazione genitale

PP. 12-13



LE STORIE

ROBERTO LODIGIANI

Novara, betulla tagliata per il maltempo E i gufi perdono la casa

P. 28

CRISTINA INSALACO

A Torino arriva il drappo dell'imperatore "Augurio d'immortalità"

P. 28

TENDENZE

Se una bomba del '42 diventa star del web

GIUSEPPE CULICCHIA TORINO

Quando ieri a Torino nel corso di una mattinata piovosa i genieri dell'Esercito hanno disinnescato con l'ausilio di un robot la bomba da 500 libbre sganciata su via Nizza dalla Raf 77 anni fa, cosa che ha di fatto svuotato un intero quartiere, il nostro giornale ha operato una diretta web seguita per ore da decine di migliaia di persone.

CONTINUA A PAGINA 23

FALLISCE IL REFERENDUM

Il divorzio mancato tra Venezia e Mestre

SANDRO CAPPELLETTI VENEZIA

Il referendum consultivo per la separazione tra Venezia e Mestre non ha raggiunto il quorum necessario del cinquanta per cento dei votanti. È fallito, per la quinta volta in quarant'anni e la partecipazione si annuncia più bassa che nelle occasioni precedenti. Così vince il trasversale partito dell'astensione.

CONTINUA A PAGINA 23

amazon
Cyber Monday
Nuove offerte tutto il giorno
Finisce oggi a mezzanotte

ESPERTI IN
MULTI-ASSET
M&G
INVESTMENTS

**LE GENERALI DI DONNET
UN ANNO DA LEONE:
POLIZZE E MENO DEBITO
IL MERCATO ASPETTA
L'ACQUISIZIONE**

di **Sergio Bocconi** 11

**DARIO CALOGERO
SORPRESA KALEYRA:
L'HITTECH ITALIANO
SBARCA
A WALL STREET**

di **Maria Teresa Cometto** 19



**BUDGET FAMILIARE
TASSI AI MINIMI:
CAMBIA MUTUO,
PUOI RISPARMIARE
FINO A 43.000 EURO**

di **Gino Pagliuca** 38

ESPERTI IN
MULTI-ASSET
M&G
INVESTMENTS

Risparmio, Mercato, Imprese
L'Economia

LUNEDÌ
2.12.2019

ANNO XXIII - N. 48

economia.corriere.it

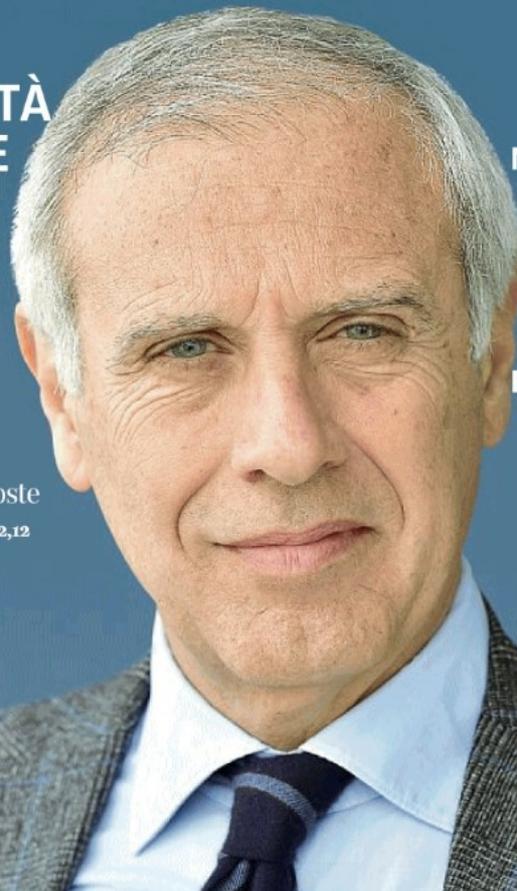
del **CORRIERE DELLA SERA**

**INVESTIRE
IN SOSTENIBILITÀ
FA CRESCERE
CON PIÙ
TASSE
LA SFIDA
È GIÀ PERSA**

Proporre ai cittadini
bond e titoli legati
al riciclo dei rifiuti
funziona meglio delle imposte

di **Ferruccio de Bortoli** e **Alessandra Puato** 2,12

**RETORNANO I PER
I TITOLI SU CUI PUNTARE**
di **Adriano Berti** 11



PARLA PAOLO SCUDIERI
**«L'AUTO È IL CUORE
DELL'INDUSTRIA:
NON VA DEMONIZZATA»**

di **Raffaella Polato** 29

POLITICA INDUSTRIALE
**ILVA E ALITALIA?
A NOI SERVONO
CAMPIONI EUROPEI
FEDERICO IMBERT
E ANCHE GRANDI OPERE**

di **Federico De Rosa** e **Dario Di Vico** 4-5

Paolo Scudieri
patron di Adler
e presidente Anfia

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

DIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO

Edificio Direzionale **Torre Galfa** ha scelto **Mitsubishi Electric** per la realizzazione di sistemi per il riscaldamento e raffrescamento d'aria.

Edificio Direzionale **TORRE GALFA** (Milano)

Unipol GRUPPO

Mitsubishi Electric è sempre più coinvolta in prestigiosi e avveniristici progetti, grazie alla qualità delle sue soluzioni tecnologiche e ad un'ampia gamma di servizi dedicati pre e post vendita. Oggi è il partner ideale perché ha a cuore non solo il **rispetto ambientale**, ma anche il **risparmio energetico** che si traduce in una significativa riduzione dei consumi. **Per un clima ideale, ogni giorno di più.**

CLIMAVENETA SUSTAINABLE COMFORT

MITSUBISHI ELECTRIC CLIMATIZZAZIONE

Il Piccolo

Trieste

consiglio

La riforma approda in aula Giovedì discussione a oltranza

Dopo il passaggio in commissione, il ddl 70 sulla riorganizzazione dei livelli di assistenza e programmazione va al voto

trieste. La riforma sanitaria approda questa settimana in Consiglio regionale. Proprio al ddl 70 sulla riorganizzazione dei livelli di assistenza, le norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche delle leggi regionali 6 del 2006 e 26 del 2015, saranno dedicate le giornate di mercoledì e giovedì. Le sedute si svolgeranno secondo i consueti orari, dalle 10 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30, salvo per la giornata di giovedì quando i lavori potranno proseguire ad oltranza se la votazione del ddl non sarà conclusa entro l'ora stabilita. Domani invece in quarta commissione è prevista la presentazione a cura dell'assessore Pizzimenti della bozza di intesa tra la Regione e l'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale** per definire le modalità attuative dell'inserimento del Porto di Monfalcone in tale **sistema** e il subentro nella gestione delle attività portuali. Sempre domani, alle 10, è in programma la surroga del consigliere regionale Piero Camber, seguita dal Question Time, lo spazio dedicato alle risposte immediate della giunta alle interrogazioni dei consiglieri. I lavori della mattinata proseguiranno con la discussione di diverse mozioni: una presentata dal consigliere Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) sull'urgenza di rivedere il Decreto Crescita, un'altra, a firma del consigliere Mattiussi (FI), sulla necessità di dare risposte ai familiari sulla scomparsa di Giuseppe Lister, e infine tre mozioni - presentate rispettivamente da Cosolini (Pd), da Centis (Cittadini) e da Nicoli (FI) - sugli accordi con la Cina e la Via della Seta. In vista dell'esame della riforma sanitaria in aula il gruppo consiliare di Progetto Fvg per una Regione Speciale/Autonomia responsabile ha depositato venerdì oggi un ordine del giorno collegato alla discussione della legge. Al centro della proposta alcune parole d'ordine. Ampliare l'orario dei servizi negli ospedali del territorio regionale. Permettere agli utenti/pazienti di potersi rivolgere ad ambulatori e servizi diagnostici per più ore e più giorni rispetto all'attuale situazione, «con un doppio scopo - spiega il capogruppo Mauro Di Bert -: potenziare l'offerta sanitaria, diagnostica e ambulatoriale delle strutture ospedaliere della regione, contribuendo allo stesso tempo a ridurre le liste d'attesa, perché chiaramente prolungando l'orario dei servizi è possibile dare risposta a più cittadini». Un'operazione che secondo Progetto Fvg - come esplicitato anche nel testo dell'ordine del giorno - va necessariamente accompagnata da un potenziamento degli organici. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

PRIMO PIANO
Regione

Turnover bloccato e mobilità "spinta" per ridurre ancora i costi della sanità

La Legge di gestione 2022 impone il taglio del 1,4% alle spese del personale, in attesa di risorse al sostanzioso

di Roberto Pizzanti

Il turnover bloccato e la mobilità "spinta" sono le due strategie che la Regione triestina ha adottato per contenere i costi della sanità. In un'aula di aula, il Consiglio regionale ha approvato il ddl 70 sulla riorganizzazione dei livelli di assistenza, le norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche delle leggi regionali 6 del 2006 e 26 del 2015, saranno dedicate le giornate di mercoledì e giovedì. Le sedute si svolgeranno secondo i consueti orari, dalle 10 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30, salvo per la giornata di giovedì quando i lavori potranno proseguire ad oltranza se la votazione del ddl non sarà conclusa entro l'ora stabilita. Domani invece in quarta commissione è prevista la presentazione a cura dell'assessore Pizzimenti della bozza di intesa tra la Regione e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per definire le modalità attuative dell'inserimento del Porto di Monfalcone in tale sistema e il subentro nella gestione delle attività portuali. Sempre domani, alle 10, è in programma la surroga del consigliere regionale Piero Camber, seguita dal Question Time, lo spazio dedicato alle risposte immediate della giunta alle interrogazioni dei consiglieri. I lavori della mattinata proseguiranno con la discussione di diverse mozioni: una presentata dal consigliere Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) sull'urgenza di rivedere il Decreto Crescita, un'altra, a firma del consigliere Mattiussi (FI), sulla necessità di dare risposte ai familiari sulla scomparsa di Giuseppe Lister, e infine tre mozioni - presentate rispettivamente da Cosolini (Pd), da Centis (Cittadini) e da Nicoli (FI) - sugli accordi con la Cina e la Via della Seta. In vista dell'esame della riforma sanitaria in aula il gruppo consiliare di Progetto Fvg per una Regione Speciale/Autonomia responsabile ha depositato venerdì oggi un ordine del giorno collegato alla discussione della legge. Al centro della proposta alcune parole d'ordine. Ampliare l'orario dei servizi negli ospedali del territorio regionale. Permettere agli utenti/pazienti di potersi rivolgere ad ambulatori e servizi diagnostici per più ore e più giorni rispetto all'attuale situazione, «con un doppio scopo - spiega il capogruppo Mauro Di Bert -: potenziare l'offerta sanitaria, diagnostica e ambulatoriale delle strutture ospedaliere della regione, contribuendo allo stesso tempo a ridurre le liste d'attesa, perché chiaramente prolungando l'orario dei servizi è possibile dare risposta a più cittadini». Un'operazione che secondo Progetto Fvg - come esplicitato anche nel testo dell'ordine del giorno - va necessariamente accompagnata da un potenziamento degli organici. -- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

consiglio regionale

Settimana dedicata alla riforma della Sanità

trieste. L'attività questa settimana in Consiglio regionale riguarda principalmente l'Aula impegnata nell'esame della riforma sanitaria. A lavorare, però, sarà anche la IV Commissione permanente convocata dal vicepresidente Lorenzo Tosolini (Lega) per domani alle 9 per la presentazione a cura dell'assessore Pizzimenti della bozza di intesa tra la Regione e l'**Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale** per definire le modalità attuative dell'inserimento del porto di Monfalcone in tale **sistema** e il subentro nella gestione delle attività portuali. I lavori d'Aula si svolgeranno nelle giornate del 3, 4 e 5 dicembre. La giornata di domani si aprirà alle 10 con la surroga del consigliere regionale Piero Camber. Seguirà il Question time, lo spazio dedicato alle risposte immediate della Giunta alle interrogazioni dei consiglieri. --

REGIONE
Bidelli e impiegati non pagati da 3 mesi «Subito le verifiche»
Sono 100 i lavoratori che aspettano da mesi il pagamento delle bustarelle. Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha chiesto ai dirigenti delle aziende di verificare lo stato di pagamento dei dipendenti. Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha chiesto ai dirigenti delle aziende di verificare lo stato di pagamento dei dipendenti. Il presidente della Regione, Luca Zaia, ha chiesto ai dirigenti delle aziende di verificare lo stato di pagamento dei dipendenti.

«La stabilizzazione dei docenti di religione senza costi aggiuntivi»
L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Pierluigi Pizzimenti, ha annunciato che la Regione Veneto stabilizzerà i docenti di religione senza costi aggiuntivi per le famiglie. L'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Pierluigi Pizzimenti, ha annunciato che la Regione Veneto stabilizzerà i docenti di religione senza costi aggiuntivi per le famiglie.

GUARDIAMO OLTRE
SERVIZIO ALLA STABILIZZAZIONE DELLA DISTRIBUZIONE AUTOMATICA.
L'azienda di servizi di distribuzione, stabilizza le risorse umane e logistiche per la distribuzione di prodotti e servizi. L'azienda di servizi di distribuzione, stabilizza le risorse umane e logistiche per la distribuzione di prodotti e servizi.

illiria

Il Piccolo

Trieste

Storia ed economia

L'Italia matrigna e il futuro di Trieste

«**Trieste** è felice stasera. Celebra con trasporto la sua futura sventura. Perché tutte le volte che questa nostra città si è concessa con sconfinato entusiasmo all'Italia amata, ha subito imboccato la triste strada della decadenza». Così scriveva Biagio Marin il 25 ottobre 1954. Negli anni della prima guerra mondiale un giornalista di Firenze scriveva che l'Italia di allora, all'inizio delle ostilità con l'Austria, non prevedeva, nelle sue rivendicazioni territoriali, l'annessione della provincia di **Trieste** e che solo in un secondo tempo **Trieste** venne inclusa nelle rivendicazioni italiane, su pressione dei gruppi economici del Nord Italia ai governi di allora, con l'obiettivo dichiarato di eliminare la concorrenza che **Trieste** faceva loro in ogni campo. Quindi, diceva il giornalista, bisognava conquistare **Trieste** per ridimensionarla. Tutti i governi, soprattutto dopo il '54, hanno perseguito questo scopo: difatti, sono state chiuse o trasferite in altre località italiane quasi tutte le attività più importanti della città. Non possiamo neppure dimenticare le battaglie che il compianto Primo Rovis combatteva contro il ridimensionamento della sanità triestina a favore di Udine, oppure gli ostacoli posti in essere allo sviluppo del **porto**, prima limitando i collegamenti ferroviari e poi tentando in ogni modo di piazzare un rigassificatore a Zaule e, per finire, bloccando per decine di anni la firma del decreto attuativo **Porto Franco Trieste**. Quando poi si è trattato di ristrutturare la cantieristica, uno dei primi cantieri ad essere chiuso, è stato quello di **Trieste**. Arriviamo ora ai giorni nostri: si chiude la Ferriera di **Trieste** e a beneficiarne, guarda caso, sarà l'Ilva di Taranto. Da stampa, tv e conferenze varie, apprendiamo che si stanno creando ostacoli all'applicazione delle regole relative al **Porto Franco Trieste** ed agli accordi con la Cina; che si tenta di ridimensionare la Sissa e l'Ogs limitandone i finanziamenti, e mi fermo qui. **Trieste** è l'unica città che ha perso un terzo dei suoi abitanti in pochi decenni. Cosa dicono gli italianissimi di **Trieste**? Non sento la loro voce in difesa della città. Silvano Baldassi



Il Piccolo

Trieste

Si apre oggi in via Torino la mostra sui volumi dell' Irci dedicati alla navigazione nell' Adriatico
Domani la presentazione del libro dell' ex amministratore pubblico, con Magris, Bartole e Degano

Il memoir di Zanetti «La via cinese per il porto? Ci avevo provato anch' io»

GLI APPUNTAMENTI Giulia Basso Trecento anni fa, il 18 marzo 1719, l' imperatore Carlo VI d' Asburgo istituì un doppio **Porto** franco dell' Impero, a Fiume e a **Trieste**, dando il via allo sviluppo delle due città. Nacque così la **Trieste** moderna, con il suo emporio commerciale che trovò poi in età teresiana la sua massima espansione. Per celebrare questo anniversario l' Istituto regionale per la cultura istriano fiumano dalmata propone la mostra "Porti e navigazione. Non solo libri dalla biblioteca e dalle raccolte dell' Irci", che si aprirà oggi alle 17.30 al Museo istriano (via Torino 8). Domani, invece, alle 17.30, sempre al Museo istriano, ci sarà la presentazione del volume "Rendiconto", sorta di autobiografia di Michele Zanetti, con un' introduzione a cura del presidente dell' Irci Franco Degrassi e, in dialogo con l' autore, Claudio Magris, Sergio Bartole e Cristiano Degano. Tra i numerosi incarichi da amministratore pubblico ricoperti da Zanetti - presidente della Provincia, del Collegio del Mondo Unito, direttore dell' Azienda Sanitaria - c' è anche quello di presidente, appunto, del **Porto** di **Trieste**. LE CHICCHEMa andiamo per ordine. L' esposizione "Porti e navigazione", organizzata insieme alla Società istriana di archeologia e storia patria e alla Deputazione di storia patria della Venezia Giulia e in collaborazione con il Sistema bibliotecario giuliano, propone al pubblico un nucleo scelto di volumi, scelti tra i 10mila posseduti dall' Irci, incentrati sulla portuali e la navigazione in Adriatico, con alcune rarità per bibliofili e ricercatori. Tra queste spiccano il volumetto di "Riflessioni politiche sopra il prospetto attuale della Città di **Trieste**", opera di Antonio de' Giuliani risalente al 1785, impreziosita da alcune incisioni dello Schütz, fra cui una bella veduta del **porto** di **Trieste**, e il saggio sulle "Franchigie della città e **porto**-franco di **Trieste**", che si deve a Domenico Rossetti e risale al 1815. La mostra, curata da Piero Delbello e accompagnata da un piccolo catalogo, presenta inoltre una serie di stampe, cartelloni e carte geografiche dell' alto Adriatico, fra cui spicca una visione di Parenzo, opera di Giovanni Valle del 1775, colorata a mano. Contribuiscono a renderla accattivante alcuni storici manifesti pubblicitari delle compagnie di navigazione della Venezia Giulia, che coprono un arco temporale fra la fine del 1800 e gli anni '30 e '40 del 1900. Nel libro "Emporio e porto franco di **Trieste**" (1864), opera di Pietro Kandler, viene citato, tra l' altro, in traduzione italiana, parte del provvedimento con cui Carlo VI istituì i due porti franchi: "Noi Carlo VI A notizia di cadauno ancora sotto li 2 Giugno dell' anno 1717 abbiamo reso pubblico, e noto d' avere Noi dichiarato per Porti franchi ambi li nostri Porti dell' Austria Interiore **Trieste** e Fiume". IL "NOI"Questo "Noi" imperiale ha tutt' altro significato rispetto a quella prima persona plurale scelta anche da Michele Zanetti per terminare il suo "Rendiconto": il 'noi' di Zanetti, utilizzato alla fine del libro, vuole essere un antidoto al narcisismo, nella consapevolezza che "le azioni intraprese come amministratore pubblico sono il risultato del contributo di più persone, di chi mi ha fatto da maestro e di chi mi ha aiutato a portarle avanti", evidenzia l' autore, sottolineando come il volume non sia propriamente un' autobiografia, ma piuttosto, come indica il titolo, un modo per "rendere conto" dell' attività svolta, come dovrebbe fare di regola un amministratore pubblico che si adopera per il bene

CULTURA & SPETTACOLI

Museo Istriano

Si apre oggi in via Torino la mostra sui volumi dell' Irci dedicati alla navigazione nell' Adriatico. Domani la presentazione del libro dell' ex amministratore pubblico, con Magris, Bartole e Degano

Il memoir di Zanetti «La via cinese per il porto? Ci avevo provato anch' io»

ALLA COPERTINA

DA SINISTRA

Trecento anni fa, il 18 marzo 1719, l' imperatore Carlo VI d' Asburgo istituì un doppio **Porto** franco dell' Impero, a Fiume e a **Trieste**, dando il via allo sviluppo delle due città. Nacque così la **Trieste** moderna, con il suo emporio commerciale che trovò poi in età teresiana la sua massima espansione. Per celebrare questo anniversario l' Istituto regionale per la cultura istriano fiumano dalmata propone la mostra "Porti e navigazione. Non solo libri dalla biblioteca e dalle raccolte dell' Irci", che si aprirà oggi alle 17.30 al Museo istriano (via Torino 8). Domani, invece, alle 17.30, sempre al Museo istriano, ci sarà la presentazione del volume "Rendiconto", sorta di autobiografia di Michele Zanetti, con un' introduzione a cura del presidente dell' Irci Franco Degrassi e, in dialogo con l' autore, Claudio Magris, Sergio Bartole e Cristiano Degano. Tra i numerosi incarichi da amministratore pubblico ricoperti da Zanetti - presidente della Provincia, del Collegio del Mondo Unito, direttore dell' Azienda Sanitaria - c' è anche quello di presidente, appunto, del **Porto** di **Trieste**. LE CHICCHEMa andiamo per ordine. L' esposizione "Porti e navigazione", organizzata insieme alla Società istriana di archeologia e storia patria e alla Deputazione di storia patria della Venezia Giulia e in collaborazione con il Sistema bibliotecario giuliano, propone al pubblico un nucleo scelto di volumi, scelti tra i 10mila posseduti dall' Irci, incentrati sulla portuali e la navigazione in Adriatico, con alcune rarità per bibliofili e ricercatori. Tra queste spiccano il volumetto di "Riflessioni politiche sopra il prospetto attuale della Città di **Trieste**", opera di Antonio de' Giuliani risalente al 1785, impreziosita da alcune incisioni dello Schütz, fra cui una bella veduta del **porto** di **Trieste**, e il saggio sulle "Franchigie della città e **porto**-franco di **Trieste**", che si deve a Domenico Rossetti e risale al 1815. La mostra, curata da Piero Delbello e accompagnata da un piccolo catalogo, presenta inoltre una serie di stampe, cartelloni e carte geografiche dell' alto Adriatico, fra cui spicca una visione di Parenzo, opera di Giovanni Valle del 1775, colorata a mano. Contribuiscono a renderla accattivante alcuni storici manifesti pubblicitari delle compagnie di navigazione della Venezia Giulia, che coprono un arco temporale fra la fine del 1800 e gli anni '30 e '40 del 1900. Nel libro "Emporio e porto franco di **Trieste**" (1864), opera di Pietro Kandler, viene citato, tra l' altro, in traduzione italiana, parte del provvedimento con cui Carlo VI istituì i due porti franchi: "Noi Carlo VI A notizia di cadauno ancora sotto li 2 Giugno dell' anno 1717 abbiamo reso pubblico, e noto d' avere Noi dichiarato per Porti franchi ambi li nostri Porti dell' Austria Interiore **Trieste** e Fiume". IL "NOI"Questo "Noi" imperiale ha tutt' altro significato rispetto a quella prima persona plurale scelta anche da Michele Zanetti per terminare il suo "Rendiconto": il 'noi' di Zanetti, utilizzato alla fine del libro, vuole essere un antidoto al narcisismo, nella consapevolezza che "le azioni intraprese come amministratore pubblico sono il risultato del contributo di più persone, di chi mi ha fatto da maestro e di chi mi ha aiutato a portarle avanti", evidenzia l' autore, sottolineando come il volume non sia propriamente un' autobiografia, ma piuttosto, come indica il titolo, un modo per "rendere conto" dell' attività svolta, come dovrebbe fare di regola un amministratore pubblico che si adopera per il bene



Il memoir di Zanetti
«La via cinese per il porto?
Ci avevo provato anch' io»

La poesia giuliana "schiava" di Roma sulle tracce del classicismo negli autori

La poesia giuliana "schiava" di Roma sulle tracce del classicismo negli autori



Il Piccolo

Trieste

comune. La sua vocazione politica, nata all' epoca degli studi universitari, è stata la bussola che, insieme all' orientamento cattolico, ne ha guidato le azioni, che Zanetti ripercorre nel libro anche attraverso i testi dei discorsi tenuti nel corso della sua pluridecennale carriera, che l' ha visto pure docente di Diritto del lavoro. "Rendiconto", che è corredato da immagini di Ugo Guarino, è un libro che l' autore ha scelto di pubblicare da sé e che, dice con una buona dose di modestia, "non è nato con grandi ambizioni ed è rimasto un po' clandestino: ho pensato di destinarlo soprattutto ai miei nipotini, che forse un giorno saranno interessati a sapere come la pensava il nonno. È un volume corposo, ma l' ho diviso in capitoli tematici in modo da agevolarne la lettura". IL POLITICO, L' UOMO Uno dei capitoli è dedicato ai suoi 14 anni spesi da presidente del **Porto**, dal '77 e fino alla fine del 1990. «Fin da allora ho sempre sostenuto che le franchigie per **Trieste** erano un atto fondamentale e che, nonostante pareri anche autorevoli, non si sarebbe dovuto rinunciare a esse. Sono un unicum in tutt' Europa e Zeno D' Agostino l' ha ben capito, portandolo a miglior compimento di quanto sia riuscito a fare io ai miei tempi», racconta, ricordando come all' epoca si fosse mosso anche in direzione cinese: «Avevo stipulato un accordo con il **Porto** di Tianjin, che però i miei successori hanno lasciato cadere nel nulla». Ma l' esperienza più significativa per Zanetti rimane quella da giovane presidente della Provincia, quando aprì le porte di **Trieste** allo psichiatra veneziano Franco Basaglia e alla sua rivoluzione: «È stata la cosa più importante che ho fatto nella mia vita, che mi ha impegnato come amministratore, ma anche come uomo». --

Questa sera prova generale del Mose a Malamocco

SALVAGUARDIA VENEZIA Questa sera (tempo permettendo) si vedrà le le staffe con cui sono state assicurate le tubature dell' acqua e dell' aria ad alta pressione terranno e quindi erano l' unico problema. Dalle 20 a circa mezzanotte sarà eseguita la prova generale di alzamento di tutte le paratoie del **porto** di Malamocco. Operazione importante perché preceduta solo da sollevamenti parziali e anche perché le paratoie di questa parte sono le più grandi dell' intero sistema. Per l' occasione e per motivi di sicurezza non sarà consentito l' accesso alle navi né ad imbarcazioni estranee a quelle operative del Consorzio Venezia Nuova e delle società impegnate, oltre che degli addetti alla sicurezza (forze dell' ordine). Il **porto** resterà chiuso fino alle 6 di domani mattina e le navi dovranno attendere per poter entrare o uscire dalla laguna. Intanto la Rete Wigwam organizza per la serata un' uscita esplorativa a bordo di un grande battello, con cena condivisa a bordo. Anima dell' iniziativa è Giovanni Cecconi, ingegnere già direttore della sala di controllo del Mose. Tutti i cittadini, la comunità internazionale e scientifica sono invitati dietro l' offerta di un contributo di 20 euro per il noleggio e 15 per la cena. A bordo ci sarà l' occasione per discutere sulle prospettive di utilizzo del Mose e del suo funzionamento. Inoltre ci sarà una discussione sulla petizione per la costituzione dell' Agenzia lagunare Magistrato alle Acque (Alma) non ché una serie di tavoli di lavoro per disciplinare anche i rapporti con le istituzioni. «Per accedere alla barca - dicono gli organizzatori - sarà necessario prenotarsi entro le 11 di oggi con una mail a Ceccogio@gmail.com oppure chiamare il numero 3351379177. In ogni caso, le prenotazioni so potranno fare fino all' esaurimento dei posti disponibili». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Venezia
Una discarica sott'acqua: caldaie, lavandini e fusti di birra
«Corte europea dell'ambiente in città»
Questa sera prova generale del Mose a Malamocco
Il Lido e Venezia aiutano Pellestrina In arrivo nuovi elettrodomestici

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Viadotto crollato, la frana si muove suonano i sensori: A6 di nuovo chiusa

Solo stamattina verrà presa una decisione sulla riapertura: «Sospesi sul versante ancora migliaia di metri cubi di terra»

Scatta l'allarme dei sensori posizionati sulla frana di Madonna del Monte, di nuovo chiusa l'autostrada A6. L'intero sistema della viabilità savonese è in crisi nera, condizionato dall'instabilità del territorio e da strade che ormai accusano il peso degli anni e non hanno alternative. Il blocco della A6, scattato ieri pomeriggio alle 15,30 e che si dovrebbe risolvere solo nella tarda mattinata di oggi, sommato alla spada di Damocle dell'incertezza sulla disponibilità dei collegamenti stradali e ferroviari, mette ancora una volta in difficoltà un intero comparto industriale, quello valbormidese, e il porto. La A6 era stata riaperta solo venerdì mattina, la strada provinciale 29 del Cadibona, unica alternativa tra Savona e la Valbormida, a sua volta è tornata percorribile sabato, dopo quasi una settimana di interruzione, salvo una breve parentesi. A far scattare l'allarme, questa volta, sono stati i sensori posizionati sulla frana che, domenica scorsa, aveva travolto e fatto crollare il viadotto Madonna del Monte della A6. Con la pioggia di ieri la massa di terra, fango e pietre ha superato gli otto millimetri di spostamento e, secondo il protocollo di sicurezza stabilito da Autofiori e Prefettura, la chiusura dell'autostrada è stata immediata. I terminalisti del porto di Savona hanno potuto sfruttare solo una "finestra" di un giorno e mezzo per far partire le merci sbarcate dalle navi. Allo stesso modo le aziende valbormidesi hanno ricevuto solo una parte dei rifornimenti di materie prime e hanno i magazzini pieni di merce in attesa di essere spedita. E le aziende di autotrasporti, l'anello di congiunzione delle due realtà, hanno viaggi arretrati di una settimana. Ieri i mezzi pesanti erano fermi per lo stop domenicale, previsto per legge, ma dalle 22 di ieri sera i camion avrebbero dovuto rimettersi in marcia. Decine di carichi dalla Valbormida devono raggiungere le destinazioni, i porti e il sud Italia. Una parte sarà dirottata verso la Torino -Piacenza per poi imboccare la A26, mentre i carichi da e per il porto percorreranno la sp29, con tutte le difficoltà aggiuntive di un percorso ancora precario e gravato di un traffico enorme. Tanto che ieri sera il presidente della Provincia, Pierangelo Olivieri, ha lanciato un appello: «A seguito di chiusura della A6, la sp 29 del Cadibona al momento risulta l'unico collegamento diretto tra la A10, Savona, la Valbormida e il Piemonte. Con la riapertura al traffico pesante si raccomanda la massima attenzione per possibili sovraccarichi della circolazione. In questo contesto e malgrado l'impegno di tutti, purtroppo, alcuni disagi continuano ad essere inevitabili». In attesa dell'auspicata riapertura della A6 non prima di mezzogiorno di oggi, il timore è che per le condizioni meteo che prevedono piogge anche di non forte intensità si va da incontro ad una serie di aperture a singhiozzo della tratta autostradale Savona Altare. Alla luce anche di quell'indicazione di parte di quei 30 mila metri cubi di materiale a Madonna del Monte «che è ancora sospeso sul versante». Il piano di emergenza applicato ieri e sottoscritto da Regione, dipartimento nazionale della Protezione Civile, Prefettura, Autostrada dei Fiori spa, i comuni di Savona, Quiliano e Altare e la polizia stradale prevede al punto 4: «Individuare un flusso virtuoso delle informazioni che, per contenuto e tempistica, permettano l'adozione di contromisure di protezione civile a tutti i livelli territoriali-amministrativi». Come ieri alle 15 e 30.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

-

Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Il clima è cambiato non ha più senso portare cemento sulle nostre spiagge

Ormai siamo tutti convinti del cambiamento climatico. Dobbiamo capire che non siamo in una continua emergenza e dobbiamo cominciare a pensare in termini di normalità: il nostro territorio è esposto a fenomeni climatici più intensi, dobbiamo rendercene conto e impostare una nuova politica del territorio, a livello regionale e comunale. I fenomeni climatici che influenzeranno particolarmente la regione Liguria sono l' aumento delle piogge in quantità e intensità (tra le cause l' aumento strutturale della temperatura del mare) e l' incremento del livello del mare (per l' aumento della temperatura dell' aria del pianeta) che, a sua volta, porta a mareggiate più violente e frequenti. Sono ormai fenomeni già presenti e che, in futuro, non possono che aggravarsi. Questi elementi di novità richiedono una pianificazione regionale e comunale che ne tenga conto e che porti a più risorse, destinate ad approfondire i progetti dell' uso del territorio e a curare la manutenzione del territorio (strade, ferrovie, strutture portuali ecc.). Non solo più risorse ma anche più prudenza e più attenzione all' interesse pubblico. In questo contesto ha ancora senso prevedere la costruzione di palazzi sulla spiaggia? Il Piano Urbanistico Comunale di Savona è stato impostato nel 1997, e tutti i sindaci, da allora ad oggi, hanno previsto di lasciar costruire dei palazzi sulla spiaggia di ponente, al posto dei cantieri Solimano. Nel 2019, con il territorio martoriato e con prospettive di peggioramento (aumento del livello del mare di 70 cm nei prossimi 50 anni ed erosione della spiaggia per lo spostamento al largo della diga di Porto Vado), ha senso costruire questi palazzi? Non abbiamo ancora capito che le spiagge devono essere protette nella loro funzione e fruizione e non devono servire per costruirci palazzi? Abbiamo consumato gran parte del territorio per fare case, ben oltre alle necessità della comunità, riprendiamoci il diritto di gestire quello che rimane con una visione di lungo periodo a favore della collettività e smettiamo di consentire iniziative che sono particolarmente esposte a danni futuri (e spero che siano comunque escluse da rimborso danni per mareggiate ed erosione della spiaggia). L' autore è presidente regionale di Italia Nostra.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

A6 di nuovo chiusa E la Liguria vive ancora l' incubo isolamento

Per la pioggia sono scattate ieri le limitazioni sul viadotto lambito dalla frana Circolazione rallentata anche sulla A10 per le frane tra Varazze ed Arenzano

Marco Grasso Alberto Parodi/SAVONA I ja montagna si muove e questo basta, insieme a un po' di pioggia, a gettare ancora una volta la Liguria nell' incubo isolamento. L' allarme è stato lanciato dai tecnici che - dopo il crollo del viadotto Madonna del Monte (A6, tra Altare e Carcare), avvenuto domenica scorsa - hanno monitorato il versante della montagna. Ieri il cedimento del terreno ha superato il livello di guardia, 8 millimetri al minuto, e questo ha portato alla chiusura immediata dell' unico tratto dell' autostrada ancora aperto. E ancora una volta, la Liguria, si è ritrovata privata di un collegamento importantissimo, la Torino -Savona. **UNA SETTIMANA DI ASSEDIO** Ma questo è solo uno dei tanti fronti ancora aperti, per una regione ha vissuto una settimana di autentico assedio: frane hanno colpito la viabilità da Genova a Savona. Mentre l' allerta rossa decretata dalle autorità francesi, ieri, ha avuto ripercussioni sulla circolazione dei treni (bloccati due Thello provenienti da Genova, e diretti a Nizza e Marsiglia) e anche in parte dell' autostrada ligure. Tasselli che si aggiungono a un quadro già compromesso: due frane a ridosso della A10 (ad Albisola e Varazze), hanno portato Autostrade per l' Italia a limitare la circolazione a una corsia sola. Altre due frane hanno colpito la zona di Genova, a Fabbriche (Voltri) e Ba vari, dove 9 persone hanno lasciato le proprie case dopo il cedimento di un masso che ha schiacciato due auto. E ancora: sabato Aspi aveva ristretto la circolazione sul viadotto Sori a una corsia di marcia, per interventi straordinari su un ponte che fa parte di quelli segnalati dalla Procura di Genova, nell' ambito dell' inchiesta sui falsi report sulla sicurezza. Lunedì, appena un giorno dopo il crollo del ponte Madonna del Monte, si era abbattuto come una sciagura un altro evento improvviso: l' interruzione immediata di altri due viadotti, il Pecetti e il Fado, perché per i periti dei magistrati ci sono rischi per la stabilità. La chiusura totale - presa da Aspi per evitarne il sequestro - è durata 12 ore. La riapertura di una corsia di scorrimento, grazie a una deviazione, ha permesso di evitare lo strangolamento di Genova, che da un anno e mezzo fronteggia le conseguenze del disastro del Ponte Morandi. Ma questa successione di eventi descrive bene lo stato di angoscia e allerta permanente dell' ultima settimana, che ha portato del resto all' apertura di un tavolo d' emergenza coordinato dalla Prefettura di Genova, a cui siedono la Regione, il Comune di Genova e vari enti tecnici. **SIGNORINI:** «SITUAZIONE ALLARMANTE» La fragilità del territorio è evidente da quanto successo ieri: è bastata una mattinata di pioggia non eccezionale, con allerta gialla, per riportare la paura sul versante rovinato addosso al viadotto Madonna del Monte: la frana ha smosso circa 30 mila metri cubi di materiale come terra (argilla), alberi, tronchi, detriti. È durata poco più di 48 ore la riapertura della A6. E il sentimento che si respira, in vista di una nuova settimana lavorativa, è ben descritto dalle parole di **Paolo Emilio Signorini**, presidente dei porti di Genova e Savona: «La situazione è quasi allarmante». A segnalare il rischio di un nuovo smottamento, ieri, sono stati gli esperti dall' Università di Firenze e della fondazione Cima (Centro Internazionale di monitoraggio ambientale), che controllano il versante per conto della protezione civile. Alle 15.30 i monitor hanno indicato il superamento dell' ultima e più problematica fascia di rischio: con movimenti di terra tra 0 e 4 millimetri l' ora, la situazione va tenuta sotto controllo; tra 4 e 8 millimetri, la frana necessita sorveglianza speciale. Oltre gli



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

8 - ieri sera i valori erano tra i 9 e i 10 - si passa alla chiusura. «POSSIBILI RIAPERTURE DELLA A6 OGGI» Tutto fermo, insomma, fino a che i valori della frana non rientrano nella norma. Secondo gli esperti del Cima, diretto dal professor Luca Ferraris, il sistema di chiusura non è scattato per la quantità della pioggia, ma per le conseguenze su una porzione molto piccola: «Non siamo in grado di fare previsioni, non è piovuto molto, ma il terreno è saturo. Basta poco. Siamo intervenuti in via precauzionale. Il timore è che in attesa di un assestamento ci possano essere movimenti, seppur minimi, da causare un effetto domino; soprattutto sulla parte sopra la precedente frana, che ha avuto un'accelerazione tra i 30 e i 40 secondi». A preoccupare è l'ampiezza dell'area in dissesto, 14 mila metri quadrati. Ieri Prefettura e Autofiori hanno cercato di ridimensionare l'allarme, specificando che «non si è trattato di una nuova frana». La riapertura della A6, confidando nella situazione, potrebbe avvenire già oggi. Ma l'effetto combinato delle limitazioni sulla A26, rischiano di mandare in tilt la viabilità ligure, alle prese anche con una fragilità idrogeologica diffusa, il deterioramento dei viadotti e con la ferita ancora aperta del Morandi. -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Signorini, presidente a Genova e Savona, mette sul tavolo la road map per non chiudere i moli

Banchine al limite della capacità Dieci giorni per salvare i porti

Alberto Quarati / GENOVA Con i porti di Genova e Savona che ancora devono smaltire le merci accumulate sui piazzali dopo l'ultima settimana di emergenza dovuta al caos autostrade, la nuova chiusura della A6 ha fatto definitivamente scattare l'allarme rosso. Così ieri pomeriggio Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di sistema portuale, l'ente che gestisce i due scali liguri, ha chiamato il governatore ligure Giovanni Toti presentandogli una road map, possibilmente coordinata dalla Regione Liguria, che dovrà realizzarsi in un arco di tempo limitato, una decina di giorni al massimo. Da Piazza De Ferrari fanno sapere che la convocazione alle associazioni dell'autotrasporto per il necessario coordinamento partirà già questa mattina. «Ormai siamo veramente al limite - dice Signorini - in questa situazione basta un incidente anche piccolo, un camion o una macchina di traverso, e il sistema va in tilt. Intendiamoci, la chiusura della A6 è una tutela del cittadino, e non bisogna andare un millimetro al di sotto». Ma il combinato disposto tra l'allarme dei sensori e l'allerta gialla riduce all'osso i tempi di preavviso, che diventano insostenibili per il sistema portuale. Il piano di difesa di Signorini si articola su quattro punti: in primo luogo, l'organizzazione delle aree di accumulo (buffer) per i Tir diretti verso i due porti. «Al momento ce ne sono due, una sulla bretella di Novi, l'altro sulla A7, ma ne servirebbero altre. Queste sono disponibili da lunedì scorso, come da piano d'emergenza». Sono le aree di servizio di Bettole (A7) e Marengo (presso Predosa, sulla bretella di Novi Ligure). Il secondo punto è organizzativo: «Sulla A6 abbiamo chiusure con scarso preavviso, sulla A26 dobbiamo prepararci a mesi di disagi, la statale di Cadibona è minacciata da una frana - elenca Signorini - In questa situazione, è necessario creare un meccanismo di informazione che coinvolga la nave, il terminal, il trasportatore, lo spedizioniere e chi ha la merce per dare in tempo reale le soluzioni alternative su dove è possibile transitare in caso di emergenze». Terzo, pur con tutte le difficoltà del caso, «i viaggi di notte: alle 03.00 è evidente che quelle due autostrade sono meno frequentate». Infine, Signorini mette sul tavolo anche «il tema delle compensazioni, che qualcuno dovrà pagare per questi disagi». Questa mattina alle otto, il dirigente del porto di Savona, Paolo Canavese, farà il punto con i terminalisti. Lunedì per gli scali liguri è un giorno intenso, e a Savona ci sono almeno tre emergenze: il grano diretto verso il Cuneese, le automobili Psa in arrivo da Barcellona e dirette verso il Nord Italia, e soprattutto il carbone per alimentare la cokeria di Bragno, alle spalle del porto ligure. Una frana infatti minaccia anche un pilone della funivia di 17 chilometri che collega il porto con l'altoforno: tutta la materia prima ora viaggia sui camion che si arrampicano sulla A6 o da Cadibona. Per questo Italiana Coke, la società che gestisce la fabbrica di Bragno, sta valutando una riduzione dell'attività dell'altoforno. Luca Becce, presidente dei terminalisti italiani, i gestori delle banchine all'interno dei porti, conferma che siamo al limite, «non di tipo legale, ma proprio di tipo fisico». Giuseppe Bossa, coordinatore dell'osservatorio Autotrasporto, sul tema degli indennizzi propone «la sbarra alzata ai caselli di Genova Ovest e Genova Aeroporto: già quello aiuterebbe a fluidificare il passaggio dei veicoli pesanti. Si vuol far pagare lo stesso? Va bene, tanto arrivati al casello di destinazione è facile individuare da dove è partito il mezzo, visto che sarebbero gli unici caselli con sbarra alzata. C'è poi un problema di strettezza del raggio della curva che si deve affrontare



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

sulla A26 al cambio di corsia. I colleghi devono proprio frenare, perché se affrontate in velocità, c'è il rischio che le cabine dei tir si sfiorino, o quantomeno gli specchietti». -

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

In mano ai legali la richiesta del direttore generale di Spediporto, Botta «Autostrade adesso deve risarcire le nostre imprese danneggiate»

A26, ritardi e disagi alle merci Class action degli spedizionieri

Matteo Dell' Antico / GENOVA Gli spedizionieri genovesi stanno facendo la conta dei danni e sono pronti a un' azione collettiva contro Autostrade per chiedere i risarcimenti causati dai disagi che stanno patendo le case di spedizione. Disagi causati dal blocco della A26, chiusa nei giorni scorsi e poi riaperta ma solo parzialmente. «Abbiamo dato mandato ai nostri legali - spiega Giampaolo Botta, direttore generale di Spediporto - perché assistano le nostre imprese associate nella quantificazione dei danni economici che stanno patendo. In verità - aggiunge - si tratta di una seconda azione dopo che, all' indomani del crollo di Ponte Morandi, abbiamo affidato ai nostri consulenti il compito di valutare le perdite a carico degli spedizionieri». Quello portuale è uno dei settori più colpiti a causa dei continui disservizi che si stanno verificando sulla rete autostradale ligure. Il problema principale riguarda le merci in entrata e uscita dai porti di Genova e Savona che spesso vengono consegnate con ritardi dovuti alla paralisi delle autostrade. «Solamente quando sarà ricostruito il nuovo viadotto sul Polcevera potremo avere un dettaglio esatto delle perdite subite dalle nostre aziende dopo il crollo del Morandi. Stessa cosa si può dire per la A26: quando l' autostrada riaprirà completamente avremo a disposizione una cifra precisa anche se non è difficile ipotizzare un danno totale per milioni e milioni di euro che pretendiamo siano risarciti agli spedizionieri», aggiunge Botta. Secondo Spediporto il danno non si concretizza solo nella consegna delle merci che spesso avviene con forti ritardi rispetto alla tabella di marcia. «Il problema - sottolinea il direttore generale dell' associazione - riguarda anche tutte quelle merci che i caricatori hanno deciso di spostare su altri porti per paura che potessero restare ferme sulle nostre banchine a causa delle chiusure sulla rete autostradale. Dal crollo del Morandi prosegue - l' intera comunità portuale così come le istituzioni locali hanno portato avanti un lavoro enorme per sostenere il nostro sistema economico, ma è evidente che le perdite economiche registrate soprattutto dal porto di Genova sono enormi e i numeri dei traffici lo dimostrano». - IL MONITORAGGIO «Il ministero dei Trasporti ha messo nero su bianco un accordo con il Cnr per avviare un monitoraggio della rete autostradale nel 2018 ma il progetto è finito in un cassetto per volontà dell' allora ministro Toninelli». Edoardo Rixi, ex viceministro e deputato della Lega, attacca l' ex numero uno del Mit dopo l' intervista pubblicata ieri da Il Secolo XIX. «L' intesa con il Cnr - sottolinea Rixi - è stata messa da parte per una volontà politica dei grillini. Toninelli ha preferito approvare il progetto Ansfisa, oggi completamente fermo al palo. Sbagliato dare colpe alla Lega», chiude Rixi.



Affari Italiani

Genova, Voltri

Maersk investe su Vado Gateway. Da febbraio due nuovi collegamenti marittimi

Non ancora inaugurata l'infrastruttura di Vado Ligure si aggiudica due linee container per il Nord America, Medio Oriente e India. Obiettivo è l'intermodalità

Sarà inaugurato il prossimo 12 dicembre il terminal container di APM Terminals di Vado Ligure. La nuova infrastruttura è di proprietà della società olandese APM Terminals, leader nella movimentazione di container, che fa parte a sua volta del gruppo danese AP Moller-Maersk che detiene il 50,1% delle quote di Vado Gateway. Nell'attesa, la nuova piattaforma si assicura l'arrivo di due strategici collegamenti marittimi di Maersk. La prima, linea ME2, partirà dal **porto** di Tangeri in Marocco e dopo scali ad Algeciras, Valencia e Fos-sur-Mer/Marsiglia dal prossimo febbraio arriverà appunto a Vado, per poi continuare il suo viaggio verso Port Said in Egitto e vari altri terminal in Arabia Saudita, Oman ed Emirati Arabi, fino ad Abu Dhabi. Il servizio offrirà inoltre la possibilità di trasbordare i container su altre navi (transhipment) in modo da farli giungere fino in India. Sono sette le navi di Maersk impegnate sulla linea ME2, tutte portacontainer di capacità da 7 mila a 8 mila TEUs, che garantiranno l'arrivo di una nave alla settimana a Vado Ligure. Identica sarà la frequenza settimanale a Vado Gateway anche per la linea MMX, che partirà sempre da Tangeri verso il **porto** di **Salerno** prima di toccare il terminal ligure. Dopo lo scalo a Vado le navi proseguiranno per Fos-sur-Mer/Marsiglia, Algeciras e attraverseranno l'Oceano Atlantico fino a Montreal, in Canada. Su questa linea sono invece cinque le navi impegnate, da circa 2.500 TEUs ciascuna. Il nuovo terminal Vado Gateway , semi-automatizzato, ha fondali a filo banchina di 17.25 metri e banchine di 4,5 metri sopra il livello del mare, dimensioni che consentiranno in futuro di accogliere ed operare anche le "grandi navi" di ultima generazione (ULCS - Ultra large container ships). Vado Gateway disporrà inoltre di uno dei sistemi di accesso per i camion tra i più tecnologici al mondo. L'arrivo al terminal avverrà grazie alla presenza di 14 corsie reversibili ad alto contenuto di automazione, gestite con un sistema di "appuntamento" denominato Truck appointment system (TAS) . Gli autotrasportatori che si presenteranno ai varchi di accesso avranno precedentemente annunciato il loro arrivo e ricevuto conferma attraverso un' interfaccia web collegata ai sistemi informatici. Una volta giunti in **porto** attraverseranno un lettore ottico che sarà in grado di riconoscere il trasportatore grazie alla targa del mezzo ed al numero del contenitore. Di grande rilievo anche la capacità di connessione intermodale: l'obiettivo dichiarato di APM Terminals infatti è di arrivare a movimentare via ferrovia il 40% dei volumi di traffico, grazie al raccordo che collega il terminal con la rete ferroviaria nazionale. Inizialmente saranno 4/5 le coppie di treni settimanali che da Vado raggiungeranno vari snodi intermodali nel Nord e Nord Est del Paese, fra cui Milano, Rubiera (Re) e Padova, ma il loro numero è destinato a salire progressivamente. Loading... Commenti Ci sono altri 0 commenti. [Clicca per leggerli.](#)



Rumori e salute, Comitato Palmaro intraprende azione legale contro Aspi, Ferrovie e Autorità portuale

Nei giorni scorsi il team legale del comitato ha inviato una formale diffida

Genova. Il Comitato Palmaro annuncia di aver intrapreso un'azione legale contro **Autorità Portuale**, Ferrovie dello Stato e Autostrade sul tema dell'inquinamento acustico della zona. L'azione è portata avanti dallo Studio dell'avvocato genovese Santo Durelli, che è specializzato appunto in questo tipo di vertenze. Nei giorni scorsi, l'avvocato Durelli, su mandato di Roberto Di Somma, presidente del Comitato Palmaro, gruppo che conta oltre duecento iscritti, ha inviato una formale diffida sia ad Autostrade che a Ferrovie ed **Autorità Portuale**. Si contesta tutta una serie di rumori che, ormai da anni, disturbano e tormentano il quartiere, senza che siano mai state attivate seriamente delle opere di mitigazione e che siano state mantenute le tante promesse fatte. Il documento, primo passo dell'azione legale, contiene la richiesta formale ai tre enti di prendere provvedimenti per migliorare le emissioni sonore, sia durante il giorno che, soprattutto, durante la notte. Tra le fonti di maggiore disturbo, figurano i motori delle navi ormeggiate, il movimento dei containers, i continui passaggi dei treni con il loro sferraglio, lo stridio dei freni e, ancora, i cicalini, i generatori delle navi, i giunti del cavalcavia stradale (con circa quattromila passaggi di mezzi pesanti al giorno), i sobbalzi dei cassoni, la mancata o incompleta cantierizzazione dei lavori al nodo ferroviario. 'Abbiamo svolto varie misurazioni - commenta Roberto Di Somma - e tutti i valori che abbiamo potuto ottenere dimostrano i forti disturbi cui siamo sottoposti. Per questo abbiamo deciso di muoverci attraverso un legale, stanchi di essere presi in giro. I lavori per la galleria fonica dell'Autostrada non sono mai partiti, gli interventi di miglioramento sul cavalcavia si sono rivelati vani e poi rimane aperto ancora tutto il tema del porto'. Nel testo inviato ad Autostrade il Comitato Palmaro scrive: 'Il passaggio dei mezzi pesanti sui giunti del cavalcavia, in specie di mezzi con cassoni vuoti e a velocità sostenuta, genera fortissimi colpi. E poiché sono stimati circa 4000 passaggi di mezzi pesanti nell'arco di tempo che va dalle 6 del mattino alle 20 di sera, è perfino inutile osservare come questa gravosissima e intollerabile rumorosità viene percepita praticamente senza soluzione di continuità dai residenti, in specie da quelli dei caseggiati posti nelle vie sopra indicate. Ciò posto, vi invito a provvedere con tutta urgenza ad eseguire interventi idonei a ricondurre le immissioni nei limiti della tollerabilità, avvertendo che in difetto i disturbati agiranno giudizialmente'. Sempre ad Autostrade è stata inviata una seconda diffida, che riguarda 'il disturbo da immissioni acustiche per transito veicoli su tratto A10 in danno degli abitanti di vari caseggiati, e principalmente di quelli posti in via San Remo, via Bordighera, via Borghetto, via Murtola, via Superiore Borghetto, via Diano Marina, via Porrata lato Nord'. Diversi, invece, i contenuti riservati ad **Autorità Portuale**: 'Per l'intervento in corso per raddoppiare i binari ferroviari, al servizio delle attività portuali, portandoli dai quattro da tempo esistenti a otto, che comporterà un incremento del traffico ferroviario e correlata rumorosità a poche decine di metri dalle abitazioni. Ed ancora, le lavorazioni di questo cantiere ferroviario producono da circa tre mesi a questa parte immissioni di polveri e rumorose e per tutto l'arco della giornata'. Questo fatto, unitamente al rumore provocato dai giunti del cavalcavia, rafforza il convincimento del Comitato, come è scritto nella diffida, 'che questa **Autorità** abbia ommesso, e continui ad omettere, di esercitare i propri compiti, pur doverosi, di controllo e vigilanza sulle attività che vengono svolte nell'area **portuale**, onde evitare che da queste derivasse e derivi pregiudizio ai diritti degli abitanti del suo circondario'. Con la diffida, il Comitato presenta 'Un ultimo formale invito a provvedere con tutta urgenza ad attuare quanto del caso, affinché le immissioni



Genova24

Genova, Voltri

siano mitigate e contenute nei limiti consentiti. Roberto Di Somma, presidente del Comitato Palmaro, conclude: 'Ci dispiace essere arrivati a questi estremi, ma evidentemente sono l' unico modo possibile per raggiungere certi risultati. Andremo avanti nella nostra battaglia sino in fondo. Il diritto alla salute e alla vivibilità dovrebbero essere più importanti e centrali di qualsiasi altra cosa'.

Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Nel filmato di un pescatore le evoluzioni di tre esemplari, due adulti e un cucciolo, a pochi metri dalle gru della piattaforma container

Incontro ravvicinato con tre orche Il porto di Pra' come il set di "Free Willy"

Tiziano Ivani / GENOVA Quando le ha viste emergere dall' acqua, poco lontano dalla diga di Voltri, gli è mancato il fiato, per l' emozione. Il pescatore non credeva ai propri occhi: tre orche, una madre con il piccolo e un altro esemplare, sullo sfondo le banchine del porto. Allora ha diminuito i giri del motore della sua barca e ha afferrato il cellulare. Non poteva farle scappare, doveva per forza immortalarle. Le immagini, che ieri hanno fatto il giro del web, lasciano trasparire l' emozione: tre splendidi esemplari, che volteggiavano leggeri, sulle onde del mare di Genova, mansueti, quasi da non sembrare veri, come l' orca del film "Free Willy". «Sono sicuramente tre orche - spiega Erika Esposti, la biologa che cura i mammiferi marini dell' Acquario di Genova -, una madre con il suo piccolo, quella che nuota po co più lontano, però, potrebbe essere una sorellina o addirittura una zia. Spesso si muovono così questi mammiferi». Il video è tra più visualizza ti sul web e tutti si pongono lo stesso interrogativo: «Come hanno fatto ad arrivare fin qui tre orche? Me la sono fatta anche io questa domanda - continua Esposti - gli av vistamenti di orche nel Mediterraneo non sono una novità, ma sicuramente sono rarissimi. Erano anni che non se ne registravano. Si può ipotizzare che la famigliola di or che stesse seguendo una rotta migratoria molto battuta, che di solito fa arrivare questi mammiferi dai mari del nord all' arcipelago delle Azzorre. Giunte a destinazione però hanno imboccato lo stretto di Gibilterra e sono arrivate nel Mediterraneo». Il video è stato girato dal pescatore alle 9 di ieri. Dopo aver esplorato lo specchio d' acqua della diga di Voltri, le orche si sono allontanate facendo perdere le loro tracce. «Non si sa con certezza che cosa le abbia spinte nel mar ligure - conclude la biologa dell' Acquario -, non possiamo però escludere che i continui cambiamenti climatici, che causano sbalzi nelle temperature delle acque dei mari, possano disorientare questo genere di mammiferi. La speranza è che riescano a ritrovare la strada di casa e tornare nel loro habitat preferito». Dopo aver visto le immagini delle orche, molti pescatori, ieri, sono salpati da Voltri e Prà nonostante le condizioni metereologiche proibitive: volevano provare l' ebbrezza di rivederle volteggiare sull' acqua, ma erano svanite nel nulla, come per magia. - tiziano.ivani@ilsecoloxix.it.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Porto, all' Authority il piano sta bene così Via agli ampliamenti, marine storiche addio

Riconfermata la programmazione approvata nel 2006 Sì alla filosofia dei container: ne sono previsti 2,5 milioni l'anno

Sondra Coggio / LA SPEZIA Il piano regolatore approvato nel 2006, in fase di attuazione, piace all' **autorità portuale**, che «non ritiene urgente» né la revisione, né la realizzazione di un nuovo piano, perché quello di 13 anni fa «è ancora capace di dispiegare utili energie per lo sviluppo **portuale**». È la premessa del piano triennale delle opere fra 2020 e 2022, appena pubblicato, che annuncia «entro tre anni» l' ampliamento dei moli al Garibaldi e al Terminal del Golfo, preludio al «successivo» tombamento delle marine storiche del Canaletto e di Fossamastra. Il piano appare improntato alla ferma convinzione di veder realizzata entro breve quella crescita delle banchine progettata fin dal 2006. Un piano che ribadisce il solco rispetto alle posizioni del fronte ambientalista, secondo il quale sarebbe da rivedere, alla luce del nuovo contesto internazionale, la vecchia previsione degli interramenti, che puntava tutto sul traffico dei contenitori. L' **autorità portuale** intende qualcosa di diverso, come «svolta green». Nessun ripensamento sulla filosofia generale, maturata nei primi anni duemila, ma una sostanziale riconferma della centralità dei container. L' idea di sviluppo del porto è concentrata - oggi come 13 anni fa - nella previsione di passare «da un milione e mezzo a due milioni e mezzo di container movimentati all' anno». Sono le stesse anche le promesse di elettrificazione delle banchine. Scrive l' Authority che «negli scorsi anni si è proceduto ad attuare alcune previsioni del piano, che prevede l' installazione di barriere antirumore» e aggiunge, senza precisare, di aver «comunque lavorato su altri interventi tesi ad attenuare l' impatto delle attività portuali sui quartieri limitrofi». Tema delicatissimo, stante l' inchiesta aperta sullo sfioramento quotidiano, soprattutto notturno, della soglia di rumorosità. L' **autorità** scrive comunque di aver individuato tramite gara un soggetto professionale qualificato, per redigere un documento energetico e ambientale, e mettere a sistema «iniziative sia sperimentali che strutturali». Fra le buone intenzioni, «l' attenzione che si intende porre al cold ironing, all' elettrificazione delle banchine», la cui prima sperimentazione «verrà fatta a Marina di Carrara nei prossimi mesi». Come opere imminenti, spiccano gli ampliamenti dei moli e delle banchine. Il porto prevede "nel prossimo triennio l' ampliamento del Molo Garibaldi, a cure e spese di Lscct Contship e la realizzazione del nuovo Terminal del Golfo, a cure e spese di Tarros, SArkas e Cosulich». Scrive l' **autorità portuale** che per entrambi si sono ottenuti i pareri della conferenza dei servizi, quelli ambientali e del consiglio superiore dei lavori pubblici, a seguito dei quali i due concessionari hanno redatto i progetti esecutivi. «Ad oggi è possibile partire con i lavori». Sarà necessaria una gara, a seguito di un parere dell' anticorruzione, in quanto si tratta di infrastrutture portuali in aree demaniali marittime, che potranno essere incamerate quali beni dello Stato, a fine concessione. Fatte le infrastrutture, si passerà al tombamento. A tali interventi «seguirà» il riempimento dello spazio occupato dalle Marine storiche, sempre a cura di Lscct. Nei «prossimi mesi verrà sviluppato il progetto di banchinamento, che sarà sottoposto all' iter autorizzativo». Prima, in sintesi, sarà fatto l' allargamento del Molo Garibaldi. E poi si passerà agli interrimenti delle Marine storiche. Sui tempi di ricollocazione delle 800 barche dei concessionari del Canaletto e di Fossamastra, l' **autorità** scrive che avverrà «via via dal prossimo anno» perché «sono in fase di ultimazione i lavori di realizzazione del riassetto del Molo Pagliari e la realizzazione della nuova darsena». Una volta ricollocate le barche di Fossamastra al



a NATALE Damiani ci vede **DOPPIO** è un occhiale è in **REGALO**
DAMIANI OTTICA
CERAPANA MASERO
SARZANA DOGANA

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Pagliari, si riempirà lo specchio acqueo ove scarica il diffusore Enel, riempimento «già appaltato a cura dell' **autorità portuale**». In tema di dragaggi per i prossimi anni, si parla del Molo Garibaldi Est, del terzo bacino **portuale** antistante i riempimenti previsti dal Terminal del Golfo, dell' escavo dell' ultima parte di accesso al Garibaldi Ovest. In tutto, un milione di metri cubi da dragare, più il livellamento dei fondali davanti al Molo Fornelli Ovest. Le operazioni di campionatura e di analisi dei fondali sono «in corso». Per i materiali idonei, si prevede di procedere con lo sversamento a mare. -

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

I servizi a Santo Stefano Le ferrovie ai privati Il caso Msc-Merlo

Fra le «nuove sfide», il piano cita l'apertura in via sperimentale verso la fine del 2019 del nuovo centro unico di servizi di Santo Stefano Magra, per i controlli della merce. Il documento conferma la decisione di liquidazione delle quote della società pubblico privata costituita nel 2013 da Lorenzo Forcieri, la Shunting Railways, per gestire i traffici ferroviari. Il presidente Carla Roncallo ha scelto di andare a gara, aprendo uno scenario nuovo. Verrà meno la cabina di regia pubblica, visto che le quote potranno essere rilevate - a fronte di una recente modifica - da parte di privati. Il porto ritiene sia una operazione di trasparenza, ma c'è chi teme una privatizzazione di qualcosa che prima aveva una componente pubblica. Il piano riconferma comunque l'impegno ad implementare la movimentazione su traffico ferroviari, già al 33% del totale, puntando ad arrivare al 50%. Sulla Pontremolese, il porto esprime scetticismo. A parte «alcune rassicurazioni», non si è registrato «concreto interesse per una effettiva ripresa dei lavori di radicale ammodernamento della tratta». Sul nuovo molo crociere, è in attesa di sottoscrizione il contratto della società di progetto composta da Costa Crociere, Royal Caribbean e Msc Crociere. Nei «prossimi anni», Spezia vedrà realizzate le nuove strutture, due accosti da 393 e 339 metri per navi di nuova generazione, con un nuovo molo, con cassoni autoaffondanti e soletta in cemento armato, in grado di assicurare la capacità di gestione di oltre un milione di passeggeri l'anno. Interpellato sul punto, il porto ritiene che non ci saranno contraccolpi spezzini sul fatto che a carico di Msc - uno dei tre armatori dell'intesa - sia stato accertato da parte di Anac un caso di pantouflage, a seguito del quale non avrebbe potuto contrattare con la pubblica amministrazione. La vicenda riguardava l'assunzione all'inizio del 2017 dell'ex presidente del porto di Genova, lo spezzino Luigi Merlo. In quanto funzionario pubblico uscente, non avrebbe dovuto essere assunto prima di tre anni dalla cessazione dell'incarico, essendo Msc un soggetto privato nei cui confronti Merlo aveva esercitato attività autorizzativa e concessoria. Premesso che Luigi Merlo, già vicesindaco spezzino e assessore regionale, oggi presidente di Federlogistica, ha fortemente contestato il provvedimento ed ha vinto in primo grado al Tar, il dato oggettivo è che Anac ha ottenuto una sentenza a favore, definitiva, da parte del Consiglio di Stato. La norma, una volta accertata la violazione, stabilisce un divieto triennale, per il privato, di contrattare con l'amministrazione pubblica. C'è chi ritiene che questo esponga a potenziale rischio gli accordi sanciti nel periodo di divieto sanzionatorio. Secondo l'**autorità portuale** spezzina, il caso della Spezia sarebbe esente da contestazioni, in quanto «manca ancora la firma del contratto finale». Per dare l'idea della complessità del caso, a fronte della censura di Anac, il commissario delle Universiadi di Napoli, Luisa Latella, aveva lasciato l'incarico, non essendo riuscita a far sospendere un accordo con Msc sull'alloggio degli atleti. Quella gara è finita ora all'attenzione della Procura di Napoli, che - ipotizzando reati di corruzione e di turbativa d'asta - ha iscritto fra gli indagati lo stesso fondatore di Msc, che si dichiara del tutto estraneo a qualsiasi addebito. - S.COGG.



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Medusei: sono contrario alla soppressione in porto della polizia di frontiera

Marco Toracca / LA SPEZIA «Sono contrario all' accorpamento dell' ufficio della polizia di frontiera della Spezia con la questura cittadina. Il presidio nel **porto** spezzino è fondamentale per la sicurezza di tutta la città e non solo». Lo dice Gianmarco Medusei, assessore alla polizia municipale del Comune spezzino sull' ipotesi di soppressione del presidio dello scalo mercantile di cui si sta ormai discutendo da tempo. «Questo scenario non mi piace - prose gue - L' intento di razionalizzare le risorse avrebbe come conseguenza un impatto negativo sul livello di sicurezza. Il punto spezzino è fondamentale in un **porto** tra i più sviluppati del paese, in cui gli scambi commerciali e turistici crescono ogni anno, e in un golfo che riveste anche un importante ruolo militare. Ho già chiesto ai parlamentari spezzini della Lega, che subito si sono dimostrati sensibili al tema, di presentare un' interrogazione per cercare di bloccare questo progetto». Così Roberto Traverso dirigente nazionale del sindacato di polizia Siap: «Mercoledì 11 dicembre al dipartimento di Pubblica sicurezza del ministero dell' Interno Viminale si terrà un confronto con i sindacati di polizia sulla riorganizzazione degli uffici della polizia di frontiera sul territorio nazionale. La Liguria non può permettersi chiusure ma rafforzamenti e non accettiamo la proposta della chiusura. Il sindacato lo ha detto di recente al dirigente della Prima Zona della polizia di frontiera di Torino, responsabile delle frontiere di Liguria, Piemonte e Valle d' Aosta. Aggiunge: «Noto con soddisfazione la notizia che il prefetto di La Spezia abbia lanciato segnali di perplessità s questo scenario che il nostro sindacato ha immediatamente avvertito quando mesi fa si è cominciato a parlare di un taglio incomprensibile vista l' importan za del ruolo svolto dai poliziotti specializzati sull' argomento polizia di frontiera». Conclude: «C' è bisogno di assumere nuovo personale con urgenza anche perché gli addetti ai lavori, a partire dallo stesso questore, sanno benissimo che se si chiudesse la polizia di frontiera, sarebbero ben pochi i poliziotti che resterebbero sul territorio spezzino perché coglierebbero l' occasione di usufruire del beneficio di farsi trasferire in altre sedi del territorio senza così raggiungere alcun obiettivo che questa riforma si sarebbe prefisso». -

Citta della Spezia

La Spezia

Polizia di frontiera, Medusei: "No all'accorpamento"

Sul tema i parlamentari della Lega presenteranno un'interrogazione.

La Spezia - "No all' accorpamento dell' ufficio della Polizia di frontiera della Spezia con la Questura. Il presidio nel **porto** spezzino è fondamentale per la sicurezza di tutta la città". Lo afferma l' assessore alla Sicurezza Gianmarco Medusei, commentando il progetto di chiusura dell' ufficio spezzino. "Sono totalmente contrario a questa ipotesi - spiega Medusei -. L' intento di razionalizzare le risorse, accorpando il personale della Polizia di frontiera con quello della Questura, avrebbe come conseguenza un impatto negativo sul livello di sicurezza della nostra città. Il presidio spezzino è fondamentale in un **porto** tra i più sviluppati del paese, in cui gli scambi commerciali e turistici crescono ogni anno, e in un golfo che riveste anche un importante ruolo militare. La Polizia di frontiera in questo scenario è garanzia di sicurezza". "Quando la Lega era al governo l' accorpamento era stato scongiurato - conclude l' assessore -. Ho già chiesto ai parlamentari spezzini della Lega, che subito si sono dimostrati sensibili al tema, di presentare un' interrogazione per cercare di bloccare nuovamente questo progetto e, semmai, per rafforzare i controlli su tutte la navi che entrano nel nostro **porto**". Domenica 1 dicembre 2019 alle 11:23:42 Redazione.

The image shows a screenshot of a news website. The main article is titled "Polizia di frontiera, Medusei: 'No all'accorpamento'" and discusses the opposition to merging the border police with the local police. The article includes a photo of Gianmarco Medusei and quotes from him. Below the article are several advertisements, including one for "Raffo" (shopping), "O LUNAIÒ DEJA SPEZIA 2020", "HOME LA SPEZIA", "SOFTWARE, CLOUD, OUTSOURCING, CONSULENZA", "Formimpresa, al via nuovo corso per cuoco professionista di cucina italiana", and "IL GUSTALIBRO". There are also social media icons and a date stamp: "Domenica 1 dicembre 2019 alle 11:23:42".

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Run for Children: tutti insieme a correre per aiutare i bambini E c'era spazio anche per i cani

Massimo Guerra / LA SPEZIA Sport e beneficenza protagonisti ieri mattina sul lungomare spezzino: circa ottocento tra runner, podisti, genitori con passeggino e cani di ogni taglia con rispettivi padroni hanno sfidato l' allerta meteo (per fortuna non è venuta neppure una goccia di pioggia) per partecipare alla Run For Children, la 5 km che si snoda sul lungomare. La manifestazione sportiva giunta alla sesta edizione è stata pensata dallo Spezia Marathon DLF per raccogliere fondi per Pediatria, quest' anno in particolare grazie a RFC il reparto spezzino diretto dal primario Stefano Parmigiani si doterà di tavoli interattivi multitouch ideali per intrattenere i piccoli pazienti della Pediatria spezzina. Lo start alle 10 in punto, con la corsa dei ragazzi prima della competitiva. Con centinaia di podisti - dai bambini ai master- anche qualche decina di cani di ogni taglia, che hanno partecipato alla quarta edizione della Dog for Children, un km sul lungomare con simpatia. "È stata un' altra edizione all' insegna della solidarietà - osserva il re sponsabile organizzativo Massimiliano Bianchi - per fortuna il tempo ci ha graziato per una splendida mattinata di sport, ripagandoci dell' impegno degli ultimi due mesi perché la manifestazione potesse riuscire al meglio". La società Orange, presieduta da Andrea Salerno, ha reso la prima domenica di dicembre un appuntamento imperdibile per tanti spezzini. Dopo i primi anni di scetticismo la manifestazione è decollata, i numeri parlano da soli con 24 mila euro donati in beneficenza in cinque anni. «Grazie a loro abbiamo pian piano conquistato la fiducia di sponsor privati ed enti pubblici, ma anche di tante società e ditte private che ci hanno dato una mano chiedendoci di non essere citate». Quest' anno Main Sponsor sono stati la Kruk, la società di recupero crediti di via Fontevivo che ha donato 1000 zainetti, la Costa Crociere Foundation, Credit Agricole, Confartigianato. «Un grazie anche agli enti, a partire dal Comune che a supportato la manifestazione con i vigili urbani e gli addetti alla viabilità, poi l' **Autorità Portuale**, il Cruise Terminal, il Porto Mirabel lo, l' Assonautica, Europa Park della Camera di Commercio e la Pubblica Assistenza. Nella competitiva si conferma il vincitore della scorsa edizione Samuele Angelini, del GS Forze dell' ordine che ha volato in 15 minuti e 36 secondi alla media di 3 minuti e 7 secondi a km, dietro di lui due atleti della società organizzatrice, Lino Zano e Mario Viola, tra le femmine primo posto sul podio per Alice Franceschini dell' Atletica Spezia Duferco che a chiuso i 5 km in 18'52 davanti a Luciana Bertuccelli (Pro Avis Castelnuovo Magra) e Michela Morsini (Atletica Levante). Alle premiazioni gli assessori Brogi e Medusei, per la parte canina presente il presidente dei Veterinari spezzini Nicola Ghio. Tra i cani iscritti c' è chi ha puntato alla vittoria: il setter Simba si è imposto sulla boxerina Isa, terza la simpatica labrador Maya, premio simpatia al chihuahua bianconero Lillo . Per loro ricchi premi offerti da Fido Discount e Miao Bau, per tutti bipedi e quadrupedi appuntamento alla prima domenica di dicembre 2020. -



Citta della Spezia

La Spezia

Fidapa ha incontrato gli studenti per combattere la violenza sulle donne

La Spezia - A conclusione delle iniziative cittadine in occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne martedì 26 novembre la Sezione Fidapa Bpw Italy della Spezia, in collaborazione con la Consigliera Provinciale di Parità, ha organizzato un incontro con gli studenti e i gli insegnanti di alcuni Istituti Superiori della città. La Past Presidente Mirella Orgallo ha illustrato le finalità di Fidapa a sostegno della donna, in particolare ha parlato della Carta dei Diritti della Bambina e gli obiettivi che si prefigge. Questo progetto rientra nella trattazione del Tema Internazionale 2017/2020, Goal 5 Uguaglianza di Genere. Alessandra Del Monte, Consigliera di Parità, ha poi spiegato ai presenti la funzione istituzionale del suo ruolo. A seguire la Presidente Elisa Romano ha letto i 9 articoli della Carta dei Diritti della Bambina, già recepita e firmata dal Comune di La Spezia in data 16 Aprile 2018. Gabriella Tartarini, Responsabile Progetto Formativo con le Scuole, ha illustrato il progetto rivolto alle scuole superiori. Ne è scaturito uno stimolante dibattito, coordinato in maniera coinvolgente dalla Presidente Romano, con gli studenti che si sono dimostrati molto interessati esponendo le loro riflessioni e ponendo anche quesiti significativi. Al termine gli insegnanti presenti hanno confermato la loro adesione al progetto che prenderà l'avvio a partire dal gennaio 2020. Fidapa ringrazia: i Professori Rossella Danieli, Silvia Spinetta e Giusy D' Imprina del Liceo Mazzini; i Professori Paola Pareto, Greco, Vergassola e Manzo dell' Istituto Casini; la Professoressa Portunato dell' Istituto Fossati; l' **Autorità** di **Sistema Portuale** nella persona della Presidente Carla Roncallo per la gentile concessione della Sala di Largo Fiorillo.

Domenica 1 dicembre 2019 alle 13:55:20 Redazione.



La banchina 14 è off limits Via i traghetti, subito lavori

Tre mesi e 500mila euro per contrastare l'usura del tempo. Al bando hanno risposto 70 aziende Le navi Minoan, Superfast e Anek ora saranno accolti negli specchi d'acqua degli approdi 15 e 16

L' ORDINANZA ANCONA Niente bandiera gialla. Sul porto di Ancona non sventola il segnale di pericolo a bordo, nonostante la banchina 14 sia stata blindata con un' ordinanza firmata, il 27 novembre scorso, da Rodolfo Giampieri. Il presidente dell' Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale è categorico: «Interdizione immediata a ogni operazione di approdo». Al passaggio successivo spiega il perché della sua decisione e s' appella al sacrosanto criterio della prudenza: «È stata presa in via precauzionale sino a che non saranno posti in atto gli adeguati interventi risolutivi del caso». Off limits, e non si discute. La relazione Non si scherza - è inciso al terzo capoverso, preceduto da un tenuto conto che evidenziato in neretto - con «i dissesti statici» di quel pezzo di molo minacciato anche da «ammaloramenti della sovrastante rampa metallica funzionale alle operazioni di sbarco e imbarco» dei veicoli sui traghetti. No, non si scherza. A smorzare il tono d' allerta, tuttavia, interviene Matteo Paroli, segretario generale dell' Authority: «Tutto previsto. L' intervento all' incrocio tra le banchine 13 e 14 era già stato programmato, tant' è che una relazione tecnica del 15 ottobre, firmata dall' ingegnere Luca Moroni, spiega le condizioni critiche in cui versa quel tratto particolarmente delicato e getta le basi del progetto esecutivo per il suo risanamento». Una quarantina di metri in tutto sui quali viene adagiata la piattaforma per l' ingresso è l' uscita di auto, tir e moto. I dettagli Un via vai che non concede «potenziali pregiudizi - è scritto ancora nel documento - per la pubblica incolumità nonché per la sicurezza dei lavoratori». Paroli aggiunge dettagli, ridimensiona il rischio: «Quegli approdi, dall' 8 al 16, sono stati costruiti con tecnologie degli anni tra i Sessanta e Settanta. Allora era tutta un' altra storia. Oggi, quando la nave è in partenza, la spinta idraulica delle eliche del motore raggiunge una potenza non paragonabile a quella di cinquant' anni fa». Arriva al nocciolo della questione: «I lavori alla radice della banchina 14 - che fin' ora ha accolto otto navi a settimana - altro non sono che interventi per contrastare l' usura del tempo». Niente di inaspettato, insiste il segretario che sostiene il teorema con una serie di particolari incontrovertibili: «L' investimento previsto è di 500mila euro e al bando - che si è chiuso lo scorso 5 novembre - hanno risposto una settantina di aziende: di queste solo 15 saranno ammesse alla presentazione dell' offerta economica». Stringe sulla sequenza: «La procedura dovrebbe arrivare al traguardo, con l' affidamento dell' incarico, entro il 15 gennaio». Le manovre Il cronoprogramma non lascia tempo al tempo: «L' operazione di restyling dovrebbe avvenire in tre mesi: a fine maggio le manovre di sbarco e imbarco potrebbero tornare alla normalità». In attesa che i segni del tempo siano cancellati, i ferry Minoan, Superfast e Anek - tutti con rotta ellenica - saranno accolti negli specchi d' acqua degli approdi 15 e 16. «Venerdì scorso abbiamo organizzato una riunione di coordinamento tra Autorità e Capitaneria di porto». Paroli rafforza il concetto del tutto-sotto-controllo con un' ultima sfumatura: «Abbiamo solo anticipato d' un mese, o poco più, lo stop della banchina 14 per evitare che il suo deterioramento peggiorasse rispetto alla descrizione presentata nel bando». Il criterio della prudenza, appunto. Maria Cristina Benedetti © RIPRODUZIONE RISERVATA.



I ritardi sono una mannaia Opere per milioni a rilento

Ricorsi incrociati, cambi di normativa e burocrazia soffocano il rilancio

LE INFRASTRUTTURE ANCONA Ricorsi incrociati, cambi di normative e l'immane zavorra della burocrazia. Il rilancio del porto arranca. Più che un iter, un tormentone: i ritardi schiacciano come un macigno opere di recupero e nuove realizzazioni che sulla carta valgono milioni di euro. Ma è lì che restano, sulla carta. La manutenzione Di rinvio in rinvio, sulla mappa degli ostacoli una posizione tristemente privilegiata la conquista, alla voce manutenzione straordinaria, la banchina 22. Si tratta del consolidamento del molo, attualmente chiuso, dove attraccano le navi commerciali. La procedura è complessa e l'ultimo dei passaggi prevede la sistemazione di tiranti d'acciaio per rafforzare una struttura, nata nel dopoguerra, che nel 2015 aveva ceduto sotto il peso del tempo e delle gru che spostano merci e container. «In pratica s'è spanciata», taglia corto Matteo Paroli. Il segretario generale dell'Authority cerca l'uscita dal tunnel: «Lo stato d'avanzamento dei lavori è al 92%. Il primo giugno dovrebbe essere tutto ok». Della serie ritenta, sarai più fortunato. Il 22 febbraio dell'anno scorso il presidente Rodolfo Giampieri aveva annunciato: «Sono emerse difficoltà imprevedibili, che hanno comportato un ritardo di tre o quattro mesi, ma per giugno o al massimo luglio la banchina 22 sarà pronta». Il terminal In zona molo Clementino le polemiche cedono il passo alla cronaca: per il nuovo terminal delle crociere Paroli oggi alle 14 e 30 sarà ricevuto, a Roma, al Consiglio superiore dei lavori pubblici per raccontare il progetto, edile, che ha in mente l'**Autorità portuale**. Il via libera dovrebbe arrivare entro 40 giorni. Ma non è sufficiente. Per passare all'azione è necessaria anche la Valutazione ambientale strategica, concessa da Regione e ministero: in questo caso si dovrà attendere almeno un anno e mezzo. In ballo, per costruire la banchina, ci sono 22,2 milioni di euro che porterà l'**Autorità portuale**, più i 5/7 milioni per creare la stazione: verranno messi sul piatto dal concessionario che verrà individuato attraverso una gara internazionale. Il risultato finale sarà un attracco da 355 metri che dovrebbe garantire un flusso di cassa economico-sociale di 77 milioni l'anno e 1.400 posti di lavoro, soprattutto nell'indotto. Accelerare è d'obbligo. Il cantiere Per il raddoppio della Fincantieri, che prevede un investimento di 80 milioni, dallo scorso aprile il ministero delle Infrastrutture sta attendendo un parere della Avvocatura Generale dello Stato: deve stabilire i termini dell'accordo di programma tra **Autorità** e Mit per l'erogazione di 40 milioni a carico dello Stato. Fincantieri ha chiesto altri 7mila metri quadrati, tra aree terrestri e specchi d'acqua, e il rinnovo per altri 40 anni della concessione demaniale, in scadenza nel 2022, degli attuali 270mila metri quadrati. L'ampliamento dello stabilimento permetterebbe l'assunzione di mille persone, oltre agli attuali 3mila occupati, e servirebbe a produrre navi con una stazza di 100mila tonnellate e fino a 300 metri di lunghezza. Vietato aspettare altri mesi per spostare, nella Capitale, un plico di carte da un tavolo all'altro. Il dragaggio Alla banchina 26 la storia sembrerebbe filare via liscia: rimasta sempre attiva, il piano qui prevede il dragaggio dei fondali fino a 14 metri così da consentire l'arrivo delle maxi navi portacontainer. Contrordine: motori al minimo, perché il parere della Regione ritarda in quanto da marzo del 2017, l'anno della richiesta, è cambiata tutta la normativa. Era il 15 luglio del 2018 quando da Palazzo Raffaello uscì il proclama che segue: «Si ritiene che l'intervento di escavo possa essere avviato entro la fine del 2018». Ancora una nulla di fatto.



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

I ricorsi Un appalto da 50 milioni di euro, la Sales spa di Roma che s' è aggiudicata la gara, due ricorsi al Tar vinti. Siamo sul pianeta della banchina 27: altri 350 metri tutti da inventare che si andrebbero a sommare agli altrettanti metri della 26. Un super attracco che è ancora impantanato: il prossimo 8 gennaio è in calendario un altro ricorso al Tar perché il secondo arrivato contesta l' esito della graduatoria. Profetiche le parole - pronunciate lo scorso aprile - del giovane armatore dorico Andrea Morandi: «Così si stanno rallentando se non addirittura paralizzando progetti fondamentali per lo sviluppo di Ancona». Esempi? «Il dragaggio e la banchina 27». I macigni. m. c. b. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Le demolizioni

Due antenne bloccano i silos

Due antenne bloccano tutto. Ma procediamo per ordine. Il 27 giugno 2018 il Comitato di gestione dell' **Autorità** di **Sistema portuale** del mare Adriatico centrale ha approvato all' unanimità un indirizzo che non prevede più l' utilizzo dei silos. Il 27 marzo scorso sono iniziate le demolizioni dei 34 contenitori della Silos Granari Sicilia. I primi silos a essere abbattuti sono stati quelli con le opere Bottles degli street artist Blue ed Ericailcane. La demolizione dei primi contenitori, alti 28 metri ciascuno, è stata completata a metà giugno. Ed entro fine ottobre era atteso invece il via alle operazioni per demolire i 12 silos, alti 44 metri, dell' impianto Sai. Ma niente da fare: sulla cima di due di questi serbatoi sono piazzate due antenne che ne impediscono l' abbattimento. L' Authority ha intimato i due gestori affinché le spostino al più presto altrimenti ricorrerà alle vie legali. Si accelera.

Primo piano • Ancona

I ritardi sono una mannaia

Opere per milioni a rilento

Risorse incrociate, cambi di normativa e burocrazia soffocano il rilancio



L'infrastruttura
Il futuro dei cantieri prima anche di lì.

LA DEMOLIZIONE
Il 27 giugno 2018 il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale ha approvato all' unanimità un indirizzo che non prevede più l' utilizzo dei silos. Il 27 marzo scorso sono iniziate le demolizioni dei 34 contenitori della Silos Granari Sicilia. I primi silos a essere abbattuti sono stati quelli con le opere Bottles degli street artist Blue ed Ericailcane. La demolizione dei primi contenitori, alti 28 metri ciascuno, è stata completata a metà giugno. Ed entro fine ottobre era atteso invece il via alle operazioni per demolire i 12 silos, alti 44 metri, dell' impianto Sai. Ma niente da fare: sulla cima di due di questi serbatoi sono piazzate due antenne che ne impediscono l' abbattimento. L' Authority ha intimato i due gestori affinché le spostino al più presto altrimenti ricorrerà alle vie legali. Si accelera.

Le demolizioni
Il 27 giugno 2018 il Comitato di gestione dell' Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale ha approvato all' unanimità un indirizzo che non prevede più l' utilizzo dei silos. Il 27 marzo scorso sono iniziate le demolizioni dei 34 contenitori della Silos Granari Sicilia. I primi silos a essere abbattuti sono stati quelli con le opere Bottles degli street artist Blue ed Ericailcane. La demolizione dei primi contenitori, alti 28 metri ciascuno, è stata completata a metà giugno. Ed entro fine ottobre era atteso invece il via alle operazioni per demolire i 12 silos, alti 44 metri, dell' impianto Sai. Ma niente da fare: sulla cima di due di questi serbatoi sono piazzate due antenne che ne impediscono l' abbattimento. L' Authority ha intimato i due gestori affinché le spostino al più presto altrimenti ricorrerà alle vie legali. Si accelera.

Due antenne bloccano i silos
Ma niente da fare: sulla cima di due di questi serbatoi sono piazzate due antenne che ne impediscono l' abbattimento. L' Authority ha intimato i due gestori affinché le spostino al più presto altrimenti ricorrerà alle vie legali. Si accelera.

Per il rilancio della
città di Ancona, il Comune ha approvato un piano di opere per 100 milioni. Il progetto prevede la demolizione di 34 contenitori della Silos Granari Sicilia e la costruzione di un nuovo terminal container. Le opere sono state avviate nel marzo 2018. Ma i lavori sono ancora in ritardo. Le cause sono diverse: i ritardi nella consegna delle autorizzazioni, i cambiamenti di normativa e la burocrazia. Il Comune ha chiesto al Consiglio regionale di intervenire per accelerare i tempi.

Via Mattei, un primo passo per farcela

Il futuro dei cantieri passa anche di lì

ANCONA Il futuro del **porto** e della cantieristica passa anche di lì. Passa da quella via Mattei che, appena un anno fa, Claudio Schiavoni, presidente di Confindustria, definì il tassello mancante. «Il quartier generale della cantieristica di lusso - tuonò tra le righe di una intervista - sembra il Bangladesh. È così - si domandava - che riceviamo gli armatori che arrivano qui ad acquistare yacht da 100 milioni?». Isolamento per destino? Non si direbbe a seguire il corso degli eventi. Un anno dopo le dichiarazioni pessimistiche di Schiavoni ecco l'annuncio che potrebbe cambiare il verso di questa storia fatta di asfalto ridotto a una groviera e di parcheggi per tir e auto che mancano. Per far rinascere via Mattei, appalto entro fine anno e consegna dei lavori prima dell'estate. Il Comune ha approvato il progetto esecutivo per il rifacimento dell'anello viario dietro la stazione marittima con un investimento di 200mila euro. «Il progetto prevede, per la sicurezza della circolazione veicolare della zona portuale di collegamento tra il **porto** e la viabilità statale e autostradale, la bonifica profonda del sottofondo stradale dell'anello della rotatoria - si legge nei documenti allegati alla determina - e di alcuni tratti di collegamento con il resto della viabilità. Nei tratti dove la vecchia pavimentazione presenta segni di ammaloramento si procederà ad alcune bonifiche del sottofondo stradale da completare con la posa in opera di una idonea membrana bituminosa», per la prevenzione anti-buche. Resta in standby il progetto complessivo di sistemazione di via Mattei che prevede la riorganizzazione della sede viaria, la revisione delle corsie di transito e degli spazi di sosta, per un investimento di 2 milioni e 940mila euro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo piano • Ancona

Corriere Adriatico
Lunedì 2 dicembre 2019

Il futuro dei cantieri

Via Mattei, un primo passo per farcela

Il futuro dei cantieri (segue dalla pagina 2)

ANCONA Il primo passo per il rifacimento dell'anello viario dietro la stazione marittima è stato approvato dal consiglio comunale. Il progetto prevede la bonifica profonda del sottofondo stradale dell'anello della rotatoria - si legge nei documenti allegati alla determina - e di alcuni tratti di collegamento con il resto della viabilità. Nei tratti dove la vecchia pavimentazione presenta segni di ammaloramento si procederà ad alcune bonifiche del sottofondo stradale da completare con la posa in opera di una idonea membrana bituminosa», per la prevenzione anti-buche. Resta in standby il progetto complessivo di sistemazione di via Mattei che prevede la riorganizzazione della sede viaria, la revisione delle corsie di transito e degli spazi di sosta, per un investimento di 2 milioni e 940mila euro.

I ritardi sono una mannaia

Opere per milioni a rilento

Ricorsi incrociati, cambi di normativa e burocrazia soffocano il rilancio

LA INFRASTRUTTURA

Il cantiere di via Mattei, nella zona di Ancona, è stato chiuso da un mese. Le opere di rifacimento dell'anello viario dietro la stazione marittima sono state sospese a causa di ritardi incrociati, cambi di normativa e burocrazia soffocano il rilancio.

LA MANOVRA

Il cantiere di via Mattei, nella zona di Ancona, è stato chiuso da un mese. Le opere di rifacimento dell'anello viario dietro la stazione marittima sono state sospese a causa di ritardi incrociati, cambi di normativa e burocrazia soffocano il rilancio.

LA DEMOLIZIONE

Il cantiere di via Mattei, nella zona di Ancona, è stato chiuso da un mese. Le opere di rifacimento dell'anello viario dietro la stazione marittima sono state sospese a causa di ritardi incrociati, cambi di normativa e burocrazia soffocano il rilancio.

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Festa dello sport, il Coni premia i protagonisti della provincia anconetana

Il delegato di Ancona, Enrico Picchio: «Non dimentichiamo mai il valore formativo dello sport, solo così garantiremo un futuro roseo allo sport ed a tutta la società»

Posti in piedi all' Auditorium della Mole Vanvitelliana di Ancona per la 43^a edizione della Festa dello Sport del CONI Provinciale di Ancona, la prima targata Enrico Picchio, delegato del CONI Point Ancona. Numerose le autorità civili, militari e religiose intervenute alla manifestazione che come ogni anno è l' occasione per consegnare le più alte onorificenze di CONI, Panathlon e CIP ad atleti, dirigenti, tecnici, società che si sono particolarmente distinti nella stagione sportiva o che festeggiano gli anni di carriera sportiva. La cerimonia, condotta dal giornalista e presidente dell' Unione stampa sportiva delle Marche, Andrea Carloni , si è aperta con il messaggio di congratulazioni per "un 2019 costellato di soddisfazioni per lo sport anconetano" del segretario generale del CONI, Carlo Mornati, trattenuto a Milano per impegni istituzionali. Un pomeriggio, quello della Festa dello Sport, dedicato alla consegna dei riconoscimenti, ma soprattutto un momento di condivisione con tutte le componenti dello sport della provincia, come ricordato dal delegato provinciale del CONI Ancona, Enrico Picchio che dal palco della Mole ha lanciato un appello a tutto il movimento sportivo. «Non dimentichiamo mai il valore formativo dello sport, solo così potremo avere atleti di assoluto rigore morale, garantendo un futuro roseo allo sport ed a tutta la società». Picchio ha poi ringraziato il presidente del CONI Marche, Fabio Luna, che lo ha nominato delegato lo scorso giugno. «Un ringraziamento - ha poi aggiunto Picchio - a chi ogni giorno lavora dietro le quinte per lo sport e che è l' anima del movimento sportivo. Grazie a tutti coloro che con la

loro passione e con la loro dedizione promuovono lo sport a tutti i livelli. Oggi - ha aggiunto Picchio - facciamo il bilancio di un anno ricco di successi sportivi, ma anche di un anno ricco di successi organizzativi che dimostrano l' ottima sinergia tra istituzioni e società sportive ed istituzioni civili». Festa dello Sport, momento di bilancio, ma anche un momento per gettare lo sguardo al futuro. Un futuro che vede grandi trasformazioni per il CONI, anche a livello territoriale, a seguito della riforma dello sport italiano. «Di certo non tutto sarà come prima - ha affermato il presidente del CONI Marche, Fabio Luna -, ma di una cosa sono certo: questi momenti di festa non saranno cancellati, perché non possiamo mai dimenticare di ringraziare ed applaudire quelle persone, in primis i dirigenti, che ogni anno lavorano per rendere vivo e vivace il movimento sportivo delle Marche e che ci rendono orgogliosi di appartenere a questa grande famiglia». L' assessore allo Sport del Comune di Ancona, Andrea Guidotti , nel portare i saluti dell' amministrazione dorica ha lanciato un monito alla platea: «Onorate e difendete sempre i valori dello sport da chi cerca di inquinare», mentre l' assessore alle Pari Opportunità della Regione Marche, Manuela Bora, ha sottolineato il valore sociale dello sport, dal fair play al divertimento fino al suo aspetto di linguaggio «per trasmettere un' esperienza formativa. Al di là delle vittorie, pure importanti, lo sport è fatto anche di sconfitte che ci insegnano a rialzarci, a fare meglio e a dimostrare che possiamo farcela». Tra il parterre d' eccezione, l' arcivescovo di Ancona-Osimo, Angelo Spina, il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri, il presidente della provincia di Ancona, Luigi Cerioni, il presidente onorario del CONI Marche, Fabio Sturani, il vice presidente vicario del CONI Marche, Giovanni Torresi, i componenti della Giunta del CONI Marche, Marco Porcarelli, Violetta Piergiacomi, Lino Secchi, il delegato del CONI provinciale di Fermo, Vincenzo Garino e del CONI provinciale di Pesaro-Urbino, Alberto Paccapelo, il presidente del CIP, Luca Savoirdi . Nel corso della serata sono state consegnate le onorificenze.

ANCONATODAY Sport

Festa dello sport, il Coni premia i protagonisti della provincia anconetana

Il delegato di Ancona, Enrico Picchio: «Non dimentichiamo mai il valore formativo dello sport, solo così garantiremo un futuro roseo allo sport ed a tutta la società»

Le più lette di oggi

Posti in piedi all' Auditorium della Mole Vanvitelliana di Ancona per la 43^a edizione della Festa dello Sport del CONI Provinciale di Ancona, la prima targata Enrico Picchio, delegato del CONI Point Ancona. Numerose le autorità civili, militari e religiose intervenute alla manifestazione che come ogni anno è l' occasione per consegnare le più alte onorificenze di CONI, Panathlon e CIP ad atleti, dirigenti, tecnici, società che si sono particolarmente distinti nella stagione sportiva o che festeggiano gli anni di carriera sportiva.

La cerimonia, condotta dal giornalista e presidente dell'Unione stampa sportiva delle Marche, Andrea Carloni, si è aperta con il messaggio di congratulazioni per "un 2019 costellato di soddisfazioni per lo sport anconetano" del segretario generale del CONI, Carlo Mornati, trattenuto a Milano per impegni istituzionali.

Un pomeriggio, quello della Festa dello Sport, dedicato alla consegna dei riconoscimenti, ma soprattutto un momento di condivisione con tutte le componenti dello sport della provincia, come ricordato dal delegato provinciale del CONI Ancona, Enrico Picchio che dal palco della Mole ha lanciato un appello a tutto il movimento sportivo. «Non dimentichiamo mai il valore formativo dello sport, solo così potremo avere atleti di assoluto rigore morale, garantendo un futuro roseo allo sport ed a tutta la società». Picchio ha poi ringraziato il presidente del CONI Marche, Fabio Luna, che lo ha nominato delegato lo scorso giugno. «Un ringraziamento - ha poi aggiunto Picchio - a chi ogni giorno lavora dietro le quinte per lo sport e che è l' anima del movimento sportivo. Grazie a tutti coloro che con la loro passione e con la loro dedizione promuovono lo sport a tutti i livelli. Oggi - ha aggiunto Picchio - facciamo il bilancio di un anno ricco di successi sportivi, ma anche di un anno ricco di successi organizzativi che dimostrano l' ottima sinergia tra istituzioni e società sportive ed istituzioni civili». Festa dello Sport, momento di bilancio, ma anche un momento per gettare lo sguardo al futuro. Un futuro che vede grandi trasformazioni per il CONI, anche a livello territoriale, a seguito della riforma dello sport italiano. «Di certo non tutto sarà come prima - ha affermato il presidente del CONI Marche, Fabio Luna -, ma di una cosa sono certo: questi momenti di festa non saranno cancellati, perché non possiamo mai dimenticare di ringraziare ed applaudire quelle persone, in primis i dirigenti, che ogni anno lavorano per rendere vivo e vivace il movimento sportivo delle Marche e che ci rendono orgogliosi di appartenere a questa grande famiglia». L' assessore allo Sport del Comune di Ancona, Andrea Guidotti , nel portare i saluti dell' amministrazione dorica ha lanciato un monito alla platea: «Onorate e difendete sempre i valori dello sport da chi cerca di inquinare», mentre l' assessore alle Pari Opportunità della Regione Marche, Manuela Bora, ha sottolineato il valore sociale dello sport, dal fair play al divertimento fino al suo aspetto di linguaggio «per trasmettere un' esperienza formativa. Al di là delle vittorie, pure importanti, lo sport è fatto anche di sconfitte che ci insegnano a rialzarci, a fare meglio e a dimostrare che possiamo farcela». Tra il parterre d' eccezione, l' arcivescovo di Ancona-Osimo, Angelo Spina, il presidente dell' **Autorità di sistema portuale**, Rodolfo Giampieri, il presidente della provincia di Ancona, Luigi Cerioni, il presidente onorario del CONI Marche, Fabio Sturani, il vice presidente vicario del CONI Marche, Giovanni Torresi, i componenti della Giunta del CONI Marche, Marco Porcarelli, Violetta Piergiacomi, Lino Secchi, il delegato del CONI provinciale di Fermo, Vincenzo Garino e del CONI provinciale di Pesaro-Urbino, Alberto Paccapelo, il presidente del CIP, Luca Savoirdi . Nel corso della serata sono state consegnate le onorificenze.

Welcome Center a una svolta

Il progetto Fiumaretta sta per decollare, investitore milanese pronto con 2 milioni di acconto La giunta mette in chiaro: al massimo 34 negozi e solo per crocieristi che risalgono a bordo

L'OPERAZIONE Progetto Fiumaretta, svolta ad un passo. Il percorso legato al piano di valorizzazione immobiliare è giunto ad una fase decisiva. Fari puntati sul Polo di convergenza turistica Civitavecchia **Porto**, vale a dire il Welcome Center. L'operazione con la Sgr va avanti spedita e l'adesione al Fondo dovrebbe avvenire entro la prima metà di dicembre. Un passaggio importante anche perché entro l'anno Babbo Natale potrebbe essere molto generoso con il Pincio e portare in dono quasi 2 milioni. Un tesoretto da 1,8 milioni per la precisione, come acconto per questa operazione e che dovrebbe portare nelle casse del Comune un totale di 12 milioni in cinque anni. Soldi che possono essere utilizzati anche per la spesa corrente. L'investitore viene da Milano, ma non è detto che strada facendo non si possa aggiungere qualche imprenditore più vicino ai confini laziali. Come noto al centro del progetto c'è il business del centro commerciale, ma non solo. Si stanno studiando infatti delle situazioni potenzialmente allettanti con le dinamiche turistiche connesse con lo scalo marittimo. A breve se ne saprà di più. Anche perché l'intenzione dell'amministrazione Tedesco rimane sempre la stessa. La settimana scorsa è stata approvata una delibera, con cui si certificano alcuni adeguamenti richiesti dal Mibac e le nuove linee di indirizzo. «Nella fase di attuazione del progetto Polo di convergenza turistica Civitavecchia **Porto**, il numero dei negozi realizzabili non potrà, in nessun caso, superare le 34 unità, precisando che il flusso di accesso dei passeggeri in transito nell'area destinata agli esercizi commerciali sarà consentito solo nella fase di reimpacco (in partenza) e non nella fase di sbarco (arrivo)». Questa è la parte più indicativa del documento che ribadisce i concetti già espressi, aggiungendo il limite massimo degli esercizi commerciali. Una delibera che per l'approvazione ha visto la presenza di tutta la giunta, tranne i due assessori di Forza Italia, Sandro De Paolis e Roberto D' Ottavio. Pierluigi Cascianelli © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Napoli, domani la presentazione del piano traffico natalizio

Il vicesindaco con delega ai Trasporti e alla Viabilità Enrico Panini e l'assessore alla Sicurezza e alla Polizia Locale Alessandra Clemente presenteranno in conferenza stampa, domani mattina alle 11.30 nella Sala della Giunta del Comune di Napoli, i dettagli del Piano Traffico della città nel periodo natalizio e le ultime modifiche apportate al testo in sede di approvazione della delibera. Parteciperanno il Consigliere delegato alla Mobilità Ciro Langella, l'amministratore unico di Anm Nicola Pascale, il presidente della commissione consiliare Mobilità Nino Simeone, il presidente dell'Autorità Portuale Pietro Spirito oltre ai dirigenti Giuseppe D'Alessio e Ignazio Leone e al comandante della Polizia Locale Ciro Esposito.



Napoli Today

Napoli

Piano traffico natalizio: domani la presentazione al Comune

Verranno illustrate tutte le variazioni per i cittadini napoletani

Il vicesindaco con delega ai Trasporti e alla Viabilità Enrico Panini e l'assessore alla Sicurezza e alla Polizia Locale Alessandra Clemente presenteranno in conferenza stampa, domani mattina alle 11.30 nella Sala della Giunta del Comune di Napoli, i dettagli del Piano Traffico della città nel periodo natalizio e le ultime modifiche apportate al testo in sede di approvazione della delibera. Parteciperanno il Consigliere delegato alla Mobilità **Ciro Langella**, l'amministratore unico di Anm **Nicola Pascale**, il presidente della Commissione consiliare Mobilità **Nino Simeone**, il presidente dell'**Autorità Portuale** **Pietro Spirito** oltre ai dirigenti **Giuseppe D' Alessio** e **Ignazio Leone** e al comandante della Polizia Locale **Ciro Esposito**.

The screenshot shows the 'Napoli Today' website interface. At the top, it says 'Cronaca'. The main headline is 'Piano traffico natalizio: domani la presentazione al Comune'. Below the headline is a sub-headline: 'Verranno illustrate tutte le variazioni per i cittadini napoletani'. There is a small image of a busy street in Naples. To the right, there are social media sharing icons for Facebook, Twitter, and WhatsApp. Below the main text, there are several smaller articles and advertisements. One advertisement features a person and the text 'UNA PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE'. Another advertisement shows a smartphone with the text 'Entra nella rivoluzione digitale'. At the bottom, there are more social media icons and a section titled 'In Evoluzione' with small images of various events or products.

Ateneo, a cura di Mimma Pasculli e Rosanna Zucaro

Le macchine di Leonardo attraverso Manisco

Si è inaugurata nel Salone degli Affreschi del Palazzo Ateneo di Bari in Piazza Umberto I, la Mostra Fotografica «Leonardo da Vinci. Dai disegni dell' Ambrosiana di Milano: rivisitazione contemporanea delle macchine lignee attraverso le opere di Giuseppe Manisco», a cura di Mimma Pasculli Ferrara e Rosanna Zucaro, Università degli Studi di Bari Aldo Moro. A presiedere all' inaugurazione della Mostra fotografica sono intervenuti Stefano Bronzini, Magnifico Rettore dell' Università degli Studi di Bari Aldo Moro; Eugenio Scandale, Presidente dell' Accademia Pugliese delle Scienze; Davide Canfora, Direttore del Dipartimento Lettere Lingue Arti, Università degli Studi di Bari Aldo Moro; Micaela Paparella, Consigliere del Comune di Bari delegata alla Valorizzazione del Patrimonio Storico Artistico e Architettonico. È il nono appuntamento di una serie di importanti manifestazioni organizzate nel corso del 2019 (Leonardo da Vinci e la Puglia tra passato e futuro) dall' Accademia Pugliese delle Scienze, per celebrare il V Centenario della morte di Leonardo da Vinci avvenuta il 2 maggio 1519, unitamente all' Università di Bari, al Politecnico di Bari, all' Università del Salento, all' Università della Basilicata, all' Istituto Nazionale di Fisica Nucleare IFN, al Museo Leonardo da Vinci di Galatone, all' Associazione CREATTIVAMENS, a Sitael SpA, all' **Autorità Portuale** di Bari, al Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia. In Ateneo sono esposte le fotografie dei disegni realizzati da Leonardo da Vinci e la rivisitazione contemporanea delle macchine lignee attraverso le opere dell' Ingegnere Giuseppe Manisco.



«Le crisi in Puglia? Manca una visione»

Gesmundo (Cgil): «Lo sviluppo ha bisogno di un' anima»

BARI. «Nonostante tutto sono ottimista. Perché ho la speranza che le cose possano cambiare». In quel "nonostante tutto" è racchiusa la Puglia di Pino Gesmundo, segretario generale della Cgil regionale. Si può pensare positivo, nonostante le nubi legate alle crisi che attanagliano il sistema produttivo regionale. Un mosaico fatto dalle migliaia di volti dei lavoratori in bilico tra ammortizzatori sociali e perdita occupazionale. I dati del Sepac, la task force occupazionale, aggiornati al 30 giugno di quest'anno, annunciano 51 crisi formalizzate e gestite delle quali 19 nuove (otto rinvenienti dal precedente mese di novembre) e con fascicoli aperti nel corso del semestre ed ulteriori 32 provenienti da precedenti periodi di gestione. Alle 51 bisogna aggiungerne altre 13 in monitoraggio. Undici le crisi chiuse positivamente, 9 sono quelle di rilevanza nazionale, 7 le situazioni di pre crisi avviate a soluzione. Se si esclude lo stabilimento siderurgico tarantino, i lavori interessati sono 3.213, distribuiti nelle aree della Puglia centrale, di Taranto e di Brindisi. Poi ci sono le "bombe ad orologeria", che potrebbero esplodere da un momento all'altro, legate alle situazioni della Network (uno dei maggiori call center italiani ha sede a Molfetta con 3mila di pendenti) e della Bosch (1.700 lavoratori esperti di tecnologie diesel a Bari). Qui si trattiene il respiro, si cerca di arginare il nemico «crisi» con tutti gli strumenti disponibili, scongiurando quello che tanti sussurrano sotto voce. Gesmundo, dal suo ufficio nei pressi della Stanic, misura le parole. Ognuna fa parte del mosaico iniziale. Lui punta senza sosta al continuo confronto con i territori e le categorie. Gira come una trottola da un punto all'altro del Tacco dello stivale: «La nostra grande forza è l'unità del mondo del lavoro. Noi abbiamo il dovere di tenere insieme, separare oggi è fin troppo facile». **Da dove partiamo?** «Un accenno al siderurgico tarantino è d'obbligo. Perché questa storia non ri guarda solo l'ex Ilva. È ben più vasta, va anche oltre l'indotto. Qui si sta giocando la partita dell'acciaio in Italia. Tenere bassi i costi di produzione è vitale per la nostra economia. L'acciaio si utilizza nelle navi, nella auto, nelle lavatrici. La madre di tutte le crisi rischia un effetto domino devastante». Gli indicatori sono chiari: il sistema Puglia tiene, ma rallenta. Nel primo semestre c'è un + 0,4 per cento. «Sulla immaginaria linea del Piave tengono ancora meccanica di precisione, agro-industria, trasporti e turismo. Il resto preoccupa. Il vero problema, al di là delle crisi, è la mancanza di una visione strategica. C'è la necessità di dare un'ani ma allo sviluppo del territorio. Le grandi potenzialità che, nonostante tutto, abbiamo come sistema Puglia, rischiano di evaporare. Faccio un esempio. Le zone economiche speciali (Zes) rappresentano una opportunità. Ma se non bonifichiamo Taranto, nonostante i vantaggi e le agevolazioni, chi volete che investa a queste condizioni? A Brindisi il porto vive quasi esclusivamente per la centrale a carbone. Va benissimo la decarbonizzazione ma qualcuno si è posto il problema di come riutilizzare il porto senza il carbone? L'Albania sta diventando più attrattiva dell'Italia. E non è un paradosso». **Insomma, si finisce per rincorrere sempre le crisi?** «Le imprese devono puntare su innovazione del prodotto e qualità. Per fare questo, servono risorse



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

pubbliche e innovazione. Cioè una interazione più forte tra politica, università e impresa. Senza questo meccanismo efficiente non ci resta che rincorrere le crisi». **Ritorniamo alla mancanza di visione strategica. A chi spetta?** «Paghiamo lo scotto di non avere più una classe dirigente del Paese. Manca chi si assuma la responsabilità di decidere. E non parlo solo della politica. Una nazione è governata da un insieme di mondi. Anche dalla politica, ma non solo dalla politica. Penso all' imprenditoria, alla cultura. Purtroppo siamo più distratti dal tema delle elezioni, così si interpellano i sondaggisti che assecondano i bisogni diffusi, costruendo percorsi individuali e non collettivi. Mentre le fabbriche chiuse e i lavoratori senza occupazione sono il nostro pane quotidiano». **Rammaricato?** «No, arrabbiato. Perché il mondo cambia alla velocità della luce. Lo hanno capito anche i cinesi che pianificano. I nostri imprenditori si adeguano a questo modo di pensare senza futuro e la frittata è fatta. Se non si crea lavoro e se non si supera la precarietà: la desertificazione sociale si estenderà a macchia d'olio». Su questo versante le cifre sono qualcosa di più di un campanello d'allarme. In dieci anni 20mila under 30 hanno lasciato la Puglia. Molfetta, Modugno, San Severo, Martina Franca, Brindisi, Foggia e Manfredonia, perdono dal 14 al 10 per cento della popolazione giovane. Da Taranto sono andati via in 3.634, Bari l' hanno lasciata in 2.971, l' elenco di Foggia si ferma a 2.599, mentre Brindisi è quota 1.584. Ancora Gesmundo. «Quale futuro possono avere le nostre aziende senza i giovani? Senza il rafforzamento della capacità di consumo della popolazione? L' altro giorno sono stato a Panni, nel Subappennino dauno. C' erano solo anziani. Ho chiesto: «Scusate, e i giovani? Andati via per sempre, perché dopo gli studi non torneranno più», mi hanno risposto. È così anche nel Basso Salento. Una visione strategica non può non tenere conto di questi aspetti». **A chi si rivolge?** «A Regione, Governo e Comunità europea. Sono tutti attori dello stesso spettacolo. Di fronte all' imperialismo della Cina sui mercati e ai dazi di Trump, noi rispondiamo col regionalismo del territorio. Abbiamo già perso. Se la Puglia galleggia oggi, e sta meglio rispetto al resto del Mezzogiorno, rischia comunque il declino: i costi energetici (+ 6,8 per cento) e del credito bancario (+ 3,6 per cento) condizionano in modo determinante la ripresa». **Perché, secondo lei, si va via dalla Puglia?** «Chi studia nelle nostre università lascia soprattutto per le scarse opportunità di valorizzazione dei propri percorsi di formazione. Si scappa poi dal poco lavoro che quando c' è, è precario, insicuro, non permette di costruire progetti di vita. E quasi sempre presenta zone grigie, con sotto salario e mancato rispetto di orari e diritti, se non proprio in nero».

LA VERTENZA NAZIONALE

«L' Ilva non diventi un centro servizi»

Il prof. Pirro: c'è il rischio di un declassamento

I BARI. «Facciamo tutti attenzione che il Siderurgico di Taranto non venga declassato a centro servizi del Gruppo Arcelor. Il rischio almeno potenziale esiste». Inizia con questa preoccupata affermazione l' intervista rilasciata dal prof. Federico Pirro, docente di Storia dell' industria nell' Università di Bari che sta seguendo da tempo le vicende dell' Ilva. **Professore, ma esiste realmente questo rischio?** «Purtroppo sì, se nella prossima trattativa fra gli esperti nominati dal Governo e quelli di Arcelor non verrà ribadito con chiarezza dai rappresentanti italiani che il sito di Taranto non può scendere ad una capacità di 4 o 4,5 milioni di tonnellate all' anno, pena un drastico ridimensionamento del tutto antieconomico per un impianto di quelle dimensioni che è ancora la più grande acciaieria a ciclo integrale d' Europa e la maggior fabbrica manifatturiera d' Italia con i suoi 8.277 addetti diretti». **Ma perché Arcelor dovrebbe ridimensionarlo?** E quali ne sarebbero le conseguenze in termini occupazionali? «Il gruppo francoindiano, dopo aver ceduto alcuni suoi impianti in Europa a causa delle prescrizioni di Bruxelles per poter acquisire il gruppo Ilva, al momento gestito in locazione finalizzata all' acquisto, sta riorganizzando le produzioni nei suoi stabilimenti di Dunkerque e di Fos -sur -Mer vicino Marsiglia, portandole - con il consenso del Governo francese - da 4 a 6 milioni di tonnellate ciascuno e, pertanto, potrebbe non avere interesse a conservare un' elevata capacità a Taranto, perché i 12 milioni di tonnellate dei due siti francesi e gli eventuali 4 del capoluogo ionico sarebbero sufficienti a conservarle il suo mercato continentale. Si punterebbe così ad una mini Ilva. Secondo la sua strategia tale disegno sarebbe comprensibile, ma non sarebbe condivisibile dall' Italia che deve conservare adeguata capacità nel ciclo integrale». E vi sarebbero anche pesanti effetti occupazionali a Taranto... «Pesantissimi, non solo per l' attuale manodopera diretta che con 4 o 4,5 milioni di tonnellate sarebbe dimezzata - senza alcuna speranza inoltre di poter un giorno recuperare in fabbrica gli attuali 1.700 cassintegrati in carico all' Amministrazione straordinaria - ma anche per gli addetti diretti di Genova e Novi Ligure, e per alcune migliaia di occupati dell' indotto manifatturiero delle tre città, ma soprattutto di Taranto, e non solo di quello industriale». **E quali sarebbero gli altri settori ed ambiti colpiti?** «Le movimentazioni del porto cittadino che potrebbe anche perdere entro qualche anno, se non recuperasse traffici, la classificazione di porto core con la scomparsa della sua **Autorità di sistema portuale**, come ha sottolineato il suo presidente Prete, ma anche il settore dell' autotrasporto su gomma e su ferrovia, tutto l' indotto di secondo e terzo livello, dalle pulizie industriali alle mense aziendali, senza considerare l' impoverimento complessivo di territori provinciali e regionali in cui viene speso il reddito di operai e tecnici dell' Ilva. Insomma, una cata strofe». **Ma è già stato deciso tutto questo? E come si potrebbe scongiurare?**



La Gazzetta del Mezzogiorno

Taranto

«Deciso non ancora, per quanto mi risulti, perché si avvierà una trattativa nei prossimi giorni, ma per sventare il rischio è necessario in primo luogo che lo staff dei negoziatori del Governo che si apprestano al confronto con lo squadrone di Arcelor sia tecnicamente all' altezza dei propri interlocutori/contraddittori. Lo sono i tecnici in via designazione da parte del nostro Esecutivo? Chi sono e quale profilo tecnico -manageriale esprimono? Lo staff di Arcelor cercherà di argomentare tecnicamente le proprie ragioni, ma deve trovare interlocutori altrettanto capaci tecnicamente di controbattere nel merito e se necessario di smontare le tesi dei francoindiani». **In tale scenario i sindacati che ruolo saranno chiamati a giocare ? Spettatori passivi ai quali si potranno poi prospettare decisioni da prendere o lasciare?** «Sino ad oggi i sindacati hanno giustamente sottolineato che per loro vale l' accordo del 6 settembre del 2018 siglato da tutte le parti in causa e che comunque loro non stanno partecipando ad una trattativa i cui possibili esiti non potranno essere accettati a scatola chiusa. Questo è bene che se lo ricordino sempre i soggetti in campo e che ora avviano il confronto tecnico». E gli Enti locali ? Regione e Comune con Emiliano e Melucci hanno ricucito in queste settimane per le vicende dell' indotto un rapporto con ArcelorMittal e la Confindustria locale. **Che potrebbero fare nel prosieguo della vicenda ?** «È positivo che si sia ricucito un loro dialogo con Confindustria e Arcelor tramite la dottoressa Morselli. Per il presidente Emiliano - che aveva affermato sino a pochi giorni fa che "sarebbe stato meglio se l' Ilva non ci fosse mai stata a Taranto" - sentirgli dire ora che "si sente a casa nel Siderurgico", dopo l' apertura alla città dell' amministratore delegato Morselli, è un bel passo avanti. Ma ora si eviti un falso unanimità. Regione, Comune, Provincia e Sindaci locali, con Liguria, Piemonte, Sindacati, Confindustria, Confimi, Cna e Confartigianato facciano quadrato contro il declassamento del Siderurgico ionico». **Che altro fare per uno sbocco positivo della vicenda ?** «Si vogliono forni elettrici a Taranto? Bene, allora se lo Stato deve entrare in società con Arcelor, l' Eni crei nell' area ionica un impianto per la produzione del preridotto di ferro che serva anche ai siderurgici italiani da forno elettrico ormai in difficoltà ad acquistare rottame sul mercato internazionale. Dal rilancio dell' Ilva tutto il Paese tragga giovamen.

Nel Cantiere Taranto venti milioni sul piatto per l'Ima agli ex Tct

La proroga dell'ammortizzatore sociale annunciata dal sottosegretario Turco La misura riguarda 500 lavoratori verso la partenza del progetto Yilport

Venti milioni di euro sulla bilancia per prorogare l'Ima (indennità di mancato avviamento) per gli ex lavoratori della Taranto Container Terminal. Una misura accolta con favore dall'Usb dopo la conferma arrivata direttamente dal sottosegretario Mario Turco. «Il senatore Mario Turco, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega alla programmazione economica e agli investimenti - si legge in una nota diffusa dai sindacalisti dell'Usb - ha annunciato che all'interno del Cantiere Taranto è stato inserito il provvedimento normativo, già condiviso dal Governo, che verrà introdotto nella prossima legge di Bilancio, attinente alla proroga degli ammortizzatori sociali avente voce Ima (Indennità Mancato Avviamento) per gli ex dipendenti Tct iscritti nell'elenco della Taranto Port Workers Agency in cui verranno stanziati risorse di ulteriori 20 milioni». Fondi che sono relativi agli anni 2020 e 2021. «Come coordinamento provinciale Usb Operatori Portuali siamo compiaciuti dell'impegno di cui si è fatto carico il sottosegretario già da inizio anno e col vecchio Governo presentando un ordine del giorno, approvato nel dl Crescita e portato a termine ora col provvedimento normativo da inserire nella prossima legge di Bilancio, sottolineando anche che associata alla scadenza della copertura degli ammortizzatori sociali decadeva la clausola sociale del ritorno al lavoro degli operatori portuali col nuovo investitore», si legge in una nota. Emendamento e relativa proroga portano ora l'inserimento di ulteriori 24 mesi di Ima. Un risultato di stabilità sociale anche se limitata, che riguarda complessivamente quasi 500 famiglie, il cui futuro è appeso all'avvio del

nuovo concessionario al molo polisetoriale di Taranto. «Dopo la firma del 30 luglio e dallo scorso 9 ottobre - spiega Piero Prete del coordinamento provinciale Usb operatori portuali - il concessionario con la società Terminal San Cataldo Spa controllata da Yilport Holding As, rende fattivo a tutti gli effetti l'atto di concessione per 49 anni delle aree e delle banchine del molo polisetoriale». Come obiettivo c'è quello di rendere operativo un terminal con traffici commerciali e della logistica, in particolare riferimento alla movimentazione dei container, di merci varie. Il revamping delle gru ha una tempistica della prima fase tra i tre e i sei mesi, la manutenzione delle infrastrutture del molo, delle attrezzature ex Tct ha dei tempi tecnici, con previsione attracco delle prime navi il prossimo anno. «Senza dimenticare ulteriormente, che tra gli impegni assunti, vi è la progressiva riassunzione dei circa 500 lavoratori ex Tct attualmente in forza all'agenzia portuale della Taranto Port Workers Agency». Buono per il sindacalista è anche il progetto Distripark, la piattaforma logistica nell'area retroportuale con soggetto attuatore l'autorità di sistema portuale del Mar Ionio. Infine, qualche giorno fa, la prima seduta del neo Comitato di Indirizzo della Zes Interregionale Ionica. Molte notizie positive, dunque. «Saliente è, ripartire quanto prima per incrementare la competitività del Porto di Taranto che servirà per lo sviluppo dell'intera comunità jonica», conclude l'Usb. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Nautilus

Taranto

Il programma di digitalizzazione nei porti di ADM si estende al Mar Ionio

Firmato l' Accordo tra ADM e l' Autorità di sistema portuale del Mar Ionio per studiare la fattibilità tecnica della digitalizzazione delle procedure doganali nel porto di Taranto, primo passo per la realizzazione di uno specifico progetto nello scalo Il Direttore generale dell' Agenzia Benedetto Mineo ed il Presidente dell' Autorità di Taranto Sergio Prete hanno convenuto sulla necessità di collaborare per ottimizzare l' operatività doganale e logistica nel porto con la digitalizzazione e contribuire, così, allo sviluppo dello scalo ionico. 'Si tratta di un accordo molto positivo - afferma il Direttore dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli Mineo - che si aggiunge a quelli recentemente stipulati con altri porti italiani. Anche Taranto ha imboccato la strada della digitalizzazione e della modernizzazione del suo porto, il che consentirà di sostenere il potenziamento dei collegamenti intermodali e in particolare ferroviari'. Il Presidente dell' Autorità portuale Sergio Prete esprime grande soddisfazione per l' accordo 'nella certezza che il lavoro sinergico delle due Amministrazioni porterà grande vantaggio in termini di efficienza e di maggiore produttività per il porto e per il territorio'.



LA MANIFESTAZIONE IL CAPOLUOGO IONICO OSPITERÀ LA RASSEGNA CULTURALE DAL 4 AL 7 FEBBRAIO 2021

La settimana sociale dei cattolici a Taranto: sarà dedicata all' ambiente

Monsignor Santoro: «La Chiesa presente nella sfida ecologista»

TARANTO. La 49esima Settimana Sociale dei Cattolici italiani si terrà a Taranto dal 4 al 7 febbraio 2021 sul tema «Il pianeta che speriamo. Ambiente, lavoro e futuro. #tuttoèconnesso». La scelta della città pugliese intende non solo porre l' attenzione alla questione dell' ex Ilva, ma rappresenta una sorta di ripartenza per una riflessione più articolata e complessa sui temi ambientali e sociali. Il faro è l' enciclica sociale di papa Francesco Laudato sì che pone al centro la categoria di ecologia integrale. Il focus della Settimana Sociale sarà sul rapporto tra ecologia ed economia, tra ambiente e lavoro, tra crisi ambientale e crisi sociale, secondo l' in dicazione di Laudato sì: «non ci sono due crisi separate, una ambientale e un' altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio - ambientale» (n. 139). La crisi socio - ambientale lascia conseguenze in territori sempre più vulnerabili e in persone sempre più fragili. Da Taranto può ripartire un progetto di vita sociale e di comunità che ascolta il grido sofferente delle persone e della terra. Un elemento di novità sarà rappresentato dal dialogo con il mondo giovanile. A proporre a Taranto lo svolgimento del 2021 della Settimana Sociale dei Cattolici italiani è stato l' arcivescovo di Taranto Filippo Santoro. «Taranto è città simbolo del trilemma in agenda (salute -ambiente, lavoro, risorse). Si tratta - si legge nella proposta - di un paradigma per la Chiesa italiana di come affrontare il trilemma, visto che la comunità cristiana locale è entrata in campo durante tutto il processo. La dignità del lavoro invece non è una fonte di business. Questo spiega la transizione asimmetrica di oggi dove per esempio a Taranto la protesta della gente per l' aumento dell' inquinamento (derivato dall' aumento della produzione portato avanti dal nuovo acquirente che sostiene di mantenersi rigorosamente entro i limiti posti dall' Europa) è più rapida di ogni sostenibilità sociale. Siamo in mezzo alla sfida, presenti come Chiesa; facciamo qui la riflessione e ricerchiamo qui le soluzioni. La scelta della location è parte integrante del messaggio che si vorrà dare. Il percorso sinodale di avvicinamento a Taranto avverrà sia con delle tappe fisiche sia con una piattaforma digitale che accompagna chi si impegna e che arricchisce mediante l' esperienza tutta la comunità ecclesiale». Intanto, il ministro dello Sviluppo Economico, Stefano Patuanelli, ha convocato in qualità di presidente il Tavolo istituzionale permanente per la riconversione economica e sociale dell' area di Taranto, alle ore 11 del 18 dicembre presso la Prefettura di Taranto. Al Tavolo verranno illustrati gli interventi programmati nel periodo 2020-2023 per l' area tarantina e sottoposti ad approvazione ulteriori iniziative. Parteciperanno al Tavolo il ministero dell' Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il ministero della Difesa, il ministero dei Beni e delle Attività culturali e turismo, il ministero della Salute, il ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca, il ministero delle Politiche Agricole e Forestali, il ministero per il Sud e la Coesione Territoriale, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega ai Contratti Istituzionali di Sviluppo, la Regione Puglia, la Provincia, il Comune e la Prefettura di Taranto, i Comuni interessati dell' area tarantina, la Camera di Commercio di Taranto, l' Autorità portuale del Mar Ionio, il Commissario straordinario per gli interventi di bonifica e i Commissari straordinari dell' Ilva in Amministrazione Straordinaria.



L'Economia del Corriere della Sera (ed. **Montessori**) Gioia Tauro Crotonè Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Msc a Gioia Tauro

Il porto di Gioia Tauro, dopo l'investimento Til-Msc, sta uscendo dal cono d'ombra grazie alla nuova società della famiglia Aponte. Msc è una delle più grandi compagnie navali al mondo di trasporto merci su container. E quanto sia strategico Gioia Tauro per Msc lo si è compreso nel momento in cui il management del gruppo ha comunicato al governo ed all'**Autorità portuale** l'intenzione di investire in nuove tecnologie per oltre 100 milioni nel porto calabrese. Non a caso sono ripresi i traffici dello scalo, con un'impennata di produttività di oltre il 15% rispetto all'anno precedente. L'avvio della Zes, alla quale gli imprenditori guardano con interesse per le facilitazioni fiscali, consentirà di riorganizzare il ret rotteraportuale, a partire dalla mobilità stradale e ferroviaria



Margrethe Vestager mette sotto indagine i porti italiani, e vuole che siano tassati

FRANCESCO BOTTINO

Per la Commissione le port authority sono come imprese, ma Roma ribatte: "Si tratta di enti pubblici, lo Stato non può tassare se stesso" La DG Competition, ovvero la direzione generale della Commissione Europea deputata a vigilare sul rispetto delle regole comunitarie in tema di concorrenza e libero mercato, ha deciso di aprire un' indagine approfondita sul sistema portuale italiano, ravvisando nel fatto che le Autorità di Sistema Portuale non paghino tasse un potenziale aiuto di Stato. La decisione è stata comunicata dagli organi competenti dell' UE nelle scorse settimane, ed è di fatto l'ultimo passaggio di una procedura più lunga e complessa, iniziata formalmente a gennaio 2019 (anche se i primi contatti sul tema tra Bruxelles e Roma risalgono ad aprile 2018) quando la direzione europea che opera in materia di concorrenza aveva chiesto al Governo italiano di intervenire per modificare l' attuale assetto delle authority. Richiesta però mai soddisfatta da Roma, convinta dell' infondatezza della tesi della Commissione. Margrethe Vestager, commissaria europea alla Concorrenza. FREDERICK FLORIN/AFP/Getty Images Nel suo recente comunicato, datato 15 novembre, la DG Competition annuncia di aver "aperto un' indagine approfondita per verificare se l' esenzione fiscale garantita dalla legge italiana ai porti sia in linea con il regolamento europeo in tema di aiuti di Stato ". Nella stessa nota, la Commissione aggiunge di "accogliere favorevolmente la decisione della Spagna di abolire l' esenzione fiscale di cui beneficiavano i porti spagnoli a partire dal 2020, provvedimento che consente alla Commissione di chiudere la procedura relativa alla Spagna". Quella nei confronti dell' Italia, invece, si è appena aperta e si basa sulla convinzione di Bruxelles che gli enti di governo dei porti comunitari svolgano tipicamente due categorie di attività, quelle non economiche (controllo del traffico marittimo, sicurezza, sorveglianza anti-inquinamento, ecc) che non devono essere tassate e che quindi restano escluse dall' attenzione della DG Comp, e quelle di carattere prettamente economico-commerciale (far pagare per l' accesso al porto, riscuotere i canoni delle concessioni demaniali, ecc..) che generano un profitto e che quindi, secondo la Commissione, devono essere tassate per non dar luogo a distorsioni di mercato tra un Paese membro e un altro. Sulla base di questi presupposti, lo scorso gennaio Bruxelles ha invitato i Governi di Spagna e Italia ad adeguare i rispettivi sistemi, entrambi basati su una completa esenzione fiscale per le port authority. E se Madrid ha risposto positivamente, predisponendo una modifica del regime di tassazione degli scali che entrerà in vigore il prossimo anno, Roma ha invece sempre opposto un netto rifiuto, motivato dalla convinzione che, nel Balpaese, le **AdSP** siano enti pubblici non economici, diretta emanazione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (da cui in tutto e per tutto dipendono) e quindi organo periferico dello Stato. Motivo per cui sarebbe illogico, oltre che dannoso alla loro attività, sottoporle ad una tassazione. Sarebbe come se lo Stato tassasse se stesso. Registrato il rifiuto dell' Italia di adeguare il proprio sistema portuale ai desiderata europei, la DG Comp ha dato avvio all' indagine approfondita , un passaggio formale il cui esito non è scontato, anche se le posizioni di partenza della Commissione sono note (ed esplicitate della stessa DG), ed è quindi difficile immaginare che nel corso dell' indagine Bruxelles possa cambiare idea. Anche se l' esenzione fiscale delle **AdSP** dovesse essere riconosciuta come un aiuto di Stato contrario alla normativa europea, precisa nella sua nota la direzione generale guidata dal Commissario Margrethe Vestager , la Commissione potrebbe imporre all' Italia di intervenire sullo 'status quo' (pena una procedura d' infrazione), ma non potrebbe pretendere alcuna restituzione dell' aiuto giudicato illegittimo (come avviene invece in altri casi), in quanto si tratterebbe di un "existing aid", ovvero di una situazione preesistente all' ingresso dell' Italia nell' Unione Europea.

